

DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

N. 20AU067 DEL 04/12/2020

GARA SUARB AGGREGATA E MULTILOTTO PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI PULIZIA" – APPROVAZIONE PROPOSTA DEL RUP E PROGETTO DI SERVIZIO PER IL LOTTO RELATIVO ALLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e ALL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28"

Il giorno quattro del mese di dicembre dell'anno duemilaventi, in Potenza, presso la sede sociale sita in C.so Umberto I n. 28, l'Amministratore Unico,

PREMESSO CHE

- in forza della normativa regionale vigente il Dipartimento SUA della Regione Basilicata (di seguito anche "SUARB") assolve le funzioni di Stazione Unica Appaltante e Soggetto Aggregatore;
- in particolare, la SUARB, come Soggetto Aggregatore regionale, è competente nelle materie e per gli importi indicati attualmente nel DPCM dell'11/07/2018, che contempla anche i servizi di "Pulizia immobili" di valore superiore alla soglia comunitaria;
- si è proceduto in data 28/06/2018 alla stipula di apposita Convenzione (rep. 613) tra la SEL e la Regione Basilicata recante "Disciplina delle attività svolte dalla Regione Basilicata inerenti alla Stazione Unica Appaltante -S.U.A";
- la citata Convenzione indica all'art. 6 i "Costi e rendicontazione delle attività della SUARB e relativi rimborsi", prevedendo che sono a carico dell'Ente aderente i "costi diretti" sostenuti dalla SUARB (come ad es. le spese per la pubblicità legale) e i costi generali quantificati in maniera forfettaria nell'1% dell'importo a base di gara;
- con nota prot. n. 189189/20 del 13/11/2019 la SUARB invitava la Società Energetica Lucana spa (SEL) a comunicare eventuali gare da inserire nella pianificazione delle attività di gara della SUARB per l'anno 2020;
- con nota di riscontro prot. SEL n. 2427/2019 del 19/12/2019, la SEL comunicava di voler beneficiare della gara SUARB per il servizio di pulizia e chiedeva, ove possibile, di aggiungere anche l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (già



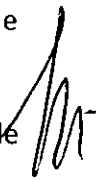
SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA
Corso Umberto I, 28 85100 Potenza
Codice Fiscale e Partita IVA: 01708170764

LIBRO DELIBERAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO

SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MORONE

Autorità di Bacino della Basilicata, di seguito "Autorità di Bacino") in quanto ubicata nello stesso stabile e parte, insieme a SEL, di un medesimo contratto in scadenza relativo al servizio di pulizia; nella nota veniva infine indicato, quale RUP della futura gara, l'avv. Francesca LEONE, dipendente della SEL;

- con DGR di Basilicata n. 288 del 28/04/2020 è stato recepito il Piano gare 2020 che, tra l'altro, comprendeva la procedura di gara SUARB "Servizio di pulizia" per vari soggetti pubblici;
- con nota n. 101840 del 04/06/2020, in prot. SEL n. 712/2020 del 04/06/2020, la SUARB comunicava che la gara richiesta dalla SEL, come sopra specificata, era stata inserita nel suddetto Piano delle iniziative 2020 della SUARB quale Soggetto aggregatore, che in detto Piano le gare relative al servizio di pulizia erano state accorpate in un'unica iniziativa aggregata e che veniva individuato il geom. Locaspi quale RUP designato della SUARB;
- in riscontro a nota della SEL, prot. n. 797/2020 del 25/06/2020, l'Autorità di Bacino, con nota prot. SEL n. 830/2020 del 02/07/2020, si è resa disponibile a trasmettere dati e informazioni necessari all'avvio della gara da parte della SUARB;
- l'avv. LEONE, dipendente della SEL, in virtù dell'indicazione del proprio nominativo quale RUP nella citata nota prot. SEL n. 2427/2019 del 19/12/2019 e d'intesa con il Dirigente, Ing. Scuderi, ha preso parte, insieme ai referenti degli altri enti interessati, agli incontri tenutisi presso il Dipartimento SUARB per i lavori di preparazione della procedura di gara aggregata in argomento;
- con nota prot. SEL n. 1716/2020 del 04/12/2020 il RUP ha trasmesso la propria proposta in relazione alla richiamata procedura, unitamente ai verbali dei tavoli tecnici e della conferenza dei servizi e al cd. "progetto di servizio", riportando quanto segue:
 - nei giorni 23/09/2020, 13/10/2020 e 17/11/2020 si sono svolti i lavori di preparazione della procedura di gara, ai quali, escluso il primo, il RUP ha partecipato;
 - in particolare, presso il Dipartimento SUARB, in data 23/09/2020 e 13/10/2020, si è riunito il Tavolo tecnico per l'avvio dei lavori preliminari all'approvazione della documentazione di gara e in data 17/11/2020 si è svolta la Conferenza di Servizi,



SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE .

conclusasi con l'adozione di apposito verbale con il quale, richiamati i suddetti Verbali Tecnici, si stabilisce:

- di ridefinire il termine contrattuale previsto per l'affidamento del servizio che sarà di anni 5 (cinque) oltre 3 (tre) anni di rinnovo annuale a scelta dell'Amministrazione ed ulteriore (uno) anno di Proroga tecnica per l'espletamento della nuova procedura di gara;
 - che il prezzo dell'appalto resterà fisso ed invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso;
 - di fissare specifici coefficienti convenzionali relativi alle superfici trattate;
- Si stabilisce inoltre che:
- gli Enti partecipanti alla procedura di gara aggregata si obbligano a trasmettere alla SUARB la seguente documentazione:

- Progetto di servizio come definito nei tavoli tecnici;
- Delibera di approvazione del progetto di servizio, di assunzione degli impegni finanziari per il suo espletamento, di nomina del RUP e di delega alla SUARB dell'espletamento della procedura di gara;
- Elenchi del personale da assorbire attualmente utilizzato nei contratti in corso di esecuzione che devono specificatamente riportare: servizio interessato, nominativi del personale, monte ore, qualifica, livelli retributivi, scatti di anzianità e sede di lavoro, CCNL applicato;

- la SUARB si impegna ad espletare, ad avvenuta acquisizione della predetta documentazione, la procedura di gara di cui trattasi, entro i termini di legge;
- il RUP, nella propria Relazione dà atto di aver predisposto, il cd. "Progetto di servizio" di pulizia per la SEL e l'Autorità di Bacino di Potenza e dunque per uno dei Lotti della gara aggregata che verrà espletata dalla SUARB, tenuto conto di tutto quanto concordato negli incontri suddetti, acquisiti i dati e le informazioni di pertinenza dall'Autorità di bacino, e acquisito il DUVRI, completato dall'RSPP della SEL, per la parte afferente la SEL, e dall'Autorità di Bacino, per i dati afferenti quest'ultima;

~~SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE~~

- dà altresì atto che il Progetto si riferisce all'affidamento del servizio di pulizia:
 - o degli uffici della SEL e dell'Autorità di Bacino, ubicati a Potenza, Corso Umberto I n.28, rispettivamente al piano II, piano I e parte del piano rialzato, per una superficie pavimentata complessiva di mq. 942,79;
 - o con procedura di gara aperta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - o per una durata contrattuale di 60 mesi decorrenti dalla data di inizio effettivo del servizio, fissata al 01 gennaio 2022, con facoltà di rinnovo per un massimo di ulteriori 36 mesi oltre ad una eventuale proroga tecnica di anni 1;
 - o per una spesa complessiva, per il quinquennio, di € 143.301,67, oltre IVA, di cui € 2.800,00 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso;
- il Progetto di servizio si compone dei seguenti atti:
 1. Relazione Tecnico illustrativa;
 2. Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale;
 3. Planimetrie degli immobili e Tabelle delle Superfici;
 4. D.U.V.R.I;
 5. Elenco del personale attualmente impiegato nel servizio;
 6. Griglia di valutazione delle offerte;
 7. Schema contratto.
- Il RUP nella propria nota relaziona che la SUARB provvederà a redigere gli altri atti di gara, tenuto conto dei progetti di servizio predisposti dai vari enti e che la gara di cui trattasi è una gara aggregata, distinta in più Lotti, che complessivamente supera la soglia comunitaria;

CONSIDERATO CHE

- Il RUP, nella propria relazione, propone di dare seguito a quanto concordato nei verbali dei Tavoli tecnici e, in particolare, nel verbale della Conferenza di servizi del 17/11/2020, tenutisi presso la Regione Basilicata – Dipartimento SUA, e conseguentemente, al fine di poter beneficiare della gara aggregata e multilotto per l'affidamento pluriennale dei servizi di pulizia di immobili e uffici di più soggetti pubblici regionali che verrà espletata



~~SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE .~~

dalla SUARB, propone il "Progetto di servizio" contenente gli atti afferenti il Lotto di riferimento per la SEL e l'Autorità di Bacino;

- la gara SUARB di cui trattasi è una gara aggregata, distinta in più Lotti, che complessivamente supera la soglia comunitaria;
- l'utilizzo di strutture centralizzate di approvvigionamento e, in particolare, la delega alla SUARB dell'espletamento di gare per l'acquisizione di beni e servizi "strumentali", come le pulizie, consente ai soggetti pubblici regionali, inclusa la SEL, nell'ottica di una generale maggiore economicità ed efficienza, di poter impiegare maggiormente le proprie risorse umane nello svolgimento di attività afferenti la propria *mission*;
- la SEL e l'Autorità di Bacino definiranno le modalità per sostenere congiuntamente i costi della delega alla SUARB, come individuati nella Convenzione del 28/06/2018 tra SEL e la SUARB;
- il 30/11/2020 è stato affidato il servizio di pulizia per SEL e Autorità di Bacino con scadenza al 31/12/2021;

SENTITO

- il dirigente della Società, Ing. Massimo Scuderi;

VISTI

- la Legge Regionale n. 13/2006;
- l'art. 9 della Legge Regionale n. 31/2008;
- il D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Presidente Giunta Regionale di Basilicata n. 236 del 6 ottobre 2017;
- il vigente Statuto della Società Energetica Lucana S.p.A.;
- il verbale di Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Energetica Lucana S.p.A. del 24 gennaio 2020, come rettificato, di nomina dell'Amministratore Unico;
- la Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 20AU014 del 15/05/2020 di assegnazione temporanea di funzioni e incarichi al Dirigente, Ing. Massimo Scuderi;
- la Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 20AU029 del 06/07/2020 di attribuzione di procura all'Ing. Massimo Scuderi, e la relativa procura per atto del Notaio Vito Pace del 07/07/2020 – Rep. N. 19989 – Racc. n. 12080;
- D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;



SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE .

- tutti gli atti e documenti sopra richiamati;

DELIBERA

- di confermare quale RUP della procedura in argomento l'Avv. Francesca LEONE, riservandosi di nominare, comunque prima della stipula del contratto, l'incaricato della direzione dell'esecuzione o gli incaricati, d'intesa con l'Autorità di bacino;
- di condividere la Proposta del RUP in prot. SEL n. 1716/2020 del 04/12/2020 che si allega con la lettera A;
- di approvare il Progetto di servizio allegato alla proposta del RUP di cui al punto precedente;
- di delegare la Regione Basilicata – Dipartimento Stazione Unica Appaltante all'espletamento della procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia degli uffici della Società Energetica Lucana spa e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, dettagliata nel progetto di servizio allegato;
- di assumere gli impegni finanziari per l'espletamento della gara come riportati nella Convenzione del 28/06/2018 (rep. 613) tra la SEL e la Regione Basilicata recante "Disciplina delle attività svolte dalla Regione Basilicata inerenti alla Stazione Unica Appaltante -S.U.A.";
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Basilicata – Dipartimento Stazione Unica Appaltante, per i conseguenti atti di propria competenza, unitamente al Progetto di servizio (allegato alla proposta del RUP allegata con la lettera A);
- di disporre che l'erogazione di eventuali incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 sarà effettuata in attuazione del Regolamento aziendale vigente in materia;
- di trasmettere la presente Deliberazione al RUP, Avv. Francesca Leone;
- di trasmettere la presente Deliberazione al dirigente della Società, Ing. Massimo Scuderi, per gli adempimenti conseguenti;
- di trasmettere la presente Deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, per opportuna conoscenza;
- di trasmettere la presente Deliberazione a tutti i dipendenti della Società, per opportuna conoscenza;
- la presente Deliberazione al Collegio Sindacale e al Revisore Legale della Società, per



SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE .

opportuna conoscenza;

- di trasmettere la presente Deliberazione all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, per opportuna conoscenza;
- di disporre la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni relative alla presente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;
- di disporre che la trasmissione e la conservazione della presente Deliberazione sono a cura dell'ufficio di segreteria della Società Energetica Lucana S.p.A..

L'Amministratore Unico

Dott. Luigi Modrone
SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE

Stampa e firma
Luigi Modrone
Amministratore Unico
Società Energetica Lucana S.p.A.

~~SOCIETÀ ENERGETICA
LUCANA SPA
AMMINISTRATORE UNICO
LUIGI MODRONE.~~



ALLEGATO "A" ALLA DELIBERA
N. 20AV067 DEL 04/12/2020

**GARA AGGREGATA SUARB – SERVIZIO DI PULIZIA
PROGETTO DI SERVIZIO
PROPOSTA DEL RUP**

Preg.mi
Amministratore Unico
Dott. Luigi Modrone

Dirigente
Ing. Massimo Scuderi

p.c. **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE**
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
governo.acqua@cert.regione.basilicata.it

**GARA AGGREGATA E MULTILOTTO DELLA SUARB PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI PULIZIA"
– PROPOSTA DEL RUP E PROGETTO DI SERVIZIO PER IL LOTTO RELATIVO ALLA SOCIETA' ENERGETICA
LUCANA SPA e ALL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN
POTENZA CORSO UMBERTO I 28"**

Premesso che

- in forza della normativa regionale vigente il Dipartimento SUA della Regione Basilicata assolve le funzioni di Stazione Unica Appaltante e Soggetto Aggregatore;
- in particolare, la SUARB, come Soggetto Aggregatore regionale, è competente nelle materie e per gli importi indicati attualmente nel DPCM dell'11/07/2018, che contempla anche i servizi di "Pulizia immobili" di valore superiore alla soglia comunitaria;
- si è proceduto in data 28/06/2018 alla stipula di apposita Convenzione (rep. 613) tra la SEL e la Regione Basilicata recante "Disciplina delle attività svolte dalla Regione Basilicata inerenti alla Stazione Unica Appaltante -S.U.A";
- con nota prot. n. 189189/20 del 13/11/2019 la SUARB invitava la Società Energetica Lucana spa (SEL) a comunicare eventuali gare da inserire nella pianificazione delle attività di gara della SUARB per l'anno 2020;
- con nota di riscontro prot. SEL n. 2427/2019 del 19/12/2019, la SEL comunicava di voler beneficiare della gara SUARB per il servizio di pulizia e chiedeva, ove possibile,

di aggiungere anche l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (già Autorità di Bacino della Basilicata, di seguito "Autorità di Bacino") in quanto ubicata nello stesso stabile e parte, insieme a SEL, di un medesimo contratto in scadenza relativo al servizio di pulizia; nella nota veniva infine indicato, quale RUP della futura gara, l'avv. Francesca LEONE, dipendente della SEL;

- con DGR di Basilicata n. 288 del 28/04/2020 è stato recepito il Piano gare 2020 che, tra l'altro, comprendeva la procedura di gara SUARB "Servizio di pulizia" per vari soggetti pubblici;
- con nota n. 101840 del 04/06/2020, in prot. SEL n. 712/2020 del 04/06/2020, la SUARB comunicava che la gara richiesta dalla SEL, come sopra specificata, era stata inserita nel suddetto Piano delle iniziative 2020 della SUARB quale Soggetto aggregatore, che in detto Piano le gare relative al servizio di pulizia erano state accorpate in un'unica iniziativa aggregata e che veniva individuato il geom. Locaspi quale RUP designato della SUARB;
- in riscontro a nota della SEL, prot. n. 797/2020 del 25/06/2020, l'Autorità di Bacino, con nota prot. SEL n. 830/2020 del 02/07/2020, si è resa disponibile a trasmettere dati e informazioni necessari all'avvio della gara da parte della SUARB;
- vi sono stati scambi di dati e informazioni tra SEL e Autorità di bacino che hanno consentito la stesura del cd. "Progetto di servizio";
- presso il Dipartimento SUA – RB, nei giorni 23.09.2020, 13.10.2020 e 17.11.2020 si sono svolti i lavori di preparazione della procedura di gara aperta ex art. 60 del D.Lgs. n.50/2016, aggregata e distinta in più Lotti, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai quali hanno preso parte i referenti degli enti interessati;
- in particolare, presso il Dipartimento SUA – RB, in data 23.09.2020 e 13.10.2020, si è riunito il Tavolo tecnico per l'avvio dei lavori preliminari all'approvazione della documentazione di gara, come da verbali che si allegano alla presente

(rispettivamente con lettere A e B), e in data 17.11.2020 si è svolta la Conferenza di Servizi, conclusasi con l'adozione di apposito verbale, che pure si allega (con la lettera C), con il quale, richiamati i suddetti Verbali Tecnici, si stabilisce:

- di ridefinire il termine contrattuale previsto per l'affidamento del servizio che sarà di anni 5 (cinque) oltre 3 (tre) anni di rinnovo annuale a scelta dell'Amministrazione ed ulteriore (uno) anno di Proroga tecnica per l'espletamento della nuova procedura di gara;
- che il prezzo dell'appalto resterà fisso ed invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso;
- di fissare specifici coefficienti convenzionali relativi alle superfici trattate;

Si stabilisce inoltre che:

- gli Enti partecipanti alla procedura di gara aggregata si obbligano, a trasmettere alla SUARB la seguente documentazione:
 - Progetto di servizio come definito nei tavoli tecnici;
 - Delibera di approvazione del progetto di servizio, di assunzione degli impegni finanziari per il suo espletamento, di nomina del RUP e di delega alla SUARB dell'espletamento della procedura di gara;
 - Elenchi del personale da assorbire attualmente utilizzato nei contratti in corso di esecuzione che devono specificatamente riportare: servizio interessato, nominativi del personale, monte ore, qualifica, livelli retributivi, scatti di anzianità e sede di lavoro, CCNL applicato;
 - la SUARB si impegna ad espletare, ad avvenuta acquisizione della predetta documentazione, la procedura di gara di cui trattasi, entro i termini di legge;
- la sottoscritta, in virtù dell'indicazione del proprio nominativo quale RUP nella citata

nota prot. SEL n. 2427/2019 del 19/12/2019 e d'intesa con il Dirigente, Ing. Scuderi, ha preso parte agli incontri suindicati, escluso il primo;

- il sottoscritto RUP, tenuto conto di tutto quanto concordato negli incontri suddetti, acquisiti i dati di pertinenza dall'Autorità di bacino e acquisito il DUVRI, completato dall'RSPP della SEL, per la parte afferente la SEL, e dall'Autorità di Bacino, per i dati afferenti quest'ultima, ha predisposto, il cd. "Progetto di servizio" di pulizia per la SEL e l'Autorità di Bacino di Potenza e dunque per uno dei Lotti della gara aggregata che verrà espletata dalla SUARB;
- in particolare, il Progetto si riferisce all'affidamento del servizio di pulizia:
 - o degli uffici della SEL e dell'Autorità di Bacino, ubicati a Potenza, Corso Umberto I n.28, rispettivamente al piano II, piano I e parte del piano rialzato, per una superficie pavimentata complessiva di mq. 942,79;
 - o con procedura di gara aperta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - o per una durata contrattuale di 60 mesi decorrenti dalla data di inizio effettivo del servizio, fissata al 01 gennaio 2022, con facoltà di rinnovo per un massimo di ulteriori 36 mesi oltre ad una eventuale proroga tecnica di anni 1;
 - o per una spesa complessiva, per il quinquennio, di € 143.301,67, oltre IVA, di cui € 2.800,00 per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso;
- il Progetto di servizio si compone dei seguenti atti, allegati con numerazione da 1 a 7:
 1. Relazione Tecnico illustrativa;
 2. Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale;
 3. Planimetrie degli immobili e Tabelle delle Superfici;
 4. D.U.V.R.I;
 5. Elenco del personale attualmente impiegato nel servizio;
 6. Griglia di valutazione delle offerte;

7. Schema contratto.

- La SUARB provvederà a redigere gli altri atti di gara, tenuto conto dei progetti di servizio predisposti dai vari enti;
- la suindicata Convenzione del 28/06/2018 tra la SEL e la Regione Basilicata indica all'art. 6 i "Costi e rendicontazione delle attività della SUA-RB e relativi rimborsi", prevedendo che sono a carico dell'Ente aderente i "costi diretti" sostenuti dalla SUARB (come ad es. le spese per la pubblicità legale) e i costi generali quantificati in maniera forfettaria nell'1% dell'importo a base di gara;
- la gara SUARB di cui trattasi è una gara aggregata, distinta in più Lotti, che complessivamente supera la soglia comunitaria;

Tanto premesso, il sottoscritto RUP,

PROPONE

di dare seguito a quanto concordato nei verbali dei Tavoli tecnici e, in particolare, nel verbale della Conferenza di servizi del 17/11/2020, tenutisi presso la Regione Basilicata – Dipartimento SUA, secondo quanto sopra riportato, e, conseguentemente, al fine di poter beneficiare della gara aggregata e multilotto per l'affidamento pluriennale dei servizi di pulizia di immobili e uffici di più soggetti pubblici regionali che verrà espletata dalla SUARB, propone l'allegato "Progetto di servizio" contenente gli atti afferenti il Lotto di riferimento per la SEL e l'Autorità di Bacino.

Il RUP
avv. Francesca LEONE

Firmato digitalmente
da

Francesca, Raffaella
Leone

Data e ora della firma:
04/12/2020 10:56:37

A

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza

**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA DELLE
SEDI DELL'ARPAB, DELL'ATER DI POTENZA, DEL CONSORZIO DI BONIFICA
DELLA BASILICATA E DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA S.P.A.**

TAVOLO TECNICO

Verbale di riunione n. 1 del 23/09/2020

Addì, 23 settembre 2020 alle ore 9:30 presso la sala riunioni del Dipartimento della Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) della Regione Basilicata, sita in Potenza alla Via Vincenzo Verrastro n. 4, si sono riuniti, previa convocazione con nota n. 172159/20AB prot. del 14/09/2020, i sigg.:

- Geom. Locaspi Nicola, Responsabile del procedimento designato dalla SUA-RB con nota n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, che funge anche da segretario verbalizzante
- Dott.ssa Colucci Rosaria che interviene in qualità di referente designata dalla Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata;
- Geom. Magro Paolo che interviene in qualità di referente designato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Geom. Piumini Oronzo che interviene in qualità di incaricato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Pur se regolarmente convocati non sono presenti i rappresentanti di:
 - A.T.E.R. di Potenza
 - Società Energetica Lucana S.p.A.

Premesso che con D.G.R. di Basilicata n. 288 del 28/04/2020 è stato recepito il Piano gare 2020 che, tra l'altro, comprende le sottoelencate procedure di affidamento:

- Procedura di gara "Servizio di pulizia delle sedi ARPAB di Matera e Potenza e lavaggio vetreria" ID 2020_ARPAB_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia triennale degli uffici dell'ATER di Potenza 2020-2023" ID 2020_ATERPZ_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia uffici della SEL S.p.A." ID 2020_SELSPA_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia degli uffici del Consorzio di Bonifica della Basilicata - durata anni 5" ID 2020_C_BONI_SF_08

Che con nota del Dirigente dell'Ufficio Centrale di Committenza e Soggetto Aggregatore della SUARB n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, con la quale veniva individuato il nominativo del responsabile del procedimento designato della SUARB, si comunicava altresì alle aziende interessate che "nel piano delle iniziative del Soggetto Aggregatore le gare di cui sopra sono state accorpate in un'unica iniziativa";

Che il geom. Locaspi Nicola, in qualità di responsabile del procedimento di gara nominato dalla SUARB, con nota mail del 10/06/2020, con il precipuo intento di predisporre una documentazione di gara che, pur tenendo conto delle specifiche esigenze di ogni Amministrazione, avesse omogeneità ed uniformità di impostazione, invitava le aziende interessate a produrre la documentazione di rito;

Vista la documentazione di gara già trasmessa dal Consorzio di Bonifica della Basilicata in data 09/06/2020 ed acquisita al protocollo dipartimentale in data 09/06/2020 n. 104375 prot.;

Vista la documentazione esibita in data odierna dall'ARPAB di Basilicata;

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.

VERBALE TAVOLO TECNICO n. 1 del 23/09/2020

Dopo ampia discussione, il tavolo tecnico nella odierna riunione ha deciso:

La procedura di gara, pur se svolta in forma aggregata, comporta l'esibizione del relativo progetto di servizio, specifico per ogni amministrazione, che dovrà contenere almeno:

- Relazione illustrativa
- Quadro economico della spesa
- Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale
- Planimetrie immobili
- Griglia di valutazione delle offerte
- DUVRI
- Schema di contratto di appalto
- Elenco del personale attualmente impiegato nel servizio

Si concorda di uniformare il termine contrattuale previsto per l'affidamento del servizio che sarà di anni 5 (cinque) oltre 2 (due) anni di rinnovo annuale a scelta dell'Amministrazione ed ulteriore 1 (uno) anno di proroga tecnica per l'espletamento della nuova procedura di gara.

Le aziende comunicano che per il Consorzio di Bonifica di Basilicata i lotti da aggiudicare mediante gara sono 8 (otto) mentre per l'ARPAB sono previsti 2 (due) lotti.

Il tavolo tecnico ritiene che la gara da espletarsi debba prevedere, ai fini della concreta applicazione del principio di cui all'art. 51, commi 1 e 2, del Codice, che l'aggiudicazione della gara sia riferita ad un solo lotto per operatore economico partecipante in ordine prioritario alla valenza economica dello stesso.

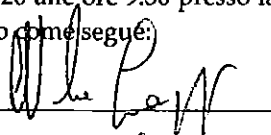
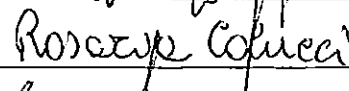
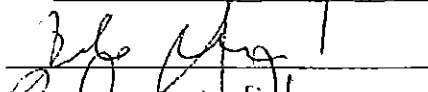
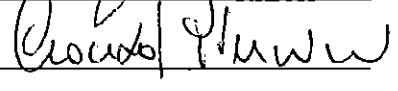
Predisporre la griglia di valutazione in conformità alle disposizioni dell'art. 95, comma 10 bis, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (punteggio minimo 70 offerta tecnica e 30 offerta economica).

Prevedere tra i documenti da esibire con l'offerta tecnica anche il progetto di assorbimento della manodopera così come previsto al punto 3.5 delle linee guida ANAC n. 13 del 13/02/2019.

Inserire nel capitolato speciale ai fini della disciplina dell'applicazione della clausola sociale ed in particolare di quanto previsto ai punti 4.1 (specificazione del contratto collettivo applicabile) e 5.3 (introduzione di clausole risolutive) delle richiamate linee guida n. 13 del 2019, delle specifiche clausole risolutive.

Predisporre gli elenchi del personale da assorbire *attualmente* utilizzato nei contratti in corso di esecuzione che devono specificatamente riportare: servizio interessato, nominativi del personale, monte ore, qualifica, livelli retributivi, scatti di anzianità, sede di lavoro, CCNL applicato.

Non avendo null'altro da deliberare il presente verbale, dopo aver concordato di aggiornarsi senza ulteriore comunicazione per il giorno 13 ottobre 2020 alle ore 9:30 presso la sede della SUARB, viene chiuso alle ore 12:00 e letto e confermato viene sottoscritto come segue:

- Geom. Locaspi Nicola 
- Dott.ssa Colucci Rosaria 
- Geom. Magro Paolo 
- Geom. Piumini Oronzo 

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.

VERBALE TAVOLO TECNICO n. 1 del 23/09/2020

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza

**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA DELLE
SEDI DELL'ARPAB, DELL'ATER DI POTENZA, DEL CONSORZIO DI BONIFICA
DELLA BASILICATA E DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA S.p.A.**

**TAVOLO TECNICO
Verbale di riunione n. 21 del 13/10/2020**

Addì, 13 ottobre 2020 alle ore 9:30 presso la sala riunioni del Dipartimento della Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) della Regione Basilicata, sita in Potenza alla Via Vincenzo Verrastro n. 4, si sono riuniti, previa convocazione con nota n. 180969/20AB prot. del 29/09/2020, i sigg.:

- Geom. Locaspi Nicola, Responsabile del procedimento designato dalla SUA-RB con nota n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, che funge anche da segretario verbalizzante
- Dott.ssa Colucci Rosaria che interviene in qualità di referente designata dalla Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata;
- Geom. Magro Paolo che interviene in qualità di referente designato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Geom. Piumini Oronzo che interviene in qualità di incaricato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Geom. Mastrolorenzo Nicola che interviene in qualità di referente designato dell'A.T.E.R. di Potenza
- Avv. Leone Francesca che interviene in qualità di referente designata dalla Società Energetica Lucana S.p.A.

Premesso che con D.G.R. di Basilicata n. 288 del 28/04/2020 è stato recepito il Piano gare 2020 che, tra l'altro, comprende le sottoelencate procedure di affidamento:

- Procedura di gara "Servizio di pulizia delle sedi ARPAB di Matera e Potenza e lavaggio vetreria" ID 2020_ARPAB_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia triennale degli uffici dell'ATER di Potenza 2020-2023" ID 2020_ATERPZ_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia uffici della SEL S.p.A." ID 2020_SELSPA_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia degli uffici del Consorzio di Bonifica della Basilicata - durata anni 5" ID 2020_C_BONI_SF_08

Che con nota del Dirigente dell'Ufficio Centrale di Committenza e Soggetto Aggregatore della SUARB n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, con la quale veniva individuato il nominativo del responsabile del procedimento designato della SUARB, si comunicava altresì alle aziende interessate che "nel piano delle iniziative del Soggetto Aggregatore le gare di cui sopra sono state accorpate in un'unica iniziativa";

Che il geom. Locaspi Nicola, in qualità di responsabile del procedimento di gara nominato dalla SUARB, con nota mail del 10/06/2020, con il precipuo intento di predisporre una documentazione di gara che, pur tenendo conto delle specifiche esigenze di ogni Amministrazione, avesse omogeneità ed uniformità di impostazione, invitava le aziende interessate a produrre la documentazione di rito;

Vista la documentazione di gara già trasmessa dal Consorzio di Bonifica della Basilicata in data 09/06/2020 ed acquisita al protocollo dipartimentale in data 09/06/2020 n. 104375 prot.;

Vista la documentazione esibita dall'ARPAB di Basilicata in data 23/09/2020;

*Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di
Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.*

VERBALE TAVOLO TECNICO n. 2 del 13/10/2020

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 – 85100 Potenza

Visto il verbale di riunione del tavolo Tecnico n. 1 del 23/09/2020 con il quale, in sostanza, si stabiliva di procedere all'espletamento della gara in forma aggregata ma con l'esibizione del relativo progetto di servizio, specifico per ogni amministrazione, che dovrà contenere almeno:

- Relazione illustrativa
- Quadro economico della spesa
- Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale
- Planimetrie immobili
- Griglia di valutazione delle offerte
- DUVRI
- Schema di contratto di appalto
- Elenco del personale attualmente impiegato nel servizio

Dopo ampia discussione si stabilisce quanto in appresso.

Si concorda di ridefinire il termine contrattuale previsto per l'affidamento del servizio che sarà di anni 5 (cinque) oltre 3 (tre) anni di rinnovo annuale a scelta dell'Amministrazione ed ulteriore 1 (uno) anno di proroga tecnica per l'espletamento della nuova procedura di gara.

Si stabilisce che il prezzo dell'appalto resterà fisso ed invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso;

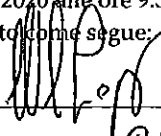
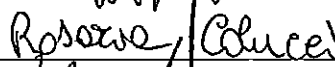
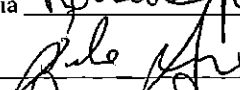
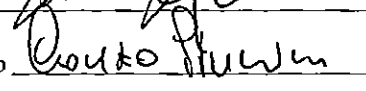
Si stabiliscono i seguenti coefficienti convenzionali relativi alle superfici trattate:

- a) Uffici: coefficiente 1
- b) Servizi igienici e laboratori: coefficiente 1,5
- c) Garage, le superfici coperte destinate a camminamenti, magazzini, depositi ecc. : coefficiente 0,40;
- d) Superfici scoperte: coefficiente 0,15

Si determina il seguente costo orario del servizio:

a) Costo orario manodopera=	15,84 €/h
b) Materiale di consumo 10% di 15,84 €/h =	<u>1,58 €/h</u>
	Sommano 17,42 €/h
c) Spese generali 15% di 17,42 €/h =	<u>2,61 €/h</u>
	Sommano 20,03 €/h
d) Utile di impresa 10% di 20,03 €/h =	<u>2,00 €/h</u>
	Sommano 22,03 €/h

Non avendo null'altro da deliberare il presente verbale, dopo aver concordato di aggiornarsi senza ulteriore comunicazione per il giorno 3 novembre 2020 alle ore 9:30 presso la sede della SUARB, viene chiuso alle ore 12:15 e letto e confermato viene sottoscritto come segue:

- Geom. Locaspi Nicola 
- Dott.ssa Colucci Rosaria 
- Geom. Magro Paolo 
- Geom. Piumini Oronzo 

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.

VERBALE TAVOLO TECNICO n. 2 del 13/10/2020

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza

- Geom. Mastrolorenzo Nicola

- Avv. Leone Francesca

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.

VERBALE TAVOLO TECNICO n. 2 del 13/10/2020

Pag. 3 a 3

n

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale di riunione n. 1 del 17/11/2020

**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI PULIZIA DELLE
SEDI DELL'ARPAB, DELL'ATER DI POTENZA, DEL CONSORZIO DI BONIFICA
DELLA BASILICATA E DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA S.P.A.**

Addì, 17 novembre 2020 alle ore 9:30, in parte in modalità telematica ed in parte in presenza presso la sala riunioni del Dipartimento della Stazione Unica Appaltante (SUA-RB) della Regione Basilicata, sita in Potenza alla Via Vincenzo Verrastro n. 4, si sono riuniti, previa convocazione stabilita con il verbale di riunione del Tavolo Tecnico n. 2 del 13/10/2020, i sigg.:

- Geom. Locaspi Nicola, Responsabile del procedimento designato dalla SUA-RB con nota n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, che partecipa in presenza e che funge anche da segretario verbalizzante;
- Avv. Colucci Rosaria che partecipa in presenza e che interviene in qualità di referente designata dalla Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata;
- Geom. Magro Paolo che partecipa in modalità telematica e che interviene in qualità di referente designato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Geom. Piumini Oronzo che partecipa in modalità telematica e che interviene in qualità di incaricato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Avv. Pignatelli Vincenzo che partecipa in modalità telematica e che interviene in qualità di referente designato dell'A.T.E.R. di Potenza;
- Avv. Leone Francesca che partecipa in modalità telematica e che interviene in qualità di referente designata dalla Società Energetica Lucana S.p.A.

Premesso che con D.G.R. di Basilicata n. 288 del 28/04/2020 è stato recepito il Piano gare 2020 che, tra l'altro, comprende le sottoelencate procedure di affidamento:

- Procedura di gara "Servizio di pulizia delle sedi ARPAB di Matera e Potenza e lavaggio vetreria" ID 2020_ARPAB_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia triennale degli uffici dell'ATER di Potenza 2020-2023" ID 2020_ATERPZ_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia uffici della SEL S.p.A." ID 2020_SELSPA_SF_01
- Procedura di gara "Servizio di pulizia degli uffici del Consorzio di Bonifica della Basilicata - durata anni 5" ID 2020_C_BONI_SF_08

Che con nota del Dirigente dell'Ufficio Centrale di Committenza e Soggetto Aggregatore della SUARB n. 101840/20AB prot. del 04/06/2020, con la quale veniva individuato il nominativo del responsabile del procedimento designato della SUARB, si comunicava altresì alle aziende interessate che "nel piano delle iniziative del Soggetto Aggregatore le gare di cui sopra sono state accorpate in un'unica iniziativa";

Che il geom. Locaspi Nicola, in qualità di responsabile del procedimento di gara nominato dalla SUARB, con nota mail del 10/06/2020, con il precipuo intento di predisporre una documentazione di gara che, pur tenendo conto delle specifiche esigenze di ogni Amministrazione, avesse omogeneità ed uniformità di impostazione, invitava le aziende interessate a produrre la documentazione di rito;

Vista la documentazione di gara già trasmessa dal Consorzio di Bonifica della Basilicata in data 09/06/2020 ed acquisita al protocollo dipartimentale in data 09/06/2020 n. 104375 prot.;

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.

CONFERENZA DEI SERVIZI

Vista la documentazione esibita dall'ARPAB di Basilicata in data 23/09/2020;

Vista la documentazione trasmessa telematicamente dall'ATER di Potenza e dalla Società Energetica Lucana S.p.A.;

Visto il verbale di riunione del tavolo Tecnico n. 1 del 23/09/2020 con il quale, in sostanza, si stabiliva di procedere all'espletamento della gara in forma aggregata ma con l'esibizione del relativo progetto di servizio, specifico per ogni amministrazione, che dovrà contenere almeno:

- Relazione illustrativa
- Quadro economico della spesa
- Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale
- Planimetrie immobili
- Griglia di valutazione delle offerte
- DUVRI
- Schema di contratto di appalto
- Elenco del personale attualmente impiegato nel servizio

Visto il verbale di riunione del Tavolo Tecnico n. 2 del 13/10/2020 con il quale, si stabiliva:

a) di ridefinire il termine contrattuale previsto per l'affidamento del servizio che sarà di anni 5 (cinque) oltre 3 (tre) anni di rinnovo annuale a scelta dell'Amministrazione ed ulteriore 1 (uno) anno di proroga tecnica per l'espletamento della nuova procedura di gara.

b) che il prezzo dell'appalto resterà fisso ed invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso;

c) di applicare i seguenti coefficienti convenzionali relativi alle superfici trattate:

- a) Uffici: coefficiente 1
- b) Servizi igienici e laboratori: coefficiente 1,5
- c) Garage, le superfici coperte destinate a camminamenti, magazzini, depositi ecc. : coefficiente 0,40;
- d) Superfici scoperte: coefficiente 0,15

d) di determinare il seguente costo orario del servizio:

a) Costo orario manodopera=	15,84 €/h
b) Materiale di consumo 10% di 15,84 €/h =	<u>1,58 €/h</u>
	Sommano 17,42 €/h
c) Spese generali 15% di 17,42 €/h =	<u>2,61 €/h</u>
	Sommano 20,03 €/h
d) Utile di impresa 10% di 20,03 €/h =	<u>2,00 €/h</u>
	Sommano 22,03 €/h

La SUARB, per il tramite del RdP geom. Locaspi Nicola preliminarmente illustra la documentazione di gara contenente i seguenti allegati:

- Elaborato A - Disciplinare di gara
 - Elaborato B - Bando di gara GUUE
 - Elaborato C - Bando di gara GURI
 - Elaborato D - Domanda di partecipazione
 - Elaborato E - Modello DGUE in formato PDF (espd-response.pdf) ed in formato XML (espd-response.xml) ed in formato PDF
 - Elaborato F - Schema di Offerta Economica
 - Elaborato G - Dichiarazione di impegno al rilascio di garanzia fideiussoria definitiva
- Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia delle sedi dell'ARPAB, dell'ATER di Potenza, del Consorzio di Bonifica della Basilicata e della Società Energetica Lucana S.p.A.*
CONFERENZA DEI SERVIZI

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 – 85100 Potenza

Elaborato H - Schema contratto di avvalimento
Elaborato I - Schema dichiarazione di avvalimento dell'impresa ausiliaria
Elaborato L - Patto di integrità
Elaborato M - Dichiarazione di accettazione patto di integrità
Elaborato N - Dichiarazione per informazioni antimafia
Elaborato O - Dichiarazione sui motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale

Successivamente i partecipanti, dopo aver preso visione della predetta documentazione e dopo ampio confronto sullo stato della procedura di gara, sulla documentazione necessaria all'espletamento della stessa e relativi contenuti, unanimemente stabiliscono:

- 1) Le Aziende partecipanti alla procedura di gara aggregata di cui trattasi si obbligano a trasmettere alla SUARB, entro e non oltre 7 (sette) giorni dalla data odierna la seguente documentazione:
 - Progetto di servizio corredato degli elementi progettuali come definiti da ultimo nel corso della riunione del Tavolo Tecnico n. 2 del 13/10/2020;
 - Delibera di approvazione del progetto di servizio, di assunzione degli impegni finanziari per il suo espletamento, di nomina del RUP e di delega alla SUARB dell'espletamento della procedura di gara.
 - Elenchi del personale da assorbire *attualmente* utilizzato nei contratti in corso di esecuzione che devono specificatamente riportare: servizio interessato, nominativi del personale, monte ore, qualifica, livelli retributivi, scatti di anzianità, sede di lavoro, CCNL applicato.
- 2) La SUARB si impegna ad espletare, ad avvenuta acquisizione della predetta documentazione, la procedura di gara di cui trattasi, entro i termini di legge.

Non avendo null'altro da deliberare il presente verbale viene chiuso alle ore 11:30 e letto e confermato viene sottoscritto dai presenti geom. Locaspi Nicola e Avv. Colucci Rosaria e successivamente trasmesso, al fine di acquisirne la firma digitale, agli altri partecipanti in modalità telematica geom. Magro Paolo, geom. Piumini Oronzo, avv. Pignatelli Vincenzo e avv. Leone Francesca.

- Geom. Locaspi Nicola _____

- Avv. Colucci Rosaria _____

Firmato digitalmente da

PAOLO MAGRO

CN = PAOLO MAGRO

C = IT



Firmato digitalmente da

**Francesca, Raffaella
Leone**

Data e ora della firma:
23/11/2020 09:38:43

Firmato digitalmente da

Vincenzo Pignatelli

CN = Pignatelli

Vincenzo

C = IT

N

**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e
DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**



Durata dell'appalto:

CINQUE ANNI (60 MESI)

INDICE

ART. 1 - DESCRIZIONE DELL'APPALTO - IDENTIFICAZIONE DELLE ESIGENZE

ART. 2 - DURATA DELL'APPALTO

ART.3 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

A handwritten signature or mark, possibly the letter 'A', written in black ink.

ART. 1 - DESCRIZIONE DELL'APPALTO - IDENTIFICAZIONE DELLE ESIGENZE.

Allo scopo di garantire presso gli Uffici della Società Energetica Lucana spa e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito, rispettivamente, "SEL" e "Autorità di bacino" e, congiuntamente, "Enti committenti"), siti in Potenza, Corso Umberto I n. 28, standard di pulizia adeguati, si rende necessario procedere all'indizione di una nuova gara d'appalto finalizzata all'individuazione di idonei operatori economici specializzati ai quali affidare il servizio di pulizia degli uffici medesimi.

Si precisa che gli Enti committenti sono soggetti giuridici diversi che, in quanto ubicati in un medesimo stabile, sebbene su piani diversi, intendono affidare il servizio in argomento ad un unico operatore economico, in continuità con ciò che accade già da alcuni anni.

Il contratto verrà stipulato da entrambi gli Enti che pagheranno il servizio, quota parte, in proporzione alla superficie interessata.

La complessità del quadro prestazionale e la rilevanza dell'impegno economico, in relazione al servizio che si dovrà svolgere per più annualità, impone l'esigenza di trovare una soluzione di scelta del contraente che consenta un confronto aperto nel mercato di riferimento e l'ottenimento di una prestazione che presenti il rapporto qualità/prezzo più conveniente.

Pertanto, si opta per una procedura aperta e il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

ART. 2 - DURATA DELL'APPALTO

Per ragioni di convenienza economica, di razionalizzazione delle risorse e dei procedimenti amministrativi, il nuovo appalto avrà una durata di 60 mesi (5 anni), con riserva di rinnovo del contratto per ulteriori tre distinte singole annualità, per una durata massima pari a tre anni (36 mesi) e di proroga tecnica di un anno (12 mesi), ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D. Lgs. 50/2016,

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnico illustrativa;
2. Capitolato Speciale di Appalto e Tecnico Prestazionale;
3. Planimetrie degli immobili e Tabelle delle Superfici;
4. D.U.V.R.I;
5. Elenco del personale impiegato nel servizio;
6. Griglia di valutazione delle offerte;
7. Schema contratto

Nell'ambito della gara aggregata e multilotto che verrà espletata dalla SUARB, il LOTTO riferito agli Enti committenti ha ad oggetto, come meglio specificato nell'elaborato "Planimetrie e Tabelle delle Superfici" gli Uffici, utilizzati dagli Enti committenti, ubicati nello stabile sito a Potenza in Corso Umberto I n. 28, al piano rialzato (in parte), primo piano e secondo piano.

Le modalità di esecuzione del servizio sono adeguatamente descritte nel Capitolato Speciale.

Di seguito si riporta il quadro economico del contratto d'appalto, relativo al Lotto in argomento, per la durata di 5 anni:

QUADRO ECONOMICO QUINQUENNIO	
1. TOTALE COSTO MANODOPERA	100.438,15
2. MATERIALE DI CONSUMO E DISPENSER PER SERVIZI IGIENICI E ATTREZZATURE	10.043,81
3. COSTI DELLA SICUREZZA	2.800,00
4. TOTALE (1+2+3)	113.281,96
5. SPESE GENERALI (15% DI 4)	16.992,29
6. UTILE D'IMPRESA (10% DI 4+5)	13.027,42
TOTALE GENERALE (4+5+6)	143.301,67
DI CUI NON SOGGETTO A RIBASSO	2.800,00
DI CUI SOGGETTO A RIBASSO	140.501,67

Il Capitolato Speciale riporta, altresì, il quadro economico formulato in considerazione della massima possibilità di rinnovo del contratto, stabilita in n. 1 anno, rinnovabile per massimo 3 volte.

Al fine di poter offrire un'adeguata descrizione delle sedi oggetto dell'appalto, si è ritenuto opportuno procedere alla redazione di apposito elaborato denominato "Planimetrie e tabella delle Superfici" che descrive:

- La tipologia/destinazione d'uso dei luoghi oggetto dell'espletamento dei servizi di pulizia
 - o Tipologia A: uffici;
 - o Tipologia B: Servizi igienici spogliatoi, docce;
 - o Tipologia C: locali tecnici, garage, camminamenti, magazzini e depositi;
- Le superfici parziali e totali delle sedi.

Si produce inoltre un **DUVRI**, unico per l'intero Lotto.

Al fine dell'applicazione della c.d. clausola sociale, volta a favorire la stabilità occupazionale del personale, si è proceduto alla redazione dell'elaborato contenente "**Elenco del personale impiegato**" che elenca il personale attualmente impiegato nel servizio.

I criteri di valutazione delle offerte, contenute nell'Elaborato "**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE**", sono ripartiti in ragione degli aspetti tecnici ed economici delle stesse ed in particolare:

- 1) all'offerta tecnica sono attribuiti massimo 70 (settanta) punti su 100 (cento) punti complessivi secondo il seguente dettaglio:

CRITERI		PUNTEGGIO MAX
A) -	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	40
B) -	ATTREZZATURE E PRODOTTI UTILIZZATI	20
C) -	PROPOSTE MIGLIORATIVE/PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	10
TOTALE		70

- 2) all'offerta economica sono attribuiti massimo 30 (trenta) punti su 100 (cento) punti complessivi.

In particolare sarà attribuito il valore massimo di **30 punti** al prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta, IVA esclusa, mentre alle altre offerte verranno assegnati punteggi proporzionalmente decrescenti applicando la formula che segue, con arrotondamento alla seconda cifra decimale: $V(a)_i = 30 \cdot R_{\max} / R_a$

dove:

R_a = il prezzo offerto dal concorrente
 R_{\max} = il prezzo più basso offerto in sede di gara
 30 = punteggio massimo attribuibile

Non sono ammesse offerte in aumento.

A

**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA
LUCANA SPA e DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I
28**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
E TECNICO PRESTAZIONALE**

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Durata dell'appalto:

CINQUE ANNI (60 MESI)



INDICE

TITOLO I - INDICAZIONI GENERALI DEL SERVIZIO

ART. 1 -	DEFINIZIONI E GENERALITÀ
ART. 2 -	OGGETTO DELL'APPALTO.....
ART. 3 -	AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
ART. 4 -	DURATA DEL CONTRATTO
ART. 5 -	ESTENSIONE DEL CONTRATTO O RIDUZIONE DEL CONTRATTO
ART. 6 -	IMPORTO DEL CONTRATTO E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO.....
ART. 7 -	ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE E PRODOTTI/ATTREZZATURE UTILIZZATI
ART. 8 -	ONERI A CARICO DELLA STAZIONE APPALTANTE
ART. 9 -	RACCOLTA RIFIUTI

TITOLO II - NORME GENERALI DI CONTRATTO

ART. 10 -	CAUZIONE DEFINITIVA
ART. 11 -	ASSICURAZIONI
ART. 12 -	SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO
ART. 13 -	CAMBIO DI DENOMINAZIONE SOCIALE
ART. 14 -	INTERRUZIONE DEL SERVIZIO PER SCIOPERO
ART. 15 -	CAUSE DI FORZA MAGGIORE

TITOLO III - PERSONALE

ART. 16 -	REFERENTE DELL'APPALTATORE
ART. 17 -	PERSONALE
ART. 18 -	NORME DI TUTELA DEL PERSONALE – CLAUSOLA SOCIALE
ART. 19 -	FORMAZIONE
ART. 20 -	DIVIETI

TITOLO IV - PREVENZIONE, SICUREZZA E ANTINFORTUNISTICA

ART. 21 -	SICUREZZA
-----------	-----------------

TITOLO V - CONTROLLI, INADEMPIENZE, PENALI E CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 22 -	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E RILIEVI
ART. 23 -	PENALITÀ'
ART. 24 -	RIFUSIONE DANNI
ART. 25 -	RISOLUZIONE DEL CONTRATTO
ART. 26 -	RECESSO
ART. 27 -	CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

TITOLO VI - CORRISPETTIVO E PAGAMENTI

ART. 28 -	CONDIZIONI DI PAGAMENTO
ART. 29 -	TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI
ART. 30 -	REVISIONE PREZZI

ART. 31 - FALLIMENTO DELL'IMPRESA O MORTE DEL TITOLARE

TITOLO VII - NORME FINALI

ART. 32 - DEVOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INERENTI L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 33 - STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

ART. 34 - DOCUMENTAZIONE SUCCESSIVA

ART. 35 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 36 - NORME DI RINVIO

TITOLO I - INDICAZIONI GENERALI DEL SERVIZIO

**ART. 1
DEFINIZIONI E GENERALITÀ**

Nel presente Capitolato:

- per "Operatore economico" si intende l'Impresa che concorre alla gara;
- per "Appaltatore" si intende l'impresa che a seguito di aggiudicazione stipula il contratto di appalto;
- per "Stazione appaltante" ed "Enti committenti" si intendono la Società Energetica Lucana spa (di seguito "SEL") e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito "Autorità di Bacino").

Nell'esecuzione del servizio di pulizia l'Appaltatore avrà come Referente unico del servizio (per la SEL e per l'Autorità di Bacino)/Referenti del servizio per ciascun Ente, il dipendente/i dipendenti che gli Enti committenti nomineranno prima della stipula del contratto come incaricato/incaricati della direzione dell'esecuzione, che rappresenterà/rappresenteranno i due Enti nei rapporti con l'Appaltatore, al fine di verificare in corso d'opera, con il personale a disposizione e gli strumenti più opportuni, la perfetta osservanza di tutte le prescrizioni contrattuali e del presente capitolato ed al quale/ai quali andrà inviata tutta la documentazione di pertinenza del servizio.

**ART. 2
OGGETTO DELL'APPALTO**

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "servizio di pulizia degli uffici della Società Energetica Lucana spa e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale siti in Potenza Corso Umberto I 28", compreso la fornitura dei materiali e l'impiego di macchinari, mezzi d'opera e attrezzi necessari ad eseguire il servizio.

ART. 3
AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Il servizio in argomento viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex art. 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016.

La procedura di gara è espletata, ai sensi dell'art. 58 del Codice, attraverso il Portale della piattaforma di E-procurement della SUA-RB, raggiungibile al link <https://www.sua-rb.it> e secondo i requisiti previsti all'allegato XI del Codice.

I requisiti di partecipazione sono definiti nel Disciplinare di gara.

ART. 4
DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà una durata di cinque anni (60 mesi) a partire dal 1° gennaio 2022.

Gli Enti committenti possono esercitare il diritto di recesso anticipato qualora alla scadenza dei primi tre mesi, da considerare come periodo di prova al fine di consentire agli Enti una valutazione ampia e complessiva del rapporto, il servizio risultasse, a giudizio motivato degli stessi, eseguito in maniera non soddisfacente.

In caso di recesso anticipato, alla scadenza del periodo di prova, l'appaltatore è tenuto all'accettazione del recesso unilaterale. In tale eventualità alla ditta spetterà il solo corrispettivo delle prestazioni già eseguite, escluso ogni altro rimborso o indennizzo a qualsiasi titolo e ogni ragione o pretesa di qualsiasi genere.

Al termine della durata contrattuale il contratto scadrà di pieno diritto, senza obbligo di disdetta. La Stazione appaltante si riserva comunque la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per ulteriori tre distinte singole annualità, per una durata massima pari a tre anni (36 mesi). La stazione appaltante esercita tale facoltà comunicandola all'Appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno un mese prima della scadenza del contratto originario.

La Stazione appaltante si riserva inoltre la facoltà, previa comunicazione scritta, di richiedere all'Appaltatore una proroga tecnica di un anno (12 mesi) del contratto in corso, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata all'espletamento o al completamento delle procedure di affidamento della nuova copertura del servizio. La proroga dovrà avvenire agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per gli Enti committenti.

L'Impresa è obbligata ad accettare la proroga.

ART. 5
ESTENSIONE DEL CONTRATTO O RIDUZIONE DEL CONTRATTO

Qualora nel corso dell'appalto si determinasse una variazione in diminuzione o in aumento delle superfici appaltate l'Appaltatore, su specifica richiesta scritta della Stazione appaltante, deve assicurare il servizio di pulizia ed il canone mensile verrà, proporzionalmente, diminuito od aumentato, con riferimento alla superficie complessiva di cui agli Art. successivi.

L'importo complessivo contrattuale del servizio può essere ridotto o aumentato fino alla concorrenza del limite di cui all'art. 106 comma 12 del D.Lgs. 50/2016 (20%) da parte della Stazione Appaltante, ferme restando le condizioni di aggiudicazione, senza che la ditta possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità di sorta.

La decisione dell'affidamento dell'estensione o della riduzione del servizio, nei limiti di cui al precedente comma, rimane in ogni caso, una libera ed insindacabile facoltà della Stazione Appaltante, senza diritto di alcuna indennità a favore dell'Impresa. La Stazione Appaltante si riserva comunque la facoltà di procedere ad una nuova procedura di affidamento del servizio per gli stabili non compresi nell'appalto, senza obbligo alcuno nei confronti dell'Appaltatore e si riserva altresì la facoltà di sospendere il contratto nel caso di manutenzione straordinaria degli immobili ove si presta il servizio di pulizia in oggetto.

Nel caso in cui la Stazione appaltante decida la chiusura di edifici o parte di essi, nessuna pretesa potrà essere avanzata dall'impresa; in tal caso in contraddittorio tra le parti, verrà rettificato l'importo contrattuale.

ART. 6
IMPORTO DEL CONTRATTO E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI –
TIPOLOGIA E MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Gli immobili oggetto del presente capitolato sono:

Gli Uffici, utilizzati dagli Enti committenti, ubicati in un unico stabile (piano rialzato - in parte, primo piano e secondo piano) sito a Potenza, Corso Umberto I n. 28.

Di seguito si descrivono nel dettaglio gli interventi, specificando che i riferimenti metrici sono riportati nell'elaborato "Planimetria e tabelle superfici" e che gli importi sono calcolati tenendo conto dei coefficienti convenzionali relativi alle superfici trattate:

- Tipologia A, uffici: 1,00;
- Tipologia B, Servizi igienici spogliatoi, docce: 1,50;
- Tipologia C, locali tecnici, garage, camminamenti, magazzini e depositi: 0,40;

LOTTO UNICO

Gli uffici, utilizzati dagli Enti committenti, ubicati in un unico stabile (piano rialzato - in parte, primo piano e secondo piano) sito a Potenza, Corso Umberto I n. 28 ed oggetto del presente appalto, si articolano nelle tipologie di locali di seguito elencate:

TIPOLOGIA "A":	UFFICI - SALE RIUNIONI - SPAZI INTERNI (corridoi, scale, pianerottoli, ingressi, androni, disimpegni, ecc.) - ECC.
TIPOLOGIA "B":	SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI - MENSE - DOCCE - ECC.
TIPOLOGIA "C":	LOCALI TECNICI (archivi, depositi, ripostigli, garage, magazzini, officine, locali tecnologici, ecc.)

La superficie pavimentata ammonta a complessivi mq. 942,79 così come risultante dalla "TABELLA A" - ELENCO SEDI

E SUPERFICI.

I dati riferiti alle metrature sono calcolati al netto delle pareti e non sono soggetti a verifica a meno che l'approssimazione del calcolo non presenti scostamenti, per l'intero lotto, superiori al 5%.

Le attività di pulizia con le relative frequenze vengono indicate e dettagliate nella **"TABELLA B" - SCHEDA TECNICA D'INTERVENTO** e sono da intendersi come prestazioni minime da fornire da parte dell'Appaltatore.

Il servizio di pulizia in oggetto dovrà svolgersi durante fasce orarie tali da non interferire, ove possibile, con il regolare svolgimento dell'attività lavorativa dei dipendenti degli Enti committenti e precisamente dopo l'uscita dal lavoro dei dipendenti.

L'orario viene così indicato:

SEDI	INIZIO ATTIVITA' ora	DURATA ATTIVITA' Ore (minuti in sessantesimi)	FINE ATTIVITA' ora
AUTORITA' DI BACINO – PIANO RIALZATO E PRIMO PIANO	18,00	2,55	20:55
SEL – SECONDO PIANO	18,00	2,22	20:22

L'impresa, pertanto, per le giornate lavorative previste dovrà assicurare un numero di ore settimanali di lavoro ordinario non inferiore a 26 ore e 25 minuti.

Ogni variazione delle modalità organizzative e di svolgimento del servizio in discorso dovrà essere preventivamente concordata con il Funzionario/i Funzionari incaricato/i della direzione dell'esecuzione, fatto comunque salvo il numero di ore complessivo settimanali.

L'importo posto a base di gara dell'appalto, per la durata di 5 anni, è stabilito in € 143.301,67 (Euro centoquarantatremilatrecentouno/67) IVA esclusa e comprensivo dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso da includere e indicare specificatamente nell'offerta economica.

La determinazione del prezzo a base d'asta per il servizio in argomento tiene conto della valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza, utilizzando i seguenti parametri:

- quantificazione della superficie e frequenza degli interventi;
- costo orario della manodopera calcolato applicando il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 febbraio 2014 - operai 2° livello;
- produttività oraria di un operatore addetto al servizio di pulizia (ovvero ipotesi di superficie che un operatore mediamente riesce a pulire in un'ora: parametro che oscilla tra 150 mq/ora lavoro e 250 mq/ora lavoro, con variazioni in più o in meno in relazione alla destinazione d'uso degli ambienti ed allo stato degli stessi) desunta dalle indicazioni di mercato;
- numero degli addetti presenti (si è ipotizzata la presenza di n. 3 addetti)
- Incidenza delle spese generali pari ad una maggiorazione forfetaria del 15% sull'importo ottenuto dalla sommatoria del costo della manodopera, del costo del materiale di consumo per servizi igienici, del costo relativo al materiale di consumo e all'impiego delle attrezzature e del costo relativo agli oneri per la sicurezza;
- utile d'impresa fissato nella misura del 10% sull'importo ottenuto dalla sommatoria del costo della manodopera, del costo del materiale di consumo per servizi igienici, del costo relativo al materiale di consumo e all'impiego

delle attrezzature, del costo relativo agli oneri per la sicurezza e delle spese generali;

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, della quantità di superficie da pulire, della tipologia degli ambienti, della frequenza degli interventi e della durata del servizio si ha il seguente calcolo:

PROSPETTO CALCOLI MANODOPERA							
LOCALI	SUPERFICIE mq.	MQ/ORA Al giorno	N. ORE Al giorno (minuti in centesimi)	N. INTREVENTI ANNUI	TOTALE ORE All'anno	COSTO €/ora	IMPORTO MANODOPERA All'anno
AUTORITA' DI di BACINO – TIPOLOGIA "A"	394,06	170	2,31	252	582,12	15,84	9.220,78
AUTORITA' DI di BACINO – TIPOLOGIA "B"	42,18	113	0,37	252	93,24	15,84	1.476,92
AUTORITA' DI di BACINO – TIPOLOGIA "C"	100,76	425	0,23	12	2,76	15,84	43,71
TOTALE AUTORITA' DI BACINO	537,00		2,91		678,12		10.741,41
SEL – TIPOLOGIA "A"	370,36	170	2,17	252	546,84	15,84	8.661,94
SEL – TIPOLOGIA "B"	19,25	113	0,17	252	42,84	15,84	678,58
SEL – TIPOLOGIA "C"	16,18	425	0,03	12	0,36	15,84	5,70
TOTALE SEL	405,79		2,37		590,04		9.346,22
TOTALE GENERALE	942,79		5,28		1.268,16		20.087,63

QUADRO ECONOMICO QUINQUENNIO	
1. TOTALE COSTO MANODOPERA (€ 20.087,63 x 5 anni)	100.438,15
2. MATERIALE DI CONSUMO E DISPENSER PER SERVIZI IGIENICI E ATTREZZATURE (10% di 1)	10.043,81

3. COSTI DELLA SICUREZZA (€ 560,00 x 5 anni)	2.800,00
4. TOTALE (1+2+3)	113.281,96
5. SPESE GENERALI (15% DI 4)	16.992,29
6. UTILE D'IMPRESA (10% DI 4+5)	13.027,42
TOTALE GENERALE (4+5+6)	143.301,67
DI CUI NON SOGGETTO A RIBASSO	2.800,00
DI CUI SOGGETTO A RIBASSO	140.501,67

QUADRO ECONOMICO OTTENNIO	
1. TOTALE COSTO MANODOPERA (€ 20.087,63 x 8 anni)	160.701,04
2. MATERIALE DI CONSUMO E DISPENSER PER SERVIZI IGIENICI E ATTREZZATURE (10% di 1)	16.070,10
3. COSTI DELLA SICUREZZA (€ 560,00 x 8 anni)	4.480,00
4. TOTALE (1+2+3)	181.251,14
5. SPESE GENERALI (15% DI 4)	27.187,67
6. UTILE D'IMPRESA (10% DI 4+5)	20.843,88
TOTALE GENERALE (4+5+6)	229.282,69
DI CUI NON SOGGETTO A RIBASSO	4.480,00
DI CUI SOGGETTO A RIBASSO	224.802,69

Le tipologie delle operazioni di pulizia e di profilassi sono così suddivise:

- PRESTAZIONI ORDINARIE;
- PRESTAZIONI PERIODICHE;
- PRESTAZIONI STRAORDINARIE;
- INTERVENTI DI BONIFICA AMBIENTALE.

PRESTAZIONI ORDINARIE

Interventi di carattere continuativo e ripetitivo da svolgere nei locali previsti dal presente capitolato secondo le modalità e frequenze stabilite nelle Schede Tecniche di intervento (Tabelle B). Le prestazioni dovranno, comunque, essere rese in modo da non intralciare il normale funzionamento del lavoro negli uffici e l'accesso all'utenza.

Sono da ritenersi inclusi nelle pulizie ordinarie quegli interventi che si rendessero eventualmente necessari a seguito di modeste opere murarie, di imbianchino, o di opere da elettricista effettuate occasionalmente, per ripristinare la pulizia dei locali. L'impresa dovrà inoltre procedere, senza alcun onere a carico della Stazione Appaltante, ad ogni pulizia conseguente a spostamenti o sostituzioni di nuovi arredi e spostamento di suppellettili.

PRESTAZIONI PERIODICHE

Comprendono gli interventi di carattere periodico da svolgere nei locali previsti dal presente capitolato secondo le modalità e frequenze stabilite nelle Schede Tecniche di intervento (Tabelle B). L'Impresa deve, almeno con una settimana di anticipo rispetto al giorno stabilito per l'esecuzione dell'intervento, comunicare all'ufficio preposto della Stazione appaltante, il giorno e l'ora stabilita per l'intervento di pulizia, al fine di permettere l'adeguata predisposizione dei locali.

Le pulizie di carattere periodico devono sempre essere eseguite, ove possibile, o salvo accordi precedenti tra le Parti, fuori dalle fasce orarie in cui si svolge la normale attività lavorativa della Stazione appaltante.

Tutti gli interventi dovranno essere effettuati accuratamente ed a regola d'arte con l'impiego di mezzi e materiali idonei in modo da non danneggiare i pavimenti, le vernici, gli arredi e quant'altro presente negli ambienti oggetto degli interventi.

INTERVENTI DI BONIFICA AMBIENTALE

L'Impresa aggiudicataria dovrà effettuare 2 (due) interventi all'anno di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione ed igienizzazione nei garage, magazzini, servizi igienici, locali tecnici e spazi annessi e connessi.

PRESTAZIONI STRAORDINARIE (O A CHIAMATA)

Sono gli interventi di pulizia non programmabili a carattere non continuativo da eseguirsi sia nelle aree previste sia in quelle non previste dal capitolato e nell'allegato "Planimetrie e Tabelle superfici" in occasione di:

- particolari ricorrenze, convegni, manifestazioni;
- trasferimenti e traslochi;
- redistribuzione o ridefinizione dell'uso dei locali;
- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- eventi imprevisti quali perdite di impianti idrici, igienico sanitari, allagamenti conseguenti ad eventi atmosferici, ecc.;
- altri eventi eccezionali;
- esigenze particolari degli enti committenti.

L'Appaltatore si impegna a fornire alla Stazione Appaltante il servizio per prestazioni straordinarie o a chiamata, in detti casi il corrispettivo orario sarà determinato dal rapporto tra l'importo annuo di aggiudicazione e il monte ore annuo complessivo di lavoro offerto dall'Appaltatore, così come dichiarato in offerta. Si precisa che il suddetto prezzo orario non concorre in alcun modo alla determinazione del punteggio economico dell'offerta e non viene pertanto preso in considerazione ai fini dell'aggiudicazione del presente appalto.

Gli interventi verranno richiesti, a mezzo PEC/e-mail, almeno entro 24 ore precedenti il momento di effettuazione.

L'Appaltatore dovrà valutare il servizio a chiamata richiesto e redigere apposito preventivo che dovrà essere accettato dalla Stazione appaltante. A seguire l'Appaltatore dovrà consegnare alla Stazione appaltante un prospetto delle ore di lavoro effettuate e le unità di personale impiegato.

TABELLA "B" - SCHEDA TECNICA D'INTERVENTO RIEPILOGO PRESTAZIONI E FREQUENZE RICHIESTE					
DESCRIZIONE ATTIVITA'	SERVIZIO DI PULIZIA				
	GIORNALIERO	PERIODICO			
	GG/SETT	SETTIMANALE	MENSILE	SEMESTRALE	ANNUALE
TIPOLOGIA "A" - UFFICI - SALE RIUNIONI - MENSE - SPAZI INTERNI - ECC.					
Eliminazione delle ragnatele e del laniccio in tutti gli ambienti e sulle scale	ALL'OCCORRENZA				
Arieggiatura locali	5				
Svuotamento contenitori rifiuti e cambio sacchetto quando necessario seguendo i principi della raccolta differenziata	5				
Raccolta differenziata e conferimento di rifiuti ai punti di	5				

raccolta					
Detersione porte in materiale lavabile. Lavaggio dei vetri interni/esterni ed infissi			X		
Spolveratura a umido di arredi (tavoli, scrivanie, sedie, banchi, mobili, scaffalature, etc.) e suppellettili (telefoni, computer, apparecchiature informatiche, etc.) fino ad altezza a portata di mano, avendo cura di sollevare ogni cosa depositata (suppellettili, cartelle, pratiche, ecc.) e riposizionarla nel medesimo posto	5				
Spolveratura a umido di arredi alti (mobili, scaffalature, etc.) con l'ausilio di scale ed attrezzature idonee			X		
Spazzatura e lavaggio Mop umido o con straccio umido dei pavimenti mediante trattamento specifico del pavimento con prodotti idonei	5				
Detersione apparecchi di illuminazione			X		
Spazzatura scale interne, atri, corridoi - aspirazione zerbini - spazzatura e lavaggio ingressi e corrimano		X			
Rimozione di macchie ed impronte da superfici orizzontali e verticali lavabili		X			
Spolveratura davanzali, radiatori, porte, portoni e tende alla veneziana			2X		
Pulizia a fondo caloriferi, condizionatori e veneziane			X		
Segnalazione guasti o malfunzionamento impianti	ALL'OCCORRENZA				

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SERVIZIO DI PULIZIA				
	GIORNALIERO	PERIODICO			
	GG/SETT	SETTIMANALE	MENSILE	SEMESTRALE	ANNUALE
TIPOLOGIA "B" - SERVIZI IGIENICI					
Eliminazione delle ragnatele e del laniccio in tutti gli ambienti e sulle scale	ALL'OCCORRENZA				
Arieggiatura locali	5				
Svuotamento contenitori rifiuti e cambio sacchetto quando necessario seguendo i principi della raccolta differenziata	5				
Lavaggio e disinfezione di tutti gli apparecchi igienico sanitari con specifici prodotti ad azione germicida e deodorante	5				
Spazzatura, disinfezione e lavaggio Mop o straccio bagnato e risciacquo dei pavimenti di bagni, servizi igienici e sanitari mediante trattamento specifico del pavimento con prodotti idonei	5				
Pulizia di specchi, mensole e apparecchi di distribuzione prodotti igienici	5				
Rifornimento materiali di consumo (il materiale è compreso nell'appalto)	ALL'OCCORRENZA				
Raccolta differenziata e conferimento di rifiuti ai punti di raccolta	5				

Disincrostazione lavabi, rubinetterie, tazze WC, ecc.		X			
Lavaggio e disinfezione pareti, porte e mattonelle		X			
Detersione apparecchi di illuminazione		X			
Segnalazione guasti o malfunzionamento impianti	ALL'OCCORRENZA				

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SERVIZIO DI PULIZIA				
	GIORNALIERO	PERIODICO			
	GG/SETT	SETTIMANALE	MESILE	SEMESTRALE	ANNUALE
TIPOLOGIA "C" - LOCALI TECNICI					
Eliminazione delle ragnatele e del laniccio in tutti gli ambienti e sulle scale	ALL'OCCORRENZA				
Arieggiatura locali			X		
Svuotamento contenitori rifiuti e cambio sacchetto quando necessario seguendo i principi della raccolta differenziata			X		
Detersione porte in materiale lavabile. Lavaggio dei vetri interni/esterni ed infissi				X	
Spazzatura e pulitura a umido pavimenti			X		
Spolveratura a umido di arredi e suppellettili fino ad altezza a portata di mano, avendo cura di sollevare ogni cosa depositata e riposizionarla nel medesimo posto			X		
Spolveratura a umido di arredi alti (mobili, scaffalature, etc.) con l'ausilio di scale ed attrezzature idonee				X	
Segnalazione guasti o malfunzionamento impianti	ALL'OCCORRENZA				

ART. 7

ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE E PRODOTTI/ATTREZZATURE UTILIZZATI

Il servizio dovrà essere svolto dall'Appaltatore con i propri capitali, con propri mezzi tecnici e materiali di consumo occorrenti, con proprio personale, attrezzi e macchine mediante l'organizzazione dell'Impresa ed a suo rischio.

Nel materiale occorrente per l'esecuzione del servizio sono compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attrezzature, apparecchiature, macchinari occorrenti e adeguati alla prestazione richiesta: scale, lucidatrici, aspirapolvere, lavasciuga, carrelli, monospazzola ecc.;
- materiale di pulizia: i detersivi, disinfettanti, sanificanti, cere, spruzzatori, scopettoni, statiche, pennelli, plumini, panni, strofinacci, guanti, secchi, sacchi per il contenimento di rifiuti (compresi i sacchetti per i cestini presenti negli uffici).

Le operazioni di pulizia, condotte da personale specializzato e dotato delle migliori attrezzature disponibili e dei materiali più idonei a risolvere, di volta in volta, le diverse necessità di intervento, devono essere finalizzate ad assicurare il massimo confort e le migliori condizioni di igiene per garantire un sano e confortevole svolgimento delle attività nel pieno rispetto dell'immagine della Stazione Appaltante.

Tutti i prodotti impiegati devono essere non nocivi, né tossici e rispondenti alla normativa vigente.

Le attrezzature, i materiali, gli apparecchi e le macchine, necessarie all'esecuzione delle prestazioni devono essere mantenuti in buone condizioni d'uso in modo che le caratteristiche siano costantemente conformi alle vigenti

prescrizioni antinfortunistiche sugli ambienti di lavoro vigenti ed essere perfettamente compatibili con l'uso dei locali; non dovranno essere rumorose, dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato.

L'appaltatore dovrà dettagliare, quindi, la quantità delle macchine che intende utilizzare per il servizio e la periodicità dell'utilizzo, distinguendo tra quelle che rimarranno a disposizione delle strutture da quelle impiegate per più sedi.

L'Appaltatore sarà responsabile della custodia delle macchine, delle attrezzature e di tutti i prodotti utilizzati.

L'Appaltatore si impegna al rispetto del Decreto del 24 Maggio 2012, pubblicato sulla G.U. nr. 142 del 20/06/2012, con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ha adottato i *"criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene"*.

L'Appaltatore dovrà provvedere, per la corretta esecuzione del servizio, oltre alla pulizia ed alla disinfezione giornaliera dei servizi igienici e di tutti i contenitori dei rifiuti, anche alla fornitura, montaggio, manutenzione sia ordinaria che straordinaria con eventuale sostituzione in caso di rottura, di quanto necessario in ogni servizio suddetto e specificatamente: dispenser di carta per asciugamani e di sapone liquido, distributori di carta igienica e contenitori per assorbenti da installare nei locali dei servizi igienici delle donne.

Resta, altresì, a carico dell'Impresa aggiudicataria la fornitura della carta igienica di buona qualità, del sapone liquido per la pulizia delle mani e degli asciugamani di carta a perdere, che dovranno essere preventivamente accettati dall'Amministrazione, da usare negli appositi distributori nei locali dei servizi igienici.

È compreso nella fornitura il rabbocco quotidiano del sapone per mani, la ricarica della carta igienica di buona qualità e della carta per asciugamani ogni volta che occorre.

ART. 8

ONERI A CARICO DELLA STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante, compatibilmente con le proprie disponibilità, si impegna a mettere a disposizione dell'Appaltatore i locali da adibire a deposito di materiali ed attrezzature in ciascuna struttura oggetto del presente Appalto.

La responsabilità dei locali è a totale carico dell'Appaltatore.

Sono a carico della Stazione Appaltante le spese per la fornitura di acqua e di energia elettrica.

ART. 9

RACCOLTA RIFIUTI

Al termine del servizio i rifiuti devono essere trasportati, divisi seguendo il criterio differenziato in uso e per come disciplinato dal Comune ove ricade il servizio di pulizia.

In nessun caso i rifiuti prodotti potranno venire abbandonati all'interno dei siti della Stazione Appaltante.

TITOLO II - NORME GENERALI DI CONTRATTO

ART. 10 GARANZIA DEFINITIVA

A garanzia delle obbligazioni assunte con la stipula del contratto e prima della stipula dello stesso, l'appaltatore deve produrre una garanzia definitiva, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, al quale si rimanda per la disciplina.

L'Appaltatore è obbligato al pronto reintegro della garanzia di cui la Stazione Appaltante avesse dovuto valersene, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. Resta salvo per la Stazione Appaltante l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la garanzia dovesse risultare insufficiente.

La garanzia dovrà prevedere una clausola di automatica estensione temporale per le ipotesi di rinnovo o proroga contrattuale.

La garanzia opera per tutta la durata del contratto e sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni ivi indicate e viene svincolata - previa deduzione di eventuali crediti della Stazione Appaltante verso l'Appaltatore - a seguito della esatta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e il rilascio, da parte della Stazione Appaltante, di apposita comunicazione liberatoria.

ART. 11 ASSICURAZIONI

L'Impresa si assume ogni responsabilità sia civile che penale derivategli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività richiesta dal presente capitolato. A tal fine l'Appaltatore, prima di iniziare il servizio, deve stipulare polizza RCT/RCO, nella quale venga esplicitamente indicato che gli Enti committenti debbano essere considerati "terzi" a tutti gli effetti.

La polizza deve prevedere la copertura per danni a terze persone e a cose di cui in possesso o detenzione e la copertura per danni a cose di terzi in consegna e custodia all'Assicurato a qualsiasi titolo o destinazione, compresi quelli conseguenti ad incendio e furto.

Dovranno essere altresì compresi in garanzia i danni alle cose trovatesi nell'ambito di esecuzione del servizio di pulizia e a quelle sulle quali si eseguono le prestazioni stesse.

La polizza dovrà essere prestata sino alla concorrenza di massimale unico non inferiore a €. 2.000.000,00 = per ogni sinistro e per anno assicurativo.

La Stazione appaltante è esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dipendente dell'Impresa, durante l'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso o compensato nel corrispettivo dell'appalto.

Copia conforme all'originale di detta polizza assicurativa contratta dall'Appaltatore a copertura dei rischi sopra indicati dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante, unitamente alla dichiarazione con cui l'Appaltatore esoneri la Stazione Appaltante da qualsiasi responsabilità civile e penale per danni arrecati nell'esercizio della propria attività a terze persone e/o a cose, entro il termine di inizio dell'appalto, pena la decadenza dell'aggiudicazione.

ART. 12
SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

Nella presente gara è ammesso il subappalto nella misura massima del 40 % dell'importo complessivo del contratto. Gli Operatori economici che intendano ricorrere al subappalto lo indicano in sede di offerta e rendono le pertinenti dichiarazioni.

Il subappalto è comunque subordinato alla autorizzazione della Stazione Appaltante, resa secondo quanto previsto all'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016, al quale si rinvia integralmente.

Il subappaltatore è tenuto al rispetto della L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e la Stazione Appaltante verifica che nei contratti di subappalto sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale vengono assunti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge.

Ai sensi dell'art. 105, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, il contratto non può essere ceduto a pena di nullità.

ART. 13
CAMBIO DI DENOMINAZIONE SOCIALE

Le imprese che cambieranno denominazione, ovvero nel caso di trasformazione, fusione o incorporazione, dovranno documentare con copia autentica dell'atto notarile il cambiamento della denominazione della ragione sociale, la fusione o la incorporazione.

ART. 14
INTERRUZIONE DEL SERVIZIO PER SCIOPERO

In caso di sciopero dei propri dipendenti, l'Appaltatore sarà tenuto a darne comunicazione scritta alla Stazione Appaltante, in via preventiva e tempestiva.

In tal caso l'Appaltatore è altresì tenuto ad assicurare, trattandosi di funzionamento di servizi pubblici essenziali, un servizio ridotto, garantendo comunque la presenza di un numero minimo di addetti.

I servizi e le ore non effettuate a seguito di scioperi dei dipendenti dell'Appaltatore verranno detratti dal corrispettivo contrattuale ovvero trasformati in prestazioni previo accordo tra le Parti.

ART. 15
CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Restano a carico della Stazione appaltante tutti gli interventi che si dovessero rendere necessari per cause di forza maggiore. Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, imprevedibile ed al di fuori del controllo dell'Appaltatore, che quest'ultima non possa evitare con l'esercizio della diligenza richiesta dal presente capitolato.

A titolo meramente esemplificativo, e senza alcuna limitazione, saranno considerate cause di forza maggiore: terremoti ed altre calamità naturali di straordinaria violenza, guerre, sommosse, disordini civili.

TITOLO III - PERSONALE

ART. 16 REFERENTE DELL'APPALTATORE

L' Appaltatore dovrà procedere all'individuazione di un Responsabile referente per l'appalto con compiti di verifica e controllo del personale e delle prestazioni, il quale dovrà, inoltre, essere costantemente reperibile per via telefonica anche oltre l'orario di servizio.

ART. 17 PERSONALE

L'esecuzione del servizio dovrà avvenire con personale dipendente dall'Appaltatore.

Al momento dell'inizio del rapporto contrattuale, l'Appaltatore dovrà fornire alla Stazione Appaltante un elenco nominativo del personale impiegato nell'appalto con le relative qualifiche e livello economico. L' Appaltatore è tenuto altresì a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione dei nominativi del personale impiegato.

Il personale dovrà essere fisso e pertanto non potrà in alcun caso essere soggetto a rotazione o sostituzione senza averne data idonea comunicazione alla Stazione Appaltante.

L'Appaltatore dovrà indicare nominativo, qualifica e recapito telefonico, e-mail di un proprio rappresentante espressamente delegato alla sorveglianza e al controllo degli operatori.

Tenuto conto delle prestazioni richieste nelle allegate schede tecniche di intervento (Tabelle B), il personale dipendente dall'Appaltatore dovrà possedere tutti i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia sanitaria ed essere provvisto delle documentazioni e certificati richiesti dalla vigente normativa. L'Appaltatore è tenuto ad adibire il personale a compiti e mansioni previsti per la qualifica posseduta dagli strumenti contrattuali applicabili.

L'Appaltatore ha la facoltà di utilizzare sistemi di rilevazione delle presenze del personale, che consentano la verifica dell'orario di servizio di tutti gli addetti al presente appalto e a mettere a disposizione della Stazione Appaltante gli strumenti per il relativo controllo.

L'Appaltatore dovrà farsi carico:

- dei turni di lavoro dei propri dipendenti o soci;
- del controllo e della garanzia del servizio effettuato;
- della continuità del servizio provvedendo entro e non oltre due ore alla sostituzione del personale assente dal servizio.

L'Appaltatore è tenuto all'osservanza ed applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale e dei soci lavoratori in caso di cooperative.

Ferma restando da parte della Stazione Appaltante l'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di regolarità Contributiva (DURC) relativo all'Appaltatore, potrà essere richiesta in qualsiasi momento l'esibizione dei documenti necessari a verificare la corretta attuazione degli obblighi inerenti all'applicazione del CCNL di riferimento e delle leggi in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa.

Oltre che in sede di partecipazione alla procedura di gara anche per tutta la durata del contratto d'appalto, l'Appaltatore dovrà essere in grado di comprovare la propria regolarità contributiva in ordine all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.

Il personale dell'Appaltatore dovrà presentarsi in servizio in divisa da lavoro, in modo decoroso ed igienico. La divisa deve riportare la scritta o il distintivo di riconoscimento dell'Appaltatore e la targhetta con il nome del dipendente e, qualora il genere di prestazione lo richieda, dovrà indossare gli indumenti protettivi conformemente alle norme di igiene del lavoro (guanti, calzari, ecc...).

La Stazione Appaltante ha facoltà di chiedere motivatamente in ogni momento la sostituzione del personale che durante lo svolgimento del servizio abbia tenuto un comportamento non corretto. Le segnalazioni e le richieste della Stazione Appaltante in questo senso saranno impegnative per l'Appaltatore che provvederà a quanto richiesto senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere per la Stazione Appaltante. La sostituzione dovrà avvenire entro il termine richiesto dalla Stazione Appaltante.

Sono a completo carico dell'Appaltatore la fornitura di:

- divise per il personale impiegato;
- tessere di riconoscimento e distintivi;
- materiale di protezione individuale contro gli infortuni.

Il personale addetto al servizio di pulizia dovrà essere dotato di apparecchiature e di mezzi tecnici tali da assicurare l'incolumità agli addetti da qualsiasi infortunio in modo particolare per gli addetti alla pulizia delle vetrate.

L'Appaltatore o il personale dovrà riferire per iscritto, sia pure succintamente, al Referente per la Stazione Appaltante circa ogni inconveniente che si dovesse verificare nell'espletamento del servizio di pulizia.

L'Appaltatore è responsabile, sia nei confronti della Stazione Appaltante che di terzi, della tutela, della sicurezza, incolumità e salute dei propri lavoratori.

ART. 18

NORME DI TUTELA DEL PERSONALE – CLAUSOLA SOCIALE

L'Appaltatore si obbliga ad applicare nei confronti di tutti i propri lavoratori impiegati nei servizi costituenti oggetto del presente Capitolato, il contratto collettivo di settore di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/2015, ovvero il CCNL "Imprese esercenti servizi di pulizia, disinfestazione, servizi integrati/multiservizi", nonché agli accordi locali integrativi stipulati tra le parti sociali firmatarie di contratti collettivi nazionali comparativamente più rappresentative, in quanto applicabili, in vigore per il tempo e la località in cui il servizio viene espletato.

L'Appaltatore si obbliga a presentare, su richiesta della Stazione Appaltante, tutta la documentazione da quest'ultima ritenuta idonea a comprovare l'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 50 del Dlgs n. 50/2016 e delle Linee guida ANAC n. 13, l'operatore economico deve accettare espressamente la seguente clausola sociale e l'obbligo verrà riportato nel contratto.

CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, come previsto dall'articolo 50 del D.Lgs. 50/2016, garantendo l'applicazione

del CCNL di settore, di cui all'art. 51 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, "Imprese esercenti servizi di pulizia, disinfestazione, servizi integrati/multiservizi".

A tal fine vengono forniti tutti i dati relativi alle unità di personale impiegato nel documento di gara "Elenco del personale impiegato.

ART. 19 FORMAZIONE

Ferma restando la formazione obbligatoria prevista dalle vigenti normative in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., l'Appaltatore deve assicurare a tutto il personale in servizio adeguata formazione nelle materie relative al servizio oggetto dell'appalto, nonché conoscenza dettagliata del presente capitolato e suoi allegati, allo scopo di adeguare il servizio agli standard di qualità richiesti dalla Stazione Appaltante. Tale formazione obbligatoria deve essere svolta all'inizio del servizio e per ogni anno assunto.

La formazione e l'aggiornamento ai lavoratori impiegati nel servizio deve anche prevedere incontri specifici sulla sicurezza e igiene del lavoro, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento. La Stazione Appaltante si riserva di richiedere all'Appaltatore relazioni sui corsi effettuati.

ART. 20 DIVIETI

Ai dipendenti dell'Appaltatore è fatto divieto di aprire cassetti o armadi, maneggiare carte, di prendere visione di documenti della Stazione Appaltante lasciati su tavoli e scrivanie.

Ogni oggetto che risulti smarrito, rinvenuto nell'espletamento del servizio dovrà essere consegnato al Referente per la Stazione Appaltante.

E' fatto divieto di diffondere notizie o contenuti di atti e documenti dei quali il personale addetto al servizio dovesse venire a conoscenza durante lo svolgimento delle prestazioni.

E' fatto divieto assoluto all' Appaltatore od al suo personale dipendente di fare uso del telefono degli stabili per qualsiasi scopo.

Il personale dipendente dell'Appaltatore dovrà economizzare nell'uso di energia elettrica, acqua e spegnere le luci non necessarie. Al termine del servizio il personale lascerà immediatamente i locali del committente.

Il Personale dell'appaltatore non può ricevere visite né far entrare alcuna persona nei locali della Stazione appaltante.

TITOLO IV - PREVENZIONE, SICUREZZA E ANTINFORTUNISTICA

ART. 21 SICUREZZA

L'Impresa si impegna ad osservare tutte le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia di prevenzione infortuni sul lavoro, igiene e sicurezza, nonché tutti gli obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela materiale dei lavoratori.

In attuazione a quanto disposto dall'art. 26, comma 1, lettera b), del Testo Unico della Sicurezza, il DUVRI riporta la comunicazione informativa sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui dovranno operare i lavoratori dell'Appaltatore e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il DUVRI potrà essere aggiornato dalla Stazione Appaltante, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico od organizzativo incidenti sulle modalità realizzative del servizio.

Il DUVRI potrà, inoltre, essere integrato su proposta dell'Impresa da formularsi entro 30 giorni dalla data di presa visione di detto documento ed a seguito della valutazione della Stazione Appaltante; l'Appaltatore del servizio, in altri termini, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, potrà presentare proposte di integrazione del DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.

Nel DUVRI sono riportati soltanto i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione. Non sono, invece, riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività dell'Impresa; per detti rischi specifici derivanti dalla propria attività resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi.

Le prestazioni "minime" richieste da eseguire presso i diversi stabili aziendali sono dettagliatamente descritte nelle Schede Tecniche di intervento (Tabelle B).

TITOLO V - CONTROLLI, INADEMPIENZE, PENALI E CAUSE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 22 CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E RILIEVI

La vigilanza sul servizio competerà alla Stazione Appaltante per tutto il periodo di affidamento in appalto con la più ampia facoltà e nei modi ritenuti più idonei, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per i poteri spettanti per legge o regolamento nelle materie oggetto del contratto. La Stazione Appaltante potrà conseguentemente disporre, in qualsiasi momento, ed a sua discrezione e giudizio, l'ispezione, anche a campione, delle attrezzature, locali e stabili, ecc. e di quanto altro fa parte dell'organizzazione del servizio, al fine di accertare l'osservanza di tutte le norme stabilite nel presente capitolato e delle normative vigenti in materia.

L'Appaltatore si impegna a favorire e rendere agevole i citati controlli da parte della Stazione Appaltante, fornendo tutti i chiarimenti necessari oltre la relativa documentazione.

ART. 23 PENALITÀ

Per il mancato espletamento del servizio o l'espletamento non conforme ai requisiti qualitativi offerti, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di comminare al soggetto aggiudicatario le seguenti penali:

DESCRIZIONE	IMPORTO PENALE
a. ove non sia espletato anche per un solo giorno il servizio di pulizia ordinaria. La penale sarà applicata moltiplicandola per ciascuno dei giorni di interruzione del servizio stesso fino al ripristino.	€ 250,00
b. ove non sia espletato il servizio di pulizia periodica, la penale sarà applicata moltiplicandola per ciascuno dei mesi di ritardo nell'espletamento del servizio stesso fino al ripristino.	€ 300,00
c. ove il servizio di pulizia periodica sia espletato in maniera incompleta o carente rispetto al capitolato, la penale sarà applicata moltiplicandola per ciascuno dei mesi di ritardo nella messa a ripristino.	€ 250,00
d. ove si verifichi un mancato, carente o incompleto invio dell'elenco nominativo di tutti i lavoratori utilizzati nell'esecuzione dell'appalto, la penale sarà applicata moltiplicandola per ogni giorno successivo al termine stabilito per l'invio dell'elenco.	€ 100,00
e. per mancato rispetto delle norme di sicurezza qualora non sia successo alcun incidente o grave anomalia.	€ 1.000,00
f. per prodotti non conformi a quelli dichiarati dall'Appaltatore in sede di offerta e non corrispondenti alle caratteristiche ecologiche indicate negli atti di gara	€ 300,00

In caso di riscontrata irregolarità nell'esecuzione del servizio o di violazione delle disposizioni del presente capitolato, la Stazione Appaltante dispone il seguente procedimento:

- formale contestazione del mancato adempimento da parte del Referente dell'appalto preposto alla verifica del servizio di pulizia (tale comunicazione scritta deve essere effettuata nel più breve tempo possibile dalla data dell'inadempienza compiuta da parte dell'Appaltatore);
- diffida ad adempiere: la Stazione Appaltante inoltrerà all'Appaltatore le osservazioni e le contestazioni riscontrate nonché i rilievi mossi a seguito dei controlli effettuati, comunicando altresì possibili prescrizioni

alle quali lo stesso dovrà uniformarsi nei tempi stabiliti mediante assegnazione di un termine temporale entro il quale dovrà compiere delle prestazioni al fine di ripristinare una situazione igienico sanitaria adeguata. Tali interventi di ripristino non danno luogo ad alcun onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante in quanto forniti a compensazione di servizio negligente di pulizia ordinaria o periodica e previsti per la rispettiva categoria di locali. Tale termine non potrà essere superiore a 48 (quarantotto) ore per la pulizia ordinaria ed a 6 (sei) giorni per la pulizia periodica. Entro detto termine, l'Appaltatore sarà tenuto a presentare le proprie controdeduzioni, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal presente articolo. L'Appaltatore non potrà addurre a giustificazione del proprio operato circostanze e fatti influenti sul servizio purché prevedibili, se non preventivamente comunicate per iscritto;

- verifica in contraddittorio e penale: qualora, malgrado la contestazione immediata e la relativa diffida ad adempiere, i risultati fossero inadeguati e confermati da una comunicazione scritta da parte del Referente dell'appalto, l'Appaltatore è tenuto al pagamento della relativa penalità, previa un'eventuale verifica in contraddittorio tra le parti da effettuarsi in data e/o in orario immediatamente successivi alla scadenza della diffida. Il Referente dell'appalto, dovrà comunque comunicare per iscritto l'esito del ripristino richiesto a seguito della diffida ad adempiere (anche in caso di esito positivo).

Qualora, dopo l'applicazione di 3 (tre) penalità e successiva diffida ad adempiere per iscritto, i servizi non fossero eseguiti con la massima cura e puntualità, la Stazione Appaltante potrà dichiarare risolto il contratto di diritto e provvederà altresì ad assicurare il servizio con altra ditta.

Gli eventuali maggiori oneri subiti dalla Stazione Appaltante verranno posti a carico dell'Appaltatore.

La Stazione Appaltante, verificandosi deficienze nell'adempimento degli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore (compresa la mancata attivazione delle proposte migliorative offerte), ha facoltà di ordinare e far eseguire d'ufficio le attività nel modo che ritiene più opportuno, ed a spese dell'Appaltatore.

ART. 24 RIFUSIONE DANNI

Per ottenere la rifusione dei danni, il rimborso delle spese ed il pagamento delle penalità, la Stazione Appaltante può rivalersi indifferentemente mediante trattenuta sui crediti dell'Appaltatore per servizi già eseguiti, ovvero mediante escussione della garanzia definitiva, che dovrà essere immediatamente reintegrata.

ART. 25 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Per la risoluzione del contratto si rinvia all'art. 108 del D.Lgs. 50/2016 e alle previsioni di legge in generale. In particolare il mancato rispetto dei protocolli di legalità di cui all'art. 83-bis del D.Lgs. 159/2011 costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

La Società, inoltre, potrà decidere di risolvere la Convenzione, ai sensi degli artt. 1456 del codice civile, nei seguenti casi, a seguito della comunicazione della Stazione Appaltante, trasmessa a mezzo PEC e fatto salvo il risarcimento dei danni subiti:

- dopo l'applicazione di 3 (tre) penalità nel corso della durata del contratto e, comunque, nel caso in cui la somma delle penali abbia superato il 10% dell'importo netto del contratto;
- per mancato rispetto delle norme di sicurezza qualora sia successo un incidente od una grave anomalia;
- in caso di frode o grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali;

- nei casi di cessione di contratto o di apertura di procedura di fallimento a carico dell'Appaltatore;
- in caso di impiego da parte della ditta di personale non dipendente, ovvero in caso di inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente o mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e integrativi locali o mancato rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori;
- gravi violazioni degli obblighi assicurativi e previdenziali, nonché relativi al pagamento delle retribuzioni al personale impegnato nell'esecuzione dell'appalto;
- interruzione non motivata del servizio;
- per subappalto non autorizzato;

La risoluzione del contratto potrà avvenire anche per accertate violazioni dell'Impresa nell'applicazione delle norme che regolano il contratto di lavoro.

La Stazione Appaltante risolvendo il contratto incamererà la garanzia definitiva fatto salvo l'eventuale ulteriore risarcimento del danno.

La risoluzione dà altresì diritto alla Stazione Appaltante di affidare a terzi l'esecuzione del servizio in danno all'Appaltatore con addebito ad essa del costo maggiore sostenuto dalla stessa rispetto a quello previsto nel contratto.

ART. 26 RECESSO

Per la disciplina del recesso si rinvia all'art. 109 del D. Lgs. 50/2016 Codice e alle ulteriori previsioni di legge in materia.

In ogni caso di recesso, l'Appaltatore si impegna a porre in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità del servizio in favore della Stazione Appaltante fino alla conclusione dell'iter del passaggio ad altro prestatore del servizio o fino alla data concordata con la Stazione Appaltante.

ART. 27 CAUSOLE DI SALVAGUARDIA

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto, in qualunque momento, senza ulteriori oneri o indennizzi da corrispondere all'Appaltatore, qualora disposizioni legislative, regolamenti od altre disposizioni normative in materia, ne comportassero il proprio scioglimento o la modifica sostanziale delle attuali competenze, con conseguenti atti di riorganizzazione interna.

TITOLO VI - CORRISPETTIVO E PAGAMENTI

ART. 28 CONDIZIONI DI PAGAMENTO

L'appalto è a corpo e il canone è dovuto in misura fissa. Il corrispettivo è quello offerto sulla base degli importi indicati in sede di gara. L'Appaltatore pertanto, presenterà fatture mensili posticipate pari ad 1/12 dell'importo annuo offerto.


Al pagamento si provvederà, entro il termine di 60 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di registrazione delle fatture.

L'importo dovuto all'Appaltatore sarà determinato effettuando le detrazioni per somme eventualmente dovute dalla stessa alla Stazione Appaltante per penalità od a qualsiasi titolo in dipendenza del contratto.

ART. 29 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Per le previsioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari si rimanda alle disposizioni contrattuali.

ART. 30 REVISIONE PREZZI

 E' stabilito che il prezzo dell'appalto resterà fisso e invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso.

ART. 31 FALLIMENTO DELL'IMPRESA O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del presente contratto di appalto.

Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà della Stazione Appaltante proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 50/2016.

TITOLO VII - NORME FINALI

ART. 32 DEVOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INERENTI ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La soluzione delle controversie inerenti all'esecuzione del contratto relativo al presente appalto è devoluta alla competenza del Foro di Potenza.

ART. 33 STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

La Convenzione verrà stipulata in modalità elettronica, mediante scrittura privata.

Il contratto verrà registrato soltanto in caso d'uso.

ART. 34 DOCUMENTAZIONE SUCCESSIVA

L'Appaltatore dovrà consegnare alla Stazione Appaltante entro 10 giorni dall'inizio del servizio, il calendario degli interventi. In tale calendario dovranno essere indicati:

- l'orario di inizio e di fine dell'effettuazione del servizio distintamente per ogni Ente;
- il numero, nome e cognome delle unità di personale addetto;
- la programmazione temporale delle prestazioni di pulizia periodiche con indicazione approssimativa delle date di inizio e di termine delle stesse nonché il numero di unità di personale aggiuntivo adibito e relative generalità;
- il nominativo del Responsabile referente per l'appalto e i suoi recapiti;
- il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del proprio Medico competente di cui rispettivamente agli artt. 31 e 38 del D.Lgs n. 81/2008.

Il suddetto calendario dovrà essere approvato dal Direttore dell'esecuzione del contratto che si riserverà il diritto di richiedere chiarimenti, modificazioni e/o integrazioni ritenute opportune.

ART. 35 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, il Responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Centrale di Committenza e Gare della SEL, Avv. Francesca LEONE.

In relazione a quanto previsto dal REG. UE 2016/679 "trattamento dei dati personali", si dà atto che gli Enti Committenti sono i "Titolari del trattamento dei dati personali" trattati nell'ambito dello svolgimento delle attività in oggetto.

ART. 36
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si rinvia a quanto disposto dalle norme legislative e regolamentari vigenti in materia.



**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e
DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28**

PLANIMETRIE E TABELLE SUPERFICI

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Durata dell'appalto:

CINQUE ANNI (60 MESI)



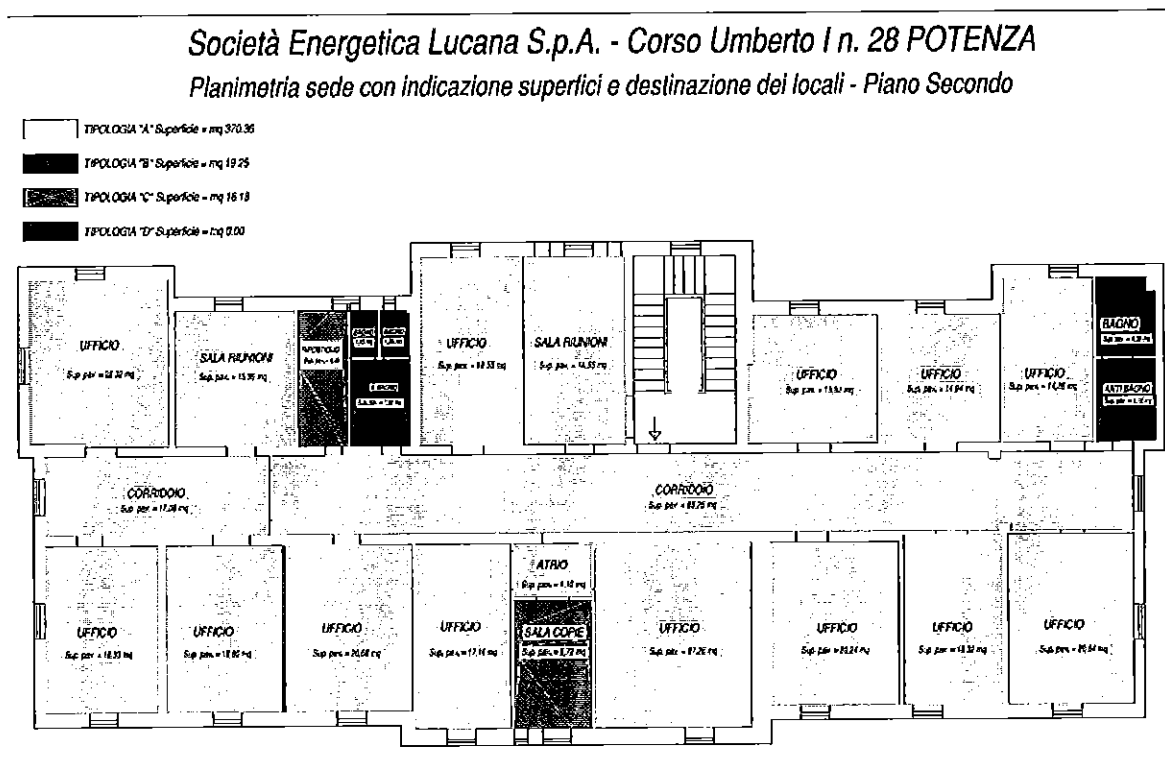
LOTTO UNICO

Immobili della sede di:

TABELLA "A" - ELENCO SEDI E SUPERFICI						
SEDE	TIPOLOGIA "A" mq.	TIPOLOGIA "B" mq.	TIPOLOGIA "C" mq.	TIPOLOGIA "D" mq.	TOTALE mq.	%
SOCIETA' ENERGETICA LUCANA Piano secondo (ALLEGATO 1)	370,36	19,25	16,18	0	405,79	100%
TOTALE SELSPA	370,36	19,25	16,18	0	405,79	100%
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE						
Piano primo (ALLEGATO 2)	281,90	27,55	78,68	0	388,13	100%
Piano rialzato (ALLEGATO 3)	112,16	14,63	22,08	0	148,87	100%
TOTALE AUTORITA' DI BACINO	394,06	42,18	100,76	0	537,00	100%
TOTALE GENERALE	764,42	61,43	116,94	0	942,79	100%

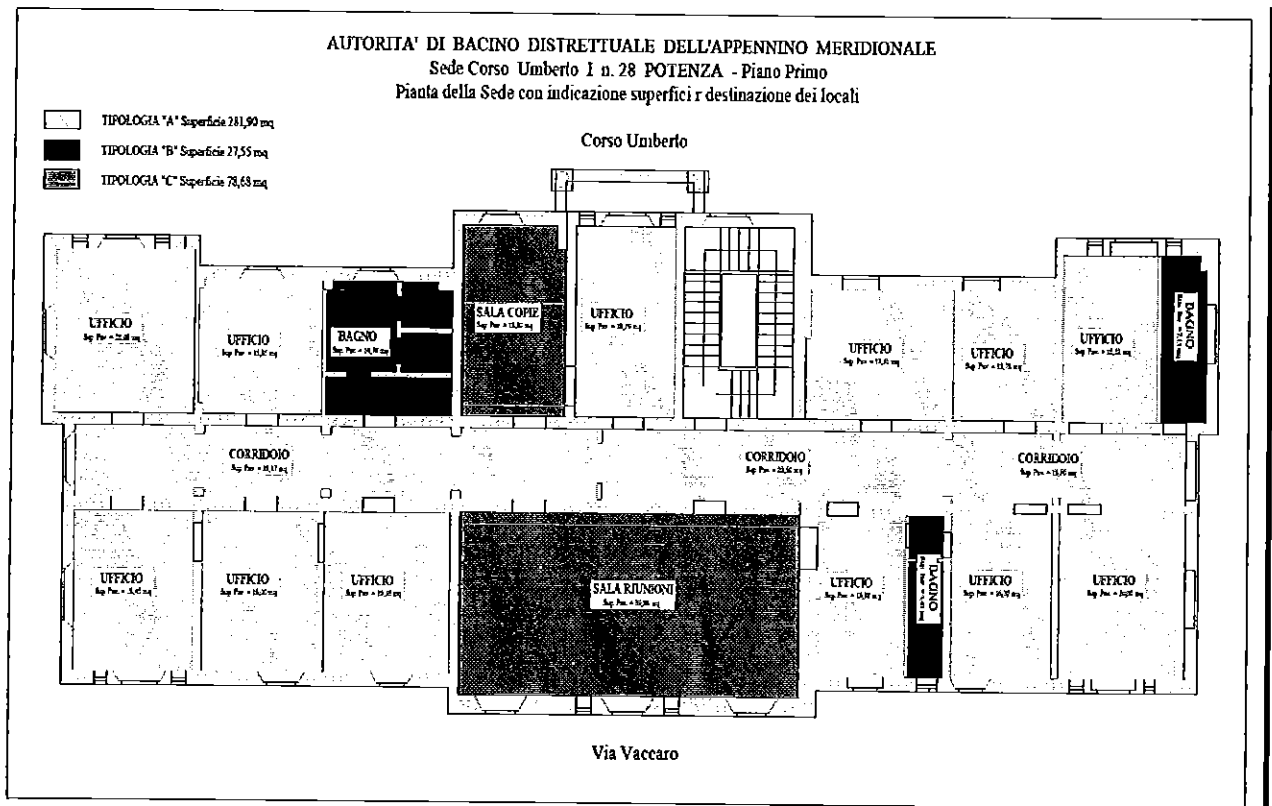
ALLEGATI PLANIMETRICI

ALLEGATO 1

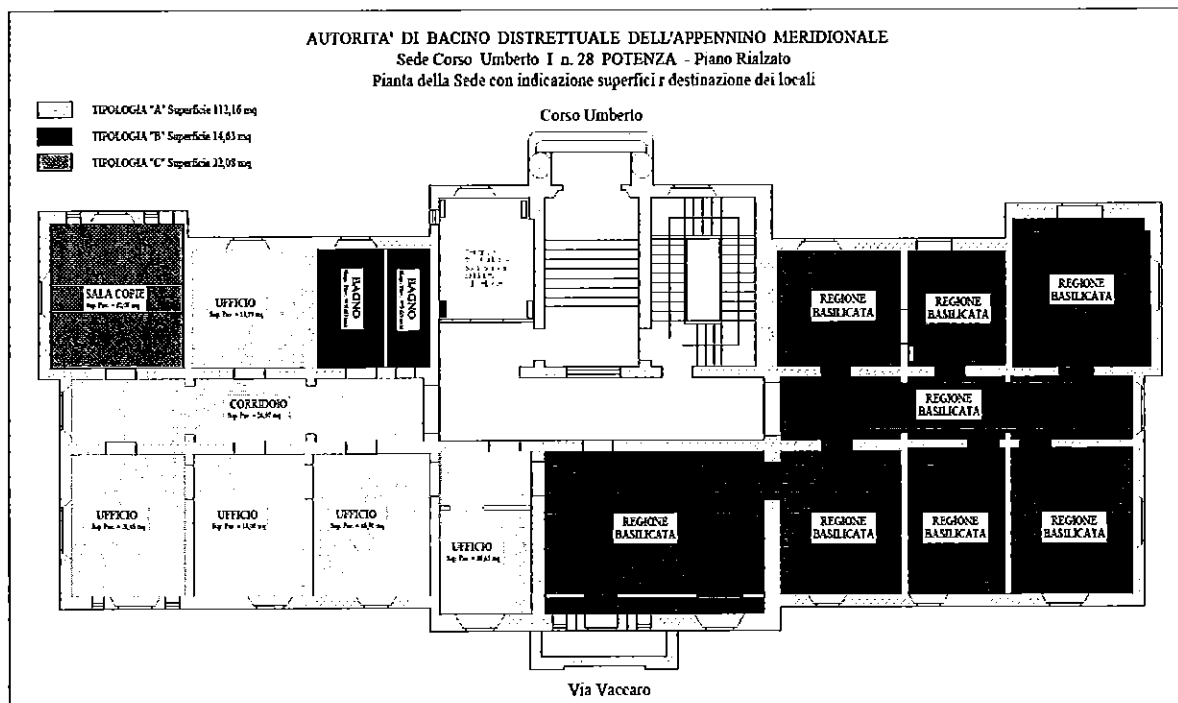


h-

ALLEGATO 2



ALLEGATO 3



Handwritten signature

AK

**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e
DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN
POTENZA CORSO UMBERTO I 28**

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
(Art. 26, comma 3, D.Ls. 81/2008 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009)

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**



Durata dell'appalto: **CINQUE ANNI (60 MESI)**

Società Energetica Lucana
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Luigi Modrone)

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Vera Corbelli)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Avv. Francesca LEONE
SEL - UFFICIO CENTRALE DI COMMITTENZA E GARE

Potenza, lì 7 novembre 2020

INDICE

TITOLO I - FORMAZIONI GENERALI

ART. 1 -	PREMESSA	pag. 3
ART. 2 -	MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 3
ART. 3 -	REGOLE GENERALI	pag. 4
ART. 4 -	DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E DELLA DITTA	pag. 4
ART. 5 -	FUNZIONI, COMPITI E RESPONSABILITA'	pag. 5
ART. 6 -	DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	pag. 6
ART. 7 -	SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 6
ART. 8 -	SEDI E SUPERFICI OGGETTO DEI CONTRATTI	pag. 6
ART. 9 -	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	pag. 7
ART. 10 -	CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	pag. 7

TITOLO II - RISCHI SPECIFICI AMBIENTI DI LAVORO

ART. 11 -	TIPOLOGIA "A": UFFICI - SALE RIUNIONI - SPAZI INTERNI (corridoi, scale, pianerottoli, ingressi, androni, disimpegni, ecc.) - ECC.	pag. 9
11.1 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	pag. 9
11.2 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	pag. 10
11.3 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE	pag. 11
11.4 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO ERGONOMICO	pag. 13
11.5 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO CHIMICO	pag. 14
11.6 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO BIOLOGICO	pag. 17
ART. 12 -	TIPOLOGIA "B": SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI - MENSE - DOCCE - ECC.	pag. 17
12.1 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	pag. 18
12.2 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	pag. 18
12.3 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO ERGONOMICO	pag. 20
12.4 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO CHIMICO	pag. 21
12.5 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO BIOLOGICO	pag. 24
ART. 13 -	TIPOLOGIA "C": LOCALI TECNICI (archivi, depositi, ripostigli, garage, magazzini, officine, ecc.)	pag. 24
13.1 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO	pag. 25
13.2 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	pag. 25
13.3 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHIO INCENDIO	pag. 27
13.4 -	RISCHI PER LA SICUREZZA - RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE	pag. 28
13.5 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO ERGONOMICO	pag. 30
13.6 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO CHIMICO	pag. 31
13.7 -	RISCHI PER LA SALUTE - RISCHIO BIOLOGICO	pag. 33
ART. 14 -	TIPOLOGIA "D": SPAZI ESTERNI (scale, atrii, terrazzi, balconi, ecc.)	pag. 34
ART. 15 -	OBBLIGHI, PRESCRIZIONI, LIMITAZIONI E DIVIETI GENERALI	pag. 35
15.1 -	OBBLIGHI DELL'APPALTATORE	pag. 35
15.2 -	PRESCRIZIONI, LIMITAZIONI E DIVIETI GENERALI	pag. 36
15.3 -	DISPOSIZIONI SPECIFICHE DI CARATTERE AMBIENTALE	pag. 37
15.4 -	NORMA RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	pag. 38
ART. 16 -	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	pag. 38
ART. 17 -	GESTIONE EMERGENZA	pag. 39
ART. 18 -	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag. 41
ART. 19 -	VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI	pag. 41
ART. 20 -	CONCLUSIONI	pag. 41
ALLEGATO "A" -	VERBALE DI ACCETTAZIONE/APPROVAZIONE CONGIUNTA	pag. 42

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI

ART. 1 PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto preventivamente alla fase di affidamento dell'appalto del servizio di pulizia per gli Enti committenti, in ottemperanza all'art. 26 del decreto legislativo 81/2008 secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza.

Si prefigge lo scopo di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsti dalla richiamata normativa e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto da stipularsi tra le parti, in forma scritta, mediante contratto.

Il presente D.U.V.R.I. fornisce indicazioni operative e gestionali al fine di prevenire gli incidenti nei luoghi di lavoro nei casi di "interferenza", ossia nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

La valutazione del rischio da interferenze è stata effettuata mettendo in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Le disposizioni oggetto di questa valutazione non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici; pertanto per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta.

ART. 2 MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con il presente documento unico preventivo (D.U.V.R.I.), vengono fornite alle ditte già in fase di gara d'appalto, dettagliate informazioni sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente/i in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze valutate.

Il presente documento preventivo potrà eventualmente essere modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle attività che la ditta Appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara, se diverse da quanto qui indicato, da allegare al contratto.

Il D.U.V.R.I. definitivo viene sottoscritto dai Datori di Lavoro in sede di riunione congiunta. In tale sede questi ultimi si impegnano a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai lavoratori delle ditte che rappresentano. Durante la riunione congiunta, saranno individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto, coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

Durante lo svolgimento delle attività previste nell'appalto, qualora si renda necessario apportare varianti, per garantire la sicurezza del lavoro, oppure in caso di interventi straordinari, il presente documento potrà subire modifiche e integrazioni.

ART. 3
REGOLE GENERALI

L'impresa esterna, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate.

Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

ART. 4
DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E DELLA DITTA

Società Energetica Lucana S.p.A.	
Datore di lavoro	Dott. Luigi Modrone
RSPP	Ing. Egidio Schettino
RLS	In fase di nomina
Medico competente	Dott. Vito Gerardi
Addetto all'emergenza	Campagna Maurizio
Indirizzo sede legale	Corso Umberto I n. 28 - Potenza (PZ) (Piano secondo)
Indirizzo sedi di lavoro	-
Partita IVA e Codice Fiscale	01708170764
Indirizzo PEC	postapec.selspa@cert.regione.basilicata.it
Indirizzo Internet	https://www.societaenergeticalucana.it/
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale – Potenza	
Datore di lavoro	Dr.ssa Vera Corbelli
RSPP	Geom. Raffaele Camerlingo
RLS (RSU)	Dr.ssa Marianna Bulfaro - Ing. Clementina Cavuoti - Dott. Claudio Berardi
Medico competente	Dott. Giovanni Marrapodi
Addetto all'emergenza	In fase di nomina
Indirizzo sede legale	Corso Umberto I n. 28 - Potenza (PZ)
Indirizzo sedi di lavoro	Corso Umberto I n. 28 - Potenza (PZ) (Piano terra - Piano seminterrato - Piano rialzato - Piano primo)
Partita IVA e Codice Fiscale	93109350616
Indirizzo PEC	protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
Indirizzo Internet	www.distrettoidrograficoappenninomeridionale.it

DITTA AGGIUDICATRICE	
Datore di lavoro	Sig. _____
RSPP	Sig. _____
RLS	Sig. _____
Medico competente	Dott. _____
Addetto all'emergenza - Matera	Sig. _____
Indirizzo sede legale	_____
Indirizzo sedi di lavoro	_____
Partita IVA e Codice Fiscale	_____
Indirizzo PEC	_____
Indirizzo Internet	_____

<p align="center">ART. 5 FUNZIONI, COMPITI E RESPONSABILITA'</p>
--

L'esecuzione del servizio verrà svolta sotto la sorveglianza dell'Impresa che, pertanto, solleva la Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale da ogni responsabilità per eventuali conseguenze economiche e per qualsiasi eventuale danno a cose e persone che possano verificarsi. L'impresa garantisce alla Società Energetica Lucana/ Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale che il servizio sarà svolto con diligenza, ottemperando gli obblighi previsti dalla normativa di legge applicabile in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela ambientale ed attuando le misure di prevenzione e protezione stabilite dal D.Lgs. 81/2008.

Il coordinamento Committente/Appaltatore viene formalizzato innanzitutto in occasione del sopralluogo preliminare con l'indicazione, da parte di entrambi, delle persone assegnate alle varie funzioni che intervengono nella gestione del contratto, così come di seguito indicato:

5.1 - DIRIGENTE DELEGATO o RUP

Se il RUP individuato è un soggetto titolare dei poteri decisionali e di spesa in relazione allo specifico contratto di appalto, in esso ricadono tutti gli obblighi che il legislatore pone a carico del Datore di Lavoro Committente:

- redazione, in fase di pre-gara, del DUVRI con l'indicazione dei costi per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi acquisendo, prima della assegnazione dei lavori, la documentazione e le informazioni di cui al MOD. 2 o MOD. 3 (lavoratori autonomi); i modelli in questione sono riportati in allegato;
- promuove la cooperazione ed il coordinamento: trasmettendo alla impresa appaltatrice il DUVRI con l'indicazione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate, promuovendo la riunione di sicurezza e coordinamento in cui si procederà allo scambio delle informazioni necessarie per garantire che la realizzazione dell'opera o la fornitura del servizio avvenga in sicurezza.

È possibile, in ogni caso, per il RUP delegare la redazione del DUVRI a professionista esterno o interno all'Azienda ferma restando la sua responsabilità sulla reale efficacia del documento prodotto.

5.2 - REFERENTE AREA – Amministrativa e finanziaria - Sezione Gestione del patrimonio immobiliare

Il referente dell'area interessata dal contratto di appalto dovrà :

- curare l'attuazione delle misure di prevenzione, a carico dell'Azienda, necessarie ad eliminare o ridurre i

rischi interferenziali, indicate nel DUVRI;

- collaborare con il RUP o suo delegato nella fase di redazione del DUVRI fornendo tutte le informazioni necessarie per la corretta individuazione delle misure da adottare;
- partecipare alle riunioni di sicurezza e coordinamento promosse dal RUP, unitamente al SPP;
- informare i preposti dell'area sulla natura dei lavori che verranno svolti all'interno dell'area, sui contenuti del DUVRI e sulle modalità operative previste nei vari POS/DVRS (documento valutazione rischi specifico) redatto dalla impresa appaltatrice;
- esplicitare attività di controllo sull'operato dei preposti dell'area in merito alla loro funzione di vigilanza sul rispetto dei contenuti del DUVRI e del POS/DVRS.

5.3 - DATORE DI LAVORO DELLA IMPRESA APPALTATRICE

Il referente dell'area interessata dal contratto di appalto dovrà :

- in fase pre-gara deve prendere visione del DUVRI redatto dall'appaltante;
- in fase di assegnazione dei lavori, deve predisporre e trasmettere all'appaltante il POS/DVRS e tutta la documentazione e le informazioni necessarie per consentire la verifica della capacità tecnico professionale della sua impresa;
- deve partecipare alla riunione di sicurezza e coordinamento ed avanzare eventuali proposte di modifiche o integrazioni al DUVRI;
- deve organizzare i lavori e curare gli approntamenti di sicurezza secondo le previsioni del DUVRI e del POS/DVRS;
- deve garantire che tutto il personale impegnato sia munito del cartellino di riconoscimento.

5.4 - VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

Secondo le indicazioni dell'art.26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i., in capo al datore di lavoro committente viene costituito l'obbligo di verificare, "..... con le modalità previste dal Decreto di cui all'art. 6, comma 8 lett. g) l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- è inoltre obbligatoria specifica presenza del cosiddetto DURC Documento Unico Regolarità Contributiva. Le principali imprese affidatarie dovranno richiedere la dichiarazione dell'idoneità tecnico professionale alle imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi da loro individuati, ed inviare tali documenti al datore di lavoro committente.

ART. 6 DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Relativamente ai lavori che verranno svolti dalle ditte appaltatrici/subappaltatrici consultare la **TABELLA "B" - SCHEDA TECNICA D'INTERVENTO - RIEPILOGO PRESTAZIONI E FREQUENZE RICHIESTE** del Capitolato Speciale di Appalto.

ART. 7 SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento saranno svolte presso gli uffici di Potenza della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

ART. 8
SEDI E SUPERFICI OGGETTO DEI CONTRATTI

SEDE	AREE E LOCALI	SUPERFICI mq.
POTENZA – Corso Umberto I n. 28 – Piano seminterrato – piano rialzato- Piano terra – Piano primo) SEDE AUTORITA' DI BACINO	TIPOLOGIA "A" uffici, sale riunioni, spazi interni, ecc.	394,06
	TIPOLOGIA "B" servizi igienici, spogliatoi, mense, docce, ecc.	42,18
	TIPOLOGIA "C" locali tecnici.	100,76
	TIPOLOGIA "D" spazi esterni.	0
	TOTALE AUTORITA' DI BACINO	537,00
POTENZA – Corso Umberto I n. 28 – Piano secondo SEDE S.E.L.	TIPOLOGIA "A" uffici, sale riunioni, spazi interni, ecc.	370,36
	TIPOLOGIA "B" servizi igienici, spogliatoi, mense, docce, ecc.	19,25
	TIPOLOGIA "C" locali tecnici.	16,18
	TIPOLOGIA "D" spazi esterni.	0
	TOTALE SEL	405,79
TOTALE GENERALE		942,79

ART. 9
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Negli articoli che seguono vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

- **RISCHI PER LA SICUREZZA**
 - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO
 - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO
 - RISCHIO INCENDIO
 - RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE.
 - RISCHIO DI CADUTA DAL MEZZO
 - RISCHIO DI RIBALTAMENTO DEL MEZZO
 - RISCHIO DI ELETTROCUZIONE
 - RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- **RISCHI PER LA SALUTE**

- RISCHIO ERGONOMICO
- RISCHIO CHIMICO
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE

ART. 10
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

FASE 1: Identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

FASE 2: Individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

FASE 3: Stima dell'entità del rischio.

Il rischio è definito come funzione di **D** (gravità delle conseguenze - danno ai lavoratori) e di **P** (probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze), cioè :

$$R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} \times D \text{ (danno)}$$

ove:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. - Non si sono mai verificati fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	POCO PROBABILE	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. - Si sono verificati pochi fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	PROBABILE	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	MOLTO PROBABILE	- Si sono verificati altri fatti analoghi. - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DEL DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	LIEVE	- Danno lieve.
2	MEDIO	- Incidente che non provoca ferite e/o malattie. - Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli).
3	GRAVE	- Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie).
4	MOLTO GRAVE	- Incidente/malattia mortale. - Incidente mortale multiplo.

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le

diverse combinazioni (**PxD**) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4		12	16	
3	3			12	
2		4			
1			3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

	RISCHIO ALTO
	RISCHIO MEDIO
$3 \leq R \leq 4$	RISCHIO BASSO
	RISCHIO MINIMO

TITOLO II - RISCHI SPECIFICI AMBIENTI DI LAVORO

ART. 11

TIPOLOGIA "A": UFFICI - SALE RIUNIONI - SPAZI INTERNI (corridoi, scale, pianerottoli, ingressi, androni, disimpegni, ecc.) - ECC.

RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA)

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

11.1 - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO

La circolazione delle persone all'interno dei vari locali e lungo i percorsi pedonali esistenti avviene generalmente in condizioni di sicurezza, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia, lavaggio e/o lucidatura della pavimentazione è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguente caduta in piano dovuta, in generale, all'esser scivolati o all'aver inciampato contro un ostacolo. Gli infortuni da "urto, schiacciamento" sono in gran parte legati all'utilizzo di attrezzature ma anche agli spazi ridotti in cui, spesso, il lavoratore si trova ad operare.

Rispetto al rischio di caduta per scivolamento ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: contusioni, distorsioni, lesioni agli arti superiori e inferiori.

RISCHIO DI SCIVOLAMENTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	2	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- *Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento con l'apposizione di idonea segnaletica di pericolo di scivolamento in corrispondenza della zona in cui si stanno effettuando le pulizie di pavimenti e/o scale.*
- *In ogni caso:*
 - *sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli; fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute;*
 - *assicurarsi che l'ambiente di lavoro sia adeguatamente illuminato, in modo che i potenziali pericoli (ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi) siano chiaramente visibili;*
 - *mantenere le superfici di calpestio prive di buche o avvallamenti. Evitare la presenza di tappeti sulle superfici di passaggio;*
 - *tutte le situazioni di potenziale pericolo devono essere chiaramente segnalate facendo uso di adeguata cartellonistica di sicurezza;*
 - *le fuoriuscite accidentali di liquidi devono essere immediatamente pulite;*
 - *collocare i cavi dei macchinari in modo che non attraversino i percorsi pedonali;*
 - *i lavoratori devono indossare calzature con suola antidrucciolo adeguate all'ambiente di lavoro.*
 - *l'uso di scale a gradini che mettono in comunicazione i piani dell'edificio deve avvenire evitando*

di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimani ove presenti.

11.2 - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Gli infortuni da caduta dalle scale portatili sono spesso gravi e legati a lavori svolti in quota: tipicamente la pulizia dei vetri, delle tapparelle, degli androni, o durante piccole manutenzioni come il cambio di lampadine, ecc.. Le scale, infatti, vengono utilizzate come luoghi di lavoro dove i lavoratori svolgono attività che impegnano le due mani, spesso spostando o sollevando pesi e/o assumendo posture che facilitano lo sbilanciamento.

Rispetto al rischio di caduta dall'alto ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: abrasioni, contusioni, fratture agli arti inferiori e superiori.

Sono essenzialmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio o sbilanciamento rispetto alla mezzeria della scala;
- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala.

Attualmente per le scale portatili non esiste una direttiva europea di prodotto che indichi gli elementi di sicurezza che le stesse devono avere, ma si deve fare riferimento alla sicurezza generale dei prodotti prevista dal D.Lgs 6 settembre 2005, n. 206 (codice del consumo). In mancanza di disposizioni comunitarie, le scale portatili sono normate dal Titolo III Capo I "Uso delle attrezzature di lavoro", dal Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili", dall'Allegato XX del D.Lgs.81/08, nonché dalla norma di buona tecnica EN 131 parte 1 e 2.

Prima di utilizzare le scale è necessario che il datore di lavoro valuti attentamente:

- la possibilità di utilizzare un'altra attrezzatura che consenta di operare in maggiore sicurezza (es. trabattello);
- le caratteristiche della scala in funzione del luogo e della lavorazione da svolgere;
- le condizioni di manutenzione della scala.

Le scale semplici:

- devono essere resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- avere dimensioni appropriate all'uso;
- disporre di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le più sicure sono quelle dotate di dispositivo di appoggio o di agganciamento in alto. Quelle scorrevoli lateralmente devono essere dotate di un sistema di bloccaggio che ne impedisce lo spostamento sotto carico.

Le scale doppie:

- devono avere un'altezza non superiore ai 5 metri;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza;

Per garantire la stabilità fin negli ultimi gradini è opportuno terminare in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno cm 60, 70 al di sopra di essa. Anche quando gli stessi correnti siano sagomati in modo da impedire l'apertura oltre il limite previsto è necessario dotare la scala di catene o tiranti, che assolvono anche allo scopo di impedire il transito di persone sotto la scala aperta.

RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Normalmente è prevista la pulizia delle parti alte al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale

condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario delimitare l'area di lavoro utilizzando segnaletica o transenne, per evitare che altri operatori possano accedervi.

- In ogni caso:

- il personale addetto deve essere adeguatamente "formato" ed addestrato all'uso della specifica attrezzatura fornita;
 - la scala deve essere integra ed in buono stato di conservazione/efficienza ai fini della sicurezza; dotata di manuale d'uso e manutenzione disponibile per il lavoratore; adatta all'utilizzo specifico, posizionata secondo le modalità previste dal manuale d'uso e maneggiata con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti. Deve appoggiare su una superficie regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole; quando previsto, deve essere adeguatamente vincolata al piano d'appoggio;
 - evitare di salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio, o l'equilibrio;
 - se è prevista la permanenza in sommità è necessario munirsi di cintura di sicurezza e individuare il punto di aggancio più opportuno;
 - l'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala;
 - nel caso di scale a forbice è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi;
 - l'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori;
 - è pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarsi a cavalcioni;
 - sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala;
 - utilizzare scarpe con suola antisdrucciolevole per evitare scivolamenti sui pioli delle scale, sia fisse che portatili o sulle passerelle;
 - utilizzare guanti per facilitare la presa dei pioli o dei parapetti delle passerelle;
 - nel trasporto a spalla di scale portatili, occorre tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte; nel maneggio di scale metalliche portatili, va evitata ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche;
 - a fine dell'uso ogni scala portatile va riportata al deposito.
- Qualora l'uso delle scale, che per loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento è previsto dalla norma che esse siano adeguatamente assicurate da altra persona, la quale durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

11.3 - RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE

SPAZZATRICI ASPIRANTI

Le spazzatrici aspiranti consentono una rapida ed ottimale asportazione di polvere e residui solidi. Questo tipo di macchine si presenta in diversi modelli: con operatore a bordo per ambienti medio-grandi, oppure con operatore a terra che guida la macchina poggiando le mani sul manubrio per ambienti più ridotti.

I rischi connessi all'uso di tali apparecchiature sono:

- rischio di esposizione al rumore;
- rischio di caduta dal mezzo;
- rischio di ribaltamento del mezzo;
- rischio di elettrocuzione per macchine alimentate da corrente elettrica ;
- rischio biologico da contatto con materiali raccolti dalla macchina (polvere, decomposizione di insetti, spore, batteri, acari), soprattutto durante lo svuotamento del bidone o del sacchetto;

- rischio da movimentazione manuale del carico.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DI CADUTA DAL MEZZO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DI RIBALTAMENTO DEL MEZZO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO BIOLOGICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione e addestramento degli operatori. • Marcatura CE delle macchine corredate da libretto d'uso. • Fornitura di dispositivi di protezione individuale specifici. • Manutenzione ordinaria e straordinaria. • Procedure corrette per l'utilizzo, la manutenzione e per l'esecuzione del rifornimento di carburante (lontano da fonti di calore, non fumare). • Procedure corrette per la ricarica delle spazzatrici a batterie (luoghi areati/aperti). 	

LAVASCIUGA

L'uso della macchina lavasciuga è previsto per il lavaggio corrente di grandi superfici (corridoi, ingressi , hall ,ecc.) e di ambienti po-co ingombri.

I rischi connessi all'uso di tali apparecchiature sono:

- rischio di esposizione al rumore;
- rischio di elettrocuzione per contatto con presa elettrica o con cavi elettrici danneggiati;
- rischio chimico da esposizione a prodotti chimici;

- rischio infortuni da scivolamento sul pavimento.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO CHIMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DA SCIVOLAMENTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione e addestramento degli operatori. • Marcatura CE delle macchine corredate da libretto d'uso. • Fornitura di dispositivi di protezione individuale specifici. • Manutenzione ordinaria e straordinaria. • Procedure operative per lavorare in sicurezza. 	

RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE)

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

11.4 - RISCHIO ERGONOMICO

L'attività di pulizia comporta atteggiamenti posturali spesso sfavorevoli e associati a movimentazione di pesi (secchi, attrezzature). Schiena flessa anteriormente o inarcata, braccia a livello delle spalle o più in alto, torsione del tronco, posizione accovacciata, sono posture che occupano la gran parte del tempo di lavoro. Studi effettuati hanno dimostrato la presenza nel settore di un rischio significativo da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Tutti i movimenti necessari per compiere l'attività lavorativa possono generare carichi elevati sulla colonna e contribuire alla comparsa dei disturbi muscolo scheletrici. Le patologie si distinguono in:

- patologie da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare (lesioni dorso-lombari, affezioni dei dischi intervertebrali);
- patologie da sovraccarico biomeccanico del tratto cervicale e degli arti superiori (lesioni cervicali, malattie dei tendini e affezioni sinoviali).

Le indagini effettuate nel settore confermano le criticità di atteggiamenti posturali, movimentazione dei carichi, movimenti ripetitivi degli arti superiori: a ciò fa riscontro la prevalenza significativa di disturbi dell'apparato locomotore, in particolare delle spalle e della schiena, con un significativo interessamento del polso (il 20% dei lavoratori soffre o ha sofferto di sindrome del tunnel carpale, dato che nella popolazione non esposta

si attesta sul 9%).

L'attività di pulizia comporta diversi atteggiamenti posturali che si alternano con elevata frequenza: il 36-56% del tempo lavorativo viene passato con la schiena flessa anteriormente o inarcata, mentre il 24-43% del tempo con entrambe le braccia a livello delle spalle o più in alto. Per un altro 14% viene assunta la posizione accovacciata.

Durante la pulizia con lo straccio la schiena dei lavoratori è piegata in avanti con un angolo di circa 28° rispetto alla normale posizione verticale e le spalle sono piegate in avanti a 50°.

Circa l'80% delle pulizie negli uffici richiede lavoro muscolare effettuato mediante l'uso di attrezzature, il 10% l'uso delle macchine, mentre la percentuale di operazioni relative alla pianificazione, preparazione ed organizzazione del lavoro si aggira attorno al 10%. Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente.

Un altro aspetto che va considerato è quello del sollevamento/trasporto di pesi: va peraltro sottolineato che allo sforzo statico e dinamico si accompagna l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

Le attività di spinta dei carrelli e delle macchine possono, in taluni casi, richiedere l'applicazione di elevata forza che costringono il lavoratore a posture incongrue con necessità di torsioni e/o piegamenti.

Allo sforzo statico e dinamico si accompagna spesso l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

RISCHIO ERGONOMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Evitare di eseguire le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati.
- Alternare periodi con movimentazione manuale con lavori leggeri.
- Cambiare spesso posizione.
- Nei gesti ripetuti di sollevamento, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale tra peso sollevato e frequenza di sollevamento (ad esempio nei maschi un carico di 18 kg andrebbe sollevato 1 volta ogni 5 minuti).
- Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente. E' stato dimostrato che l'utilizzo del "mocio" bagnato, del peso di circa 3 kg., è in grado di determinare un eccessivo sovraccarico biomeccanico muscolo scheletrico. Per queste ragioni sono preferibili i metodi "a secco" o "a semi-secco" (peso 1-2 kg.) mediante l'eliminazione del liquido in eccesso attraverso gli appositi strizzatori.
- Poiché le caratteristiche tecniche delle attrezzature influenzano il carico di lavoro, è importante utilizzare manici regolabili al 5°-95° percentile dell'altezza delle donne e degli uomini; il disegno del manico deve permettere alla mano superiore di trasferire la forza direttamente.
- Per un uso sicuro delle attrezzature è necessario applicare alcune regole fondamentali:
 - formare e addestrare i lavoratori all'utilizzo delle attrezzature;
 - fornire attrezzature ergonomiche, marcate CE, che possano interagire senza pericolo con altre attrezzature eventualmente in uso;
 - compiti richiesti devono essere conformi alle attrezzature disponibili;

11.5 - RISCHIO CHIMICO

L'attività di pulizia richiede l'utilizzo di molteplici prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione ambientale. Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato ai seguenti fattori che dovranno essere considerati dal datore di lavoro:

- tipo di pulizia/sanificazione da effettuare

- caratteristiche dei prodotti in uso;
- quantità utilizzate e modalità del loro impiego;
- presenza/efficienza di ricambi d'aria;
- attuazione di procedure di lavoro in sicurezza;
- utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

L'esposizione al rischio è correlata alla qualità dei prodotti utilizzati, alla frequenza ed alla modalità con cui vengono impiegati (quantità eccessiva, miscelazione incongrua) nonché dalla presenza di adeguati ricambi d'aria nel luogo di lavoro. L'applicazione di misure protettive condiziona la dose di esposizione e quindi l'effetto sulla salute del lavoratore.

Elemento importante da valutare è la presenza di adeguata aerazione: negli ambienti in cui non sia presente aerazione naturale (aperture finestre) o forzata (impianto di ventilazione fermo) aumenta considerevolmente il rischio di esposizione alle sostanze chimiche.

Durante le pulizie può essere sollevata polvere che si disperde nell'aria, talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono influenzate dai componenti biologicamente o chimicamente attivi che la polvere può contenere. Ognuno dei componenti chimici o biologici della polvere può rappresentare un diverso rischio per la salute, entrando in contatto con il corpo umano attraverso il contatto cutaneo e/o l'inalazione respiratoria.

Rispetto al rischio chimico ci si attende un danno legato alle malattie della pelle, quali le dermatiti irritative e allergiche localizzate alle mani, ai polsi, agli avambracci. Si sviluppano nel tempo per esposizioni ripetute anche a quantità basse di sostanze irritanti, ed assumono la forma cronica con possibile remissione nel lungo periodo.

La patologia più diffusa è sicuramente l'eczema alle mani che secondo alcuni studi rappresenta il 60-90% di tutte le affezioni della pelle riscontrate nei lavoratori delle pulizie. Oltre alla presenza di sostanze irritanti vanno prese in considerazione le diminuite difese della pelle, dovute sia alle sostanze utilizzate, sia al fatto che i lavoratori delle pulizie stanno con le mani bagnate per lunghi periodi dell'orario di lavoro.

Ci si attende inoltre un danno legato alle malattie respiratorie e asma, patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi.

Il rischio di asma differisce a seconda delle attività e dei locali dove si svolgono i lavori di pulizia ed è più alto per le pulizie di cucine, lucidature mobili e pulizia dei sanitari. Questo si può spiegare con l'uso di spray e prodotti per pulire come clorina, sale di ammonio, composti di ammonio quaternario ed etanolamine.

I prodotti di pulizia più usati sono generalmente miscele di differenti sostanze chimiche con uno o più principi attivi a seconda della funzione del prodotto.

I **disincrostanti** sono prodotti **acidi** molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario in quanto hanno azione corrosiva per occhi e pelle. Alcuni sono facilmente infiammabili. Tra le sostanze nocive e tossiche troviamo l'ipoclorito di sodio, i tensioattivi, i fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Tra i prodotti igienizzanti può essere ancora presente **formaldeide** come impurezza o come sottoprodotto di altri detergenti. La formaldeide è un gas di odore fortemente irritante (presenta una soglia olfattiva molto bassa, pari a 0,13 ppm). Può essere assorbita per via respiratoria e in minima quantità anche per via cutanea ed è in grado di determinare irritazioni a carico delle mucose, dermatiti da contatto (irritative e allergiche) e asma bronchiale. La formaldeide inoltre possiede potere mutageno e cancerogeno ("sufficiente evidenza" di cancerogenicità per l'animale e "limitata" per l'uomo).

Gli **additivi** più comuni sono fragranze e profumi che servono per profumare gli ambienti e togliere cattivi odori. Molte di queste sostanze sono allergizzanti e possono reagire con altre presenti nell'aria formando prodotti secondari. Per esempio i terpeni (idrocarburi prodotti dalle piante, soprattutto conifere) contenuti in alcune fragranze, possono reagire rapidamente con componenti nell'aria indoor come l'ozono generando inquinanti secondari, sensibilizzanti e irritanti, come la formaldeide o radicali idrossilici, che sono molto reattivi con sostanze organiche portando alla formazione di altri composti.

Prodotti enfatizzati come "naturali" o "verdi" hanno in realtà una maggiore presenza di terpeni come alfa pirene, limonene e deltacarene. Combinato con l'ozono, l'alfa terpinolo (sostanza utilizzata per ricreare l'odore di pino ai prodotti) trasforma alcuni composti organici ossidati in gas potenzialmente pericolosi, sensibilizzanti e irritanti, verosimilmente responsabili dell'aumento di asma nelle persone esposte.

Un problema significativo è quello legato alla **miscela di prodotti non compatibili**: la più segnalata è quella tra ipoclorito di sodio e acidi (ad es. acido fosforico per pulire il WC o acido cloridrico per decalcificare) con rilascio di cloro. La miscela di ipoclorito di sodio con ammoniaca provoca rilascio di cloramine, fortemente irritanti per le vie aeree.

L'**ammoniaca**, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%. Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose. A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia. Può provocare ustioni.

Per capire la pericolosità delle sostanze che vengono utilizzate durante le operazioni di pulizia occorre anche ricercare sulla confezione dei prodotti gli eventuali simboli segnaletici (indicatori di pericolo).

La **Scheda di Sicurezza**, rilasciata dal fornitore per ciascun prodotto classificato pericoloso, è l'unico strumento di informazione completo in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare vi sono elencati i componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi di rischio e di sicurezza, i limiti di esposizione e i dispositivi di protezione individuale da fornire al lavoratore.

Un fattore aggravante per il rischio chimico è l'assenza di un **adeguato ricambio d'aria** (ventilazione naturale o forzata). Se le pulizie vengono eseguite in ambienti in cui il sistema di condizionamento non è in funzione e non è possibile effettuare una aerazione naturale (apertura finestre), impedendo di fatto il ricambio dell'aria, l'operatore sarà esposto ad una concentrazione maggiore di sostanze chimiche aero-disperse.

Anche la diluizione dei prodotti chimici utilizzati per le operazioni di pulizia deve essere effettuata in un ambiente aerato.

Merita attenzione anche la polvere ambientale che può sollevarsi durante le operazioni di pulizia, disperdendosi nell'aria talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono in buona parte attribuite a componenti biologicamente o chimicamente attivi derivati dal tipo di attività che si svolge nel luogo.

RISCHIO CHIMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	3	6 - RISCHIO ALTO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Misure di protezione collettiva: <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione delle sostanze tossico/nocive con prodotti meno irritanti; - cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore e a seguire le istruzioni d'uso; - divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi; - interventi sull'organizzazione del lavoro soprattutto mirati a ridurre i tempi di esposizione; - limitazione del numero dei lavoratori esposti; - informazione, formazione e addestramento adeguati per ciascun lavoratore sull'utilizzo delle sostanze chimiche. • Misure di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> - occhiali per la protezione delle mucose oculari da schizzi di sostanze irritanti o corrosive durante le operazioni di travaso e miscelazione;

- guanti fino all'avambraccio per l'utilizzo di prodotti indicati come pericolosi;
 - guanti normali quando vengono utilizzati prodotti che non hanno simboli di pericolo;
 - stivali o scarpe chiuse e con suola antiscivolo per il lavaggio dei pavimenti;
 - mascherine con filtri per l'utilizzo di prodotti riportanti la dicitura "tossico per inalazione";
 - qualsiasi altro DPI necessario all'espletamento del servizio richiesto.
- Quando si propongono interventi migliorativi devono essere prioritarie le misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

11.6 - RISCHIO BIOLOGICO

Il personale addetto alle pulizie può essere esposto a differenti tipi di agenti biologici come microrganismi, batteri, virus e muffe e ai loro prodotti, come secrezioni fungine ed endotossine batteriche presenti in particolare nella polvere e nelle dispersioni di aerosol durante le fasi di pulizia, o nella manutenzione dell'aspirapolvere. Le modalità di esposizione agli agenti biologici sono inalazione, assorbimento cutaneo, contatto accidentale. L'esposizione a muffe o a spore si verifica soprattutto durante le operazioni di svuotamento dell'aspirapolvere e pulizia dei filtri, e può essere causa di manifestazioni allergiche e patologie irritative a naso, occhi, gola.

L'esposizione a virus (epatite A) e batteri (E. coli) può avvenire per trasmissione oro-fecale portandosi alla bocca le mani sporche o i guanti da lavoro contaminati.

Le infezioni da Salmonella e Campylobacter possono avvenire attraverso il contatto diretto con animali infetti o loro escrezioni, soprattutto nella pulizia delle aree riservate agli animali.

Una infezione respiratoria spesso connessa con la pulizia e manutenzione di impianti di condizionamento è la legionellosi, causata da un batterio presente in basse concentrazioni nel suolo e nell'acqua, che può essere inalato attraverso le goccioline acquose nel corso di interventi su impianti di condizionamento contaminati.

Il contatto accidentale con materiale biologico contaminato può avvenire attraverso ferite cutanee, punture da ago, contatto diretto con le mucose e può causare infezioni importanti. L'adozione di comportamenti e dispositivi utili ad evitare l'esposizione a materiale biologico rappresenta la strategia più efficace per prevenire la trasmissione del virus dell'epatite B (HBV), del virus dell'epatite C (HCV) e del virus dell'immunodeficienza umana acquisita (HIV) che, anche se poco probabile va comunque presa in considerazione per la sua gravità.

RISCHIO BIOLOGICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P.x.D)
3	3	9 - RINGHIO (111111)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Vaccinazione nei casi previsti.
- Utilizzo di DPI adeguati.
- Al bisogno dotazione dei lavoratori di apposite "pinze" per la presa di materiale tagliente e pericoloso qualora fosse depositato fuori dagli appositi contenitori.
- Istruzioni operative per lavorare in sicurezza.
- Informazione, formazione dei lavoratori in merito al rischio specifico.

ART. 12

TIPOLOGIA "B": SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI - MENSE - DOCCE - ECC.

RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA)

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

12.1 - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO

La circolazione delle persone all'interno dei vari locali e lungo i percorsi pedonali esistenti avviene generalmente in condizioni di sicurezza, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia, lavaggio e/o lucidatura della pavimentazione è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguente caduta in piano dovuta, in generale, all'esser scivolati o all'aver inciampato contro un ostacolo. Gli infortuni da "urto, schiacciamento" sono in gran parte legati all'utilizzo di attrezzature ma anche agli spazi ridotti in cui, spesso, il lavoratore si trova ad operare.

Rispetto al rischio di caduta per scivolamento ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: contusioni, distorsioni, lesioni agli arti superiori e inferiori.

RISCHIO DI SCIVOLAMENTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	2	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none">• Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento con l'apposizione di idonea segnaletica di pericolo di scivolamento in corrispondenza della zona in cui si stanno effettuando le pulizie di pavimenti e/o scale.• In ogni caso:<ul style="list-style-type: none">- sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli; fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute;- assicurarsi che l'ambiente di lavoro sia adeguatamente illuminato, in modo che i potenziali pericoli (ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi) siano chiaramente visibili;- mantenere le superfici di calpestio prive di buche o avvallamenti. Evitare la presenza di tappeti sulle superfici di passaggio;- tutte le situazioni di potenziale pericolo devono essere chiaramente segnalate facendo uso di adeguata cartellonistica di sicurezza;- le fuoriuscite accidentali di liquidi devono essere immediatamente pulite;- collocare i cavi dei macchinari in modo che non attraversino i percorsi pedonali;- i lavoratori devono indossare calzature con suola antisdrucciolo adeguate all'ambiente di lavoro.- l'uso di scale a gradini che mettono in comunicazione i piani dell'edificio deve avvenire evitando di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimani ove presenti.

12.2 - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Gli infortuni da caduta dalle scale portatili sono spesso gravi e legati a lavori svolti in quota: tipicamente la pulizia dei vetri, delle tapparelle, degli androni, o durante piccole manutenzioni come il cambio di lampadine, ecc.. Le scale, infatti, vengono utilizzate come luoghi di lavoro dove i lavoratori svolgono attività che impegnano le due mani, spesso spostando o sollevando pesi e/o assumendo posture che facilitano lo sbilanciamento.

Rispetto al rischio di caduta dall'alto ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: abrasioni, contusioni, fratture agli arti inferiori e superiori.

Sono essenzialmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;

- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala.

Attualmente per le scale portatili non esiste una direttiva europea di prodotto che indichi gli elementi di sicurezza che le stesse devono avere, ma si deve fare riferimento alla sicurezza generale dei prodotti prevista dal D.Lgs 6 settembre 2005, n. 206 (codice del consumo). In mancanza di disposizioni comunitarie, le scale portatili sono normate dal Titolo III Capo I "Uso delle attrezzature di lavoro", dal Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili", dall'Allegato XX del D.Lgs.81/08, nonché dalla norma di buona tecnica EN 131 parte 1 e 2.

Prima di utilizzare le scale è necessario che il datore di lavoro valuti attentamente:

- la possibilità di utilizzare un'altra attrezzatura che consenta di operare in maggiore sicurezza (es. trabattello);
- le caratteristiche della scala in funzione del luogo e della lavorazione da svolgere;
- le condizioni di manutenzione della scala.

Le scale semplici:

- devono essere resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- avere dimensioni appropriate all'uso;
- disporre di dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdruciolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le più sicure sono quelle dotate di dispositivo di appoggio o di agganciamento in alto. Quelle scorrevoli lateralmente devono essere dotate di un sistema di bloccaggio che ne impedisce lo spostamento sotto carico.

Le scale doppie:

- devono avere un'altezza non superiore ai 5 metri;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza;

Per garantire la stabilità fin negli ultimi gradini è opportuno terminare in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno cm 60, 70 al di sopra di essa. Anche quando gli stessi correnti siano sagomati in modo da impedire l'apertura oltre il limite previsto è necessario dotare la scala di catene o tiranti, che assolvono anche allo scopo di impedire il transito di persone sotto la scala aperta.

RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Normalmente è prevista la pulizia delle parti alte al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario delimitare l'area di lavoro utilizzando segnaletica o transenne, per evitare che altri operatori possano accedervi. • In ogni caso: <ul style="list-style-type: none"> - il personale addetto deve essere adeguatamente "formato" ed addestrato all'uso della specifica attrezzatura fornita; - la scala deve essere integra ed in buono stato di conservazione/efficienza ai fini della sicurezza; dotata di manuale d'uso e manutenzione disponibile per il lavoratore; adatta all'utilizzo specifico, posizionata secondo le modalità previste dal manuale d'uso e maneggiata con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti. Deve appoggiare su una superficie regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole; quando previsto, deve essere adeguatamente vincolata al piano d'appoggio; - evitare di salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio, o l'equilibrio;

- se è prevista la permanenza in sommità è necessario munirsi di cintura di sicurezza e individuare il punto di aggancio più opportuno;
 - l'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala;
 - nel caso di scale a forbice è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi;
 - l'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori;
 - è pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarsi a cavalcioni;
 - sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala;
 - utilizzare scarpe con suola antisdrucciolevole per evitare scivolamenti sui pioli delle scale, sia fisse che portatili o sulle passerelle;
 - utilizzare guanti per facilitare la presa dei pioli o dei parapetti delle passerelle;
 - nel trasporto a spalla di scale portatili, occorre tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte; nel maneggio di scale metalliche portatili, va evitata ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche;
 - a fine dell'uso ogni scala portatile va riportata al deposito.
- Qualora l'uso delle scale, che per loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento è previsto dalla norma che esse siano adeguatamente assicurate da altra persona, la quale durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE)

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

12.3 - RISCHIO ERGONOMICO

L'attività di pulizia comporta atteggiamenti posturali spesso sfavorevoli e associati a movimentazione di pesi (secchi, attrezzature). Schiena flessa anteriormente o inarcata, braccia a livello delle spalle o più in alto, torsione del tronco, posizione accovacciata, sono posture che occupano la gran parte del tempo di lavoro. Studi effettuati hanno dimostrato la presenza nel settore di un rischio significativo da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Tutti i movimenti necessari per compiere l'attività lavorativa possono generare carichi elevati sulla colonna e contribuire alla comparsa dei disturbi muscolo scheletrici. Le patologie si distinguono in:

- patologie da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare (lesioni dorso-lombari, affezioni dei dischi intervertebrali);
- patologie da sovraccarico biomeccanico del tratto cervicale e degli arti superiori (lesioni cervicali, malattie dei tendini e affezioni sinoviali).

Le indagini effettuate nel settore confermano le criticità di atteggiamenti posturali, movimentazione dei carichi, movimenti ripetitivi degli arti superiori: a ciò fa riscontro la prevalenza significativa di disturbi dell'apparato locomotore, in particolare delle spalle e della schiena, con un significativo interessamento del polso (il 20% dei lavoratori soffre o ha sofferto di sindrome del tunnel carpale, dato che nella popolazione non esposta si attesta sul 9%).

L'attività di pulizia comporta diversi atteggiamenti posturali che si alternano con elevata frequenza: il 36-56% del tempo lavorativo viene passato con la schiena flessa anteriormente o inarcata, mentre il 24-43% del tempo con entrambe le braccia a livello delle spalle o più in alto. Per un altro 14% viene assunta la posizione

accovacciata.

Durante la pulizia con lo straccio la schiena dei lavoratori è piegata in avanti con un angolo di circa 28° rispetto alla normale posizione verticale e le spalle sono piegate in avanti a 50°.

Circa l'80% delle pulizie negli uffici richiede lavoro muscolare effettuato mediante l'uso di attrezzature, il 10% l'uso delle macchine, mentre la percentuale di operazioni relative alla pianificazione, preparazione ed organizzazione del lavoro si aggira attorno al 10%. Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente.

Un altro aspetto che va considerato è quello del sollevamento/trasporto di pesi: va peraltro sottolineato che allo sforzo statico e dinamico si accompagna l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

Le attività di spinta dei carrelli e delle macchine possono, in taluni casi, richiedere l'applicazione di elevata forza che costringono il lavoratore a posture incongrue con necessità di torsioni e/o piegamenti.

Allo sforzo statico e dinamico si accompagna spesso l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

RISCHIO ERGONOMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Evitare di eseguire le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati.
- Alternare periodi con movimentazione manuale con lavori leggeri.
- Cambiare spesso posizione.
- Nei gesti ripetuti di sollevamento, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale tra peso sollevato e frequenza di sollevamento (ad esempio nei maschi un carico di 18 kg andrebbe sollevato 1 volta ogni 5 minuti).
- Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente. E' stato dimostrato che l'utilizzo del "mocio" bagnato, del peso di circa 3 kg., è in grado di determinare un eccessivo sovraccarico biomeccanico muscolo scheletrico. Per queste ragioni sono preferibili i metodi "a secco" o "a semi-secco" (peso 1-2 kg.) mediante l'eliminazione del liquido in eccesso attraverso gli appositi strizzatori.
- Poiché le caratteristiche tecniche delle attrezzature influenzano il carico di lavoro, è importante utilizzare manici aggiustabili al 5°-95° percentile dell'altezza delle donne e degli uomini; il disegno del manico deve permettere alla mano superiore di trasferire la forza direttamente.
- Per un uso sicuro delle attrezzature è necessario applicare alcune regole fondamentali:
 - formare e addestrare i lavoratori all'utilizzo delle attrezzature;
 - fornire attrezzature ergonomiche, marcate CE, che possano interagire senza pericolo con altre attrezzature eventualmente in uso;
 - compiti richiesti devono essere conformi alle attrezzature disponibili;

12.4 - RISCHIO CHIMICO

L'attività di pulizia richiede l'utilizzo di molteplici prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione ambientale. Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato ai seguenti fattori che dovranno essere considerati dal datore di lavoro:

- tipo di pulizia/sanificazione da effettuare
- caratteristiche dei prodotti in uso;
- quantità utilizzate e modalità del loro impiego;

- presenza/efficienza di ricambi d'aria;
- attuazione di procedure di lavoro in sicurezza;
- utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

L'esposizione al rischio è correlata alla qualità dei prodotti utilizzati, alla frequenza ed alla modalità con cui vengono impiegati (quantità eccessiva, miscelazione incongrua) nonché dalla presenza di adeguati ricambi d'aria nel luogo di lavoro. L'applicazione di misure protettive condiziona la dose di esposizione e quindi l'effetto sulla salute del lavoratore.

Elemento importante da valutare è la presenza di adeguata aerazione: negli ambienti in cui non sia presente aerazione naturale (aperture finestre) o forzata (impianto di ventilazione fermo) aumenta considerevolmente il rischio di esposizione alle sostanze chimiche.

Durante le pulizie può essere sollevata polvere che si disperde nell'aria, talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono influenzate dai componenti biologicamente o chimicamente attivi che la polvere può contenere. Ognuno dei componenti chimici o biologici della polvere può rappresentare un diverso rischio per la salute, entrando in contatto con il corpo umano attraverso il contatto cutaneo e/o l'inalazione respiratoria.

Rispetto al rischio chimico ci si attende un danno legato alle malattie della pelle, quali le dermatiti irritative e allergiche localizzate alle mani, ai polsi, agli avambracci. Si sviluppano nel tempo per esposizioni ripetute anche a quantità basse di sostanze irritanti, ed assumono la forma cronica con possibile remissione nel lungo periodo.

La patologia più diffusa è sicuramente l'eczema alle mani che secondo alcuni studi rappresenta il 60-90% di tutte le affezioni della pelle riscontrate nei lavoratori delle pulizie. Oltre alla presenza di sostanze irritanti vanno prese in considerazione le diminuite difese della pelle, dovute sia alle sostanze utilizzate, sia al fatto che i lavoratori delle pulizie stanno con le mani bagnate per lunghi periodi dell'orario di lavoro.

Ci si attende inoltre un danno legato alle malattie respiratorie e asma, patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi.

Il rischio di asma differisce a seconda delle attività e dei locali dove si svolgono i lavori di pulizia ed è più alto per le pulizie di cucine, lucidature mobili e pulizia dei sanitari. Questo si può spiegare con l'uso di spray e prodotti per pulire come clorina, sale di ammonio, composti di ammonio quaternario ed etanolammine.

I prodotti di pulizia più usati sono generalmente miscele di differenti sostanze chimiche con uno o più principi attivi a seconda della funzione del prodotto.

I **disincrostanti** sono prodotti **acidi** molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario in quanto hanno azione corrosiva per occhi e pelle. Alcuni sono facilmente infiammabili. Tra le sostanze nocive e tossiche troviamo l'ipoclorito di sodio, i tensioattivi, i fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Tra i prodotti igienizzanti può essere ancora presente **formaldeide** come impurezza o come sottoprodotto di altri detergenti. La formaldeide è un gas di odore fortemente irritante (presenta una soglia olfattiva molto bassa, pari a 0,13 ppm). Può essere assorbita per via respiratoria e in minima quantità anche per via cutanea ed è in grado di determinare irritazioni a carico delle mucose, dermatiti da contatto (irritative e allergiche) e asma bronchiale. La formaldeide inoltre possiede potere mutageno e cancerogeno ("sufficiente evidenza" di cancerogenicità per l'animale e "limitata" per l'uomo).

Gli **additivi** più comuni sono fragranze e profumi che servono per profumare gli ambienti e togliere cattivi odori. Molte di queste sostanze sono allergizzanti e possono reagire con altre presenti nell'aria formando prodotti secondari. Per esempio i terpeni (idrocarburi prodotti dalle piante, soprattutto conifere) contenuti in alcune fragranze, possono reagire rapidamente con componenti nell'aria indoor come l'ozono generando inquinanti secondari, sensibilizzanti e irritanti, come la formaldeide o radicali idrossilici, che sono molto reattivi con sostanze organiche portando alla formazione di altri composti.

Prodotti enfatizzati come "naturali" o "verdi" hanno in realtà una maggiore presenza di terpeni come alfa pirene, limonene e deltacarene. Combinato con l'ozono, l'alfa terpinolo (sostanza utilizzata per ricreare

l'odore di pino ai prodotti) trasforma alcuni composti organici ossidati in gas potenzialmente pericolosi, sensibilizzanti e irritanti, verosimilmente responsabili dell'aumento di asma nelle persone esposte.

Un problema significativo è quello legato alla **miscela di prodotti non compatibili**: la più segnalata è quella tra ipoclorito di sodio e acidi (ad es. acido fosforico per pulire il WC o acido cloridrico per decalcificare) con rilascio di cloro. La miscela di ipoclorito di sodio con ammoniaca provoca rilascio di cloramine, fortemente irritanti per le vie aeree.

L'**ammoniaca**, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%. Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose. A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia. Può provocare ustioni.

Per capire la pericolosità delle sostanze che vengono utilizzate durante le operazioni di pulizia occorre anche ricercare sulla confezione dei prodotti gli eventuali simboli segnaletici (indicatori di pericolo).

La **Scheda di Sicurezza**, rilasciata dal fornitore per ciascun prodotto classificato pericoloso, è l'unico strumento di informazione completo in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare vi sono elencati i componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi di rischio e di sicurezza, i limiti di esposizione e i dispositivi di protezione individuale da fornire al lavoratore.

Un fattore aggravante per il rischio chimico è l'assenza di un **adeguato ricambio d'aria** (ventilazione naturale o forzata). Se le pulizie vengono eseguite in ambienti in cui il sistema di condizionamento non è in funzione e non è possibile effettuare una aerazione naturale (apertura finestre), impedendo di fatto il ricambio dell'aria, l'operatore sarà esposto ad una concentrazione maggiore di sostanze chimiche aero-disperse.

Anche la diluizione dei prodotti chimici utilizzati per le operazioni di pulizia deve essere effettuata in un ambiente aerato.

Merita attenzione anche la polvere ambientale che può sollevarsi durante le operazioni di pulizia, disperdendosi nell'aria talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono in buona parte attribuite a componenti biologicamente o chimicamente attivi derivati dal tipo di attività che si svolge nel luogo.

RISCHIO CHIMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
3	3	9 - RISCHIO MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- **Misure di protezione collettiva:**
 - sostituzione delle sostanze tossico/nocive con prodotti meno irritanti;
 - cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore e a seguire le istruzioni d'uso;
 - divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
 - interventi sull'organizzazione del lavoro soprattutto mirati a ridurre i tempi di esposizione;
 - limitazione del numero dei lavoratori esposti;
 - informazione, formazione e addestramento adeguati per ciascun lavoratore sull'utilizzo delle sostanze chimiche.
- **Misure di protezione individuale:**
 - occhiali per la protezione delle mucose oculari da schizzi di sostanze irritanti o corrosive durante le operazioni di travaso e miscelazione;

- guanti fino all'avambraccio per l'utilizzo di prodotti indicati come pericolosi;
 - guanti normali quando vengono utilizzati prodotti che non hanno simboli di pericolo;
 - stivali o scarpe chiuse e con suola antiscivolo per il lavaggio dei pavimenti;
 - mascherine con filtri per l'utilizzo di prodotti riportanti la dicitura "tossico per inalazione";
 - qualsiasi altro DPI necessario all'espletamento del servizio richiesto.
- Quando si propongono interventi migliorativi devono essere prioritarie le misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

12.5 - RISCHIO BIOLOGICO

Il personale addetto alle pulizie può essere esposto a differenti tipi di agenti biologici come microrganismi, batteri, virus e muffe e ai loro prodotti, come secrezioni fungine ed endotossine batteriche presenti in particolare nella polvere e nelle dispersioni di aerosol durante le fasi di pulizia, o nella manutenzione dell'aspirapolvere. Le modalità di esposizione agli agenti biologici sono inalazione, assorbimento cutaneo, contatto accidentale. L'esposizione a muffe o a spore si verifica soprattutto durante le operazioni di svuotamento dell'aspirapolvere e pulizia dei filtri, e può essere causa di manifestazioni allergiche e patologie irritative a naso, occhi, gola.

L'esposizione a virus (epatite A) e batteri (E. coli) può avvenire per trasmissione oro-fecale portandosi alla bocca le mani sporche o i guanti da lavoro contaminati.

Le infezioni da Salmonella e Campylobacter possono avvenire attraverso il contatto diretto con animali infetti o loro escrezioni, soprattutto nella pulizia delle aree riservate agli animali.

Una infezione respiratoria spesso connessa con la pulizia e manutenzione di impianti di condizionamento è la legionellosi, causata da un batterio presente in basse concentrazioni nel suolo e nell'acqua, che può essere inalato attraverso le goccioline acquose nel corso di interventi su impianti di condizionamento contaminati.

Il contatto accidentale con materiale biologico contaminato può avvenire attraverso ferite cutanee, punture da ago, contatto diretto con le mucose e può causare infezioni importanti. L'adozione di comportamenti e dispositivi utili ad evitare l'esposizione a materiale biologico rappresenta la strategia più efficace per prevenire la trasmissione del virus dell'epatite B (HBV), del virus dell'epatite C (HCV) e del virus dell'immunodeficienza umana acquisita (HIV) che, anche se poco probabile va comunque presa in considerazione per la sua gravità.

RISCHIO BIOLOGICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
3	3	9 - RISCHIO ALTO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Vaccinazione nei casi previsti. • Utilizzo di DPI adeguati. • Al bisogno dotazione dei lavoratori di apposite "pinze" per la presa di materiale tagliente e pericoloso qualora fosse depositato fuori dagli appositi contenitori. • Istruzioni operative per lavorare in sicurezza. • Informazione, formazione dei lavoratori in merito al rischio specifico.

ART. 13
TIPOLOGIA "C": LOCALI TECNICI (archivi, depositi, ripostigli, garage, magazzini, officine, ecc.)

RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA)

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di

incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

13.1 - RISCHIO DI SCIVOLAMENTO

La circolazione delle persone all'interno dei vari locali e lungo i percorsi pedonali esistenti avviene generalmente in condizioni di sicurezza, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia, lavaggio e/o lucidatura della pavimentazione è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguente caduta in piano dovuta, in generale, all'esser scivolati o all'aver inciampato contro un ostacolo. Gli infortuni da "urto, schiacciamento" sono in gran parte legati all'utilizzo di attrezzature ma anche agli spazi ridotti in cui, spesso, il lavoratore si trova ad operare.

Rispetto al rischio di caduta per scivolamento ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: contusioni, distorsioni, lesioni agli arti superiori e inferiori.

RISCHIO DI SCIVOLAMENTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	2	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- *Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento con l'apposizione di idonea segnaletica di pericolo di scivolamento in corrispondenza della zona in cui si stanno effettuando le pulizie di pavimenti e/o scale.*
- *In ogni caso:*
 - *sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli; fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute;*
 - *assicurarsi che l'ambiente di lavoro sia adeguatamente illuminato, in modo che i potenziali pericoli (ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi) siano chiaramente visibili;*
 - *mantenere le superfici di calpestio prive di buche o avvallamenti. Evitare la presenza di tappeti sulle superfici di passaggio;*
 - *tutte le situazioni di potenziale pericolo devono essere chiaramente segnalate facendo uso di adeguata cartellonistica di sicurezza;*
 - *le fuoriuscite accidentali di liquidi devono essere immediatamente pulite;*
 - *collocare i cavi dei macchinari in modo che non attraversino i percorsi pedonali;*
 - *i lavoratori devono indossare calzature con suola antisdrucciolo adeguate all'ambiente di lavoro.*
 - *l'uso di scale a gradini che mettono in comunicazione i piani dell'edificio deve avvenire evitando di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimani ove presenti.*

13.2 - RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Gli infortuni da caduta dalle scale portatili sono spesso gravi e legati a lavori svolti in quota: tipicamente la pulizia dei vetri, delle tapparelle, degli androni, o durante piccole manutenzioni come il cambio di lampadine, ecc.. Le scale, infatti, vengono utilizzate come luoghi di lavoro dove i lavoratori svolgono attività che impegnano le due mani, spesso spostando o sollevando pesi e/o assumendo posture che facilitano lo sbilanciamento.

Rispetto al rischio di caduta dall'alto ci si attende un danno legato all'impatto del corpo con il suolo: abrasioni,

contusioni, fratture agli arti inferiori e superiori.

Sono essenzialmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;
- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala.

Attualmente per le scale portatili non esiste una direttiva europea di prodotto che indichi gli elementi di sicurezza che le stesse devono avere, ma si deve fare riferimento alla sicurezza generale dei prodotti prevista dal D.Lgs 6 settembre 2005, n. 206 (codice del consumo). In mancanza di disposizioni comunitarie, le scale portatili sono normate dal Titolo III Capo I "Uso delle attrezzature di lavoro", dal Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili", dall'Allegato XX del D.Lgs.81/08, nonché dalla norma di buona tecnica EN 131 parte 1 e 2.

Prima di utilizzare le scale è necessario che il datore di lavoro valuti attentamente:

- la possibilità di utilizzare un'altra attrezzatura che consenta di operare in maggiore sicurezza (es. trabattello);
- le caratteristiche della scala in funzione del luogo e della lavorazione da svolgere;
- le condizioni di manutenzione della scala.

Le scale semplici:

- devono essere resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- avere dimensioni appropriate all'uso;
- disporre di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le più sicure sono quelle dotate di dispositivo di appoggio o di agganciamento in alto. Quelle scorrevoli lateralmente devono essere dotate di un sistema di bloccaggio che ne impedisce lo spostamento sotto carico.

Le scale doppie:

- devono avere un'altezza non superiore ai 5 metri;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza;

Per garantire la stabilità fin negli ultimi gradini è opportuno terminino in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno cm 60, 70 al di sopra di essa. Anche quando gli stessi correnti siano sagomati in modo da impedire l'apertura oltre il limite previsto è necessario dotare la scala di catene o tiranti, che assolvono anche allo scopo di impedire il transito di persone sotto la scala aperta.

RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Normalmente è prevista la pulizia delle parti alte al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario delimitare l'area di lavoro utilizzando segnaletica o transenne, per evitare che altri operatori possano accedervi.
- In ogni caso:
 - il personale addetto deve essere adeguatamente "formato" ed addestrato all'uso della specifica attrezzatura fornita;
 - la scala deve essere integra ed in buono stato di conservazione/efficienza ai fini della sicurezza; dotata di manuale d'uso e manutenzione disponibile per il lavoratore; adatta all'utilizzo specifico, posizionata secondo le modalità previste dal manuale d'uso e maneggiata con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti. Deve appoggiare su una

superficie regolare, fissa, non scivolosa, stabile e non cedevole; quando previsto, deve essere adeguatamente vincolata al piano d'appoggio;

- evitare di salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio, o l'equilibrio;
 - se è prevista la permanenza in sommità è necessario munirsi di cintura di sicurezza e individuare il punto di aggancio più opportuno;
 - l'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala;
 - nel caso di scale a forbice è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi;
 - l'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori;
 - è pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarsi a cavalcioni;
 - sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala;
 - utilizzare scarpe con suola antisdrucciolevole per evitare scivolamenti sui pioli delle scale, sia fisse che portatili o sulle passerelle;
 - utilizzare guanti per facilitare la presa dei pioli o dei parapetti delle passerelle;
 - nel trasporto a spalla di scale portatili, occorre tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte; nel maneggio di scale metalliche portatili, va evitata ogni possibilità di contatto con apparecchiature e linee elettriche;
 - a fine dell'uso ogni scala portatile va riportata al deposito.
- Qualora l'uso delle scale, che per loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento è previsto dalla norma che esse siano adeguatamente assicurate da altra persona, la quale durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

13.3 - RISCHIO INCENDIO

All'interno dei Locali Tecnici, in particolare negli archivi, depositi, ripostigli e magazzini, può essere presente una grande quantità di materiale combustibile cartaceo prodotto dagli uffici durante l'attività amministrativa.

I quantitativi totali, ipotizzabili per ogni situazione, non superano i 50 q.li di carta,

Al'interno dei garage possono essere presenti le attrezzature utilizzate e piccole quantità di liquidi necessari per i rabbocchi dei livelli. Il quantitativo di materiale infiammabile è comunque di modesta entità.

L'attività di pulizia, inoltre, può comportare l'accumulo di rifiuti o materiali combustibili con conseguente maggior rischio di incendio.

Per garantire le necessarie operazioni di primo intervento all'interno dei locali o nelle immediate vicinanze sono installati estintori portatili con potere estinguente commisurato al livello di rischio.

RISCHIO INCENDIO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	3	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le aree e i locali sono dotati di estintori idonei la cui allocazione è individuata mediante planimetria;
- Formazione, informazione e addestramento degli operatori sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.
- Informazione in merito al piano di emergenza, alle regolamentazioni e disposizioni messe in atto dal Committente.
- Informare e formare i lavoratori affinché evitino di depositare i rifiuti vicino a fonti di innesco, ma rispettino di depositare i materiali/rifiuti nelle aree previste.
- Divieto assoluto di fumare in tutti i locali, usare fiamme libere, utilizzare apparecchiature che possono generare un innesco di incendio quali stufette, caloriferi portatili, ecc..
- Divieto di utilizzo di apparecchiature che richiedono alimentazioni particolari o l'assorbimento di quantità elevate di energia elettrica.
- divieto di sovraccarico delle linee elettriche alimentando apparecchiature con spine e adattatori inseriti in strutture "ad albero".
- non staccare le spine della presa tirando il cavo.
- Lasciare sempre sgombre le vie d'esodo evitando di depositarvi, ancorché temporaneamente, materiali, attrezzi, ecc..

13.4 - RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE

SPAZZATRICI ASPIRANTI

Le spazzatrici aspiranti consentono una rapida ed ottimale asportazione di polvere e residui solidi. Questo tipo di macchine si presenta in diversi modelli: con operatore a bordo per ambienti medio-grandi, oppure con operatore a terra che guida la macchina poggiando le mani sul manubrio per ambienti più ridotti.

I rischi connessi all'uso di tali apparecchiature sono:

- rischio di esposizione al rumore;
- rischio di caduta dal mezzo;
- rischio di ribaltamento del mezzo;
- rischio di elettrocuzione per macchine alimentate da corrente elettrica ;
- rischio biologico da contatto con materiali raccolti dalla macchina (polvere, decomposizione di insetti, spore, batteri, acari), soprattutto durante lo svuotamento del bidone o del sacchetto;
- rischio da movimentazione manuale del carico.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1

RISCHIO DI CADUTA DAL MEZZO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1

RISCHIO DI RIBALTAMENTO DEL MEZZO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1

RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO BIOLOGICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione e addestramento degli operatori. • Marcatura CE delle macchine corredate da libretto d'uso. • Fornitura di dispositivi di protezione individuale specifici. • Manutenzione ordinaria e straordinaria. • Procedure corrette per l'utilizzo, la manutenzione e per l'esecuzione del rifornimento di carburante (lontano da fonti di calore, non fumare). • Procedure corrette per la ricarica delle spazzatrici a batterie (luoghi areati/aperti).

LAVASCIUGA

L'uso della macchina lavasciuga è previsto per il lavaggio corrente di grandi superfici (corridoi, ingressi, hall, ecc.) e di ambienti poco ingombrati.

I rischi connessi all'uso di tali apparecchiature sono:

- rischio di esposizione al rumore;
- rischio di elettrocuisione per contatto con presa elettrica o con cavi elettrici danneggiati;
- rischio chimico da esposizione a prodotti chimici;
- rischio infortuni da scivolamento sul pavimento.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO CHIMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	3	3 - RISCHIO BASSO

RISCHIO DA SCIVOLAMENTO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
1	1	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione e addestramento degli operatori. • Marcatura CE delle macchine corredate da libretto d'uso. • Fornitura di dispositivi di protezione individuale specifici. • Manutenzione ordinaria e straordinaria. • Procedure operative per lavorare in sicurezza.

RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE)

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

13.5 - RISCHIO ERGONOMICO

L'attività di pulizia comporta atteggiamenti posturali spesso sfavorevoli e associati a movimentazione di pesi (secchi, attrezzature). Schiena flessa anteriormente o inarcata, braccia a livello delle spalle o più in alto, torsione del tronco, posizione accovacciata, sono posture che occupano la gran parte del tempo di lavoro. Studi effettuati hanno dimostrato la presenza nel settore di un rischio significativo da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Tutti i movimenti necessari per compiere l'attività lavorativa possono generare carichi elevati sulla colonna e contribuire alla comparsa dei disturbi muscolo scheletrici. Le patologie si distinguono in:

- patologie da sovraccarico biomeccanico dorso-lombare (lesioni dorso-lombari, affezioni dei dischi intervertebrali);
- patologie da sovraccarico biomeccanico del tratto cervicale e degli arti superiori (lesioni cervicali, malattie dei tendini e affezioni sinoviali).

Le indagini effettuate nel settore confermano le criticità di atteggiamenti posturali, movimentazione dei carichi, movimenti ripetitivi degli arti superiori: a ciò fa riscontro la prevalenza significativa di disturbi dell'apparato locomotore, in particolare delle spalle e della schiena, con un significativo interessamento del polso (il 20% dei lavoratori soffre o ha sofferto di sindrome del tunnel carpale, dato che nella popolazione non esposta si attesta sul 9%).

L'attività di pulizia comporta diversi atteggiamenti posturali che si alternano con elevata frequenza: il 36-56% del tempo lavorativo viene passato con la schiena flessa anteriormente o inarcata, mentre il 24-43% del tempo con entrambe le braccia a livello delle spalle o più in alto. Per un altro 14% viene assunta la posizione accovacciata.

Durante la pulizia con lo straccio la schiena dei lavoratori è piegata in avanti con un angolo di circa 28° rispetto alla normale posizione verticale e le spalle sono piegate in avanti a 50°.

Circa l'80% delle pulizie negli uffici richiede lavoro muscolare effettuato mediante l'uso di attrezzature, il 10% l'uso delle macchine, mentre la percentuale di operazioni relative alla pianificazione, preparazione ed organizzazione del lavoro si aggira attorno al 10%. Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente.

Un altro aspetto che va considerato è quello del sollevamento/trasporto di pesi: va peraltro sottolineato che allo sforzo statico e dinamico si accompagna l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

Le attività di spinta dei carrelli e delle macchine possono, in taluni casi, richiedere l'applicazione di elevata

forza che costringono il lavoratore a posture incongrue con necessità di torsioni e/o piegamenti.

Allo sforzo statico e dinamico si accompagna spesso l'elevata frequenza di movimenti ripetitivi delle braccia che costituiscono un elemento di rischio aggiuntivo.

RISCHIO ERGONOMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	2	4 - RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Evitare di eseguire le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati.
- Alternare periodi con movimentazione manuale con lavori leggeri.
- Cambiare spesso posizione.
- Nei gesti ripetuti di sollevamento, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale tra peso sollevato e frequenza di sollevamento (ad esempio nei maschi un carico di 18 kg andrebbe sollevato 1 volta ogni 5 minuti).
- Sia il carico lavorativo che la fatica dipendono enormemente dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura utilizzata manualmente. E' stato dimostrato che l'utilizzo del "mocio" bagnato, del peso di circa 3 kg., è in grado di determinare un eccessivo sovraccarico biomeccanico muscolo scheletrico. Per queste ragioni sono preferibili i metodi "a secco" o "a semi-secco" (peso 1-2 kg.) mediante l'eliminazione del liquido in eccesso attraverso gli appositi strizzatori.
- Poiché le caratteristiche tecniche delle attrezzature influenzano il carico di lavoro, è importante utilizzare manici aggiustabili al 5°-95° percentile dell'altezza delle donne e degli uomini; il disegno del manico deve permettere alla mano superiore di trasferire la forza direttamente.
- Per un uso sicuro delle attrezzature è necessario applicare alcune regole fondamentali:
 - formare e addestrare i lavoratori all'utilizzo delle attrezzature;
 - fornire attrezzature ergonomiche, marcate CE, che possano interagire senza pericolo con altre attrezzature eventualmente in uso;
 - compiti richiesti devono essere conformi alle attrezzature disponibili;

13.6 - RISCHIO CHIMICO

L'attività di pulizia richiede l'utilizzo di molteplici prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione ambientale. Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato ai seguenti fattori che dovranno essere considerati dal datore di lavoro:

- tipo di pulizia/sanificazione da effettuare
- caratteristiche dei prodotti in uso;
- quantità utilizzate e modalità del loro impiego;
- presenza/efficienza di ricambi d'aria;
- attuazione di procedure di lavoro in sicurezza;
- utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

L'esposizione al rischio è correlata alla qualità dei prodotti utilizzati, alla frequenza ed alla modalità con cui vengono impiegati (quantità eccessiva, miscelazione incongrua) nonché dalla presenza di adeguati ricambi d'aria nel luogo di lavoro. L'applicazione di misure protettive condiziona la dose di esposizione e quindi l'effetto sulla salute del lavoratore.

Elemento importante da valutare è la presenza di adeguata aerazione: negli ambienti in cui non sia presente aerazione naturale (aperture finestre) o forzata (impianto di ventilazione fermo) aumenta considerevolmente il rischio di esposizione alle sostanze chimiche.

Durante le pulizie può essere sollevata polvere che si disperde nell'aria, talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono influenzate dai componenti biologicamente o

chimicamente attivi che la polvere può contenere. Ognuno dei componenti chimici o biologici della polvere può rappresentare un diverso rischio per la salute, entrando in contatto con il corpo umano attraverso il contatto cutaneo e/o l'inalazione respiratoria.

Rispetto al rischio chimico ci si attende un danno legato alle malattie della pelle, quali le dermatiti irritative e allergiche localizzate alle mani, ai polsi, agli avambracci. Si sviluppano nel tempo per esposizioni ripetute anche a quantità basse di sostanze irritanti, ed assumono la forma cronica con possibile remissione nel lungo periodo.

La patologia più diffusa è sicuramente l'eczema alle mani che secondo alcuni studi rappresenta il 60-90% di tutte le affezioni della pelle riscontrate nei lavoratori delle pulizie. Oltre alla presenza di sostanze irritanti vanno prese in considerazione le diminuite difese della pelle, dovute sia alle sostanze utilizzate, sia al fatto che i lavoratori delle pulizie stanno con le mani bagnate per lunghi periodi dell'orario di lavoro.

Ci si attende inoltre un danno legato alle malattie respiratorie e asma, patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi.

Il rischio di asma differisce a seconda delle attività e dei locali dove si svolgono i lavori di pulizia ed è più alto per le pulizie di cucine, lucidature mobili e pulizia dei sanitari. Questo si può spiegare con l'uso di spray e prodotti per pulire come clorina, sale di ammonio, composti di ammonio quaternario ed etanolammine.

I prodotti di pulizia più usati sono generalmente miscele di differenti sostanze chimiche con uno o più principi attivi a seconda della funzione del prodotto.

I **disincrostanti** sono prodotti **acidi** molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario in quanto hanno azione corrosiva per occhi e pelle. Alcuni sono facilmente infiammabili. Tra le sostanze nocive e tossiche troviamo l'ipoclorito di sodio, i tensioattivi, i fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Tra i prodotti igienizzanti può essere ancora pre-sente **formaldeide** come impurezza o come sottoprodotto di altri detergenti. La formaldeide è un gas di odore fortemente irritante (presenta una soglia olfattiva molto bassa, pari a 0,13 ppm). Può essere assorbita per via respiratoria e in minima quantità anche per via cutanea ed è in grado di determinare irritazioni a carico delle mucose, dermatiti da contatto (irritative e allergiche) e asma bronchiale. La formaldeide inoltre possiede potere mutageno e cancerogeno ("sufficiente evidenza" di cancerogenicità per l'animale e "limitata" per l'uomo).

Gli **additivi** più comuni sono fragranze e profumi che servono per profumare gli ambienti e togliere cattivi odori. Molte di queste sostanze sono allergizzanti e possono reagire con altre presenti nell'aria formando prodotti secondari. Per esempio i terpeni (idrocarburi prodotti dalle piante, soprattutto conifere) contenuti in alcune fragranze, possono reagire rapidamente con componenti nell'aria indoor come l'ozono generando inquinanti secondari, sensibilizzanti e irritanti, come la formaldeide o radicali idrossilici, che sono molto reattivi con sostanze organiche portando alla formazione di altri composti.

Prodotti enfatizzati come "naturali" o "verdi" hanno in realtà una maggiore presenza di terpeni come alfa pirene, limonene e deltacarene. Combinato con l'ozono, l'alfa terpinolo (sostanza utilizzata per ricreare l'odore di pino ai prodotti) trasforma alcuni composti organici ossidati in gas potenzialmente pericolosi, sensibilizzanti e irritanti, verosimilmente responsabili dell'aumento di asma nelle persone esposte.

Un problema significativo è quello legato alla **miscela di prodotti non compatibili**: la più segnalata è quella tra ipoclorito di sodio e acidi (ad es. acido fosforico per pulire il WC o acido cloridrico per decalcificare) con rilascio di cloro. La miscela di ipoclorito di sodio con ammoniaca provoca rilascio di clorammine, fortemente irritanti per le vie aeree.

L'**ammoniaca**, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%. Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose. A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia. Può provocare ustioni.

Per capire la pericolosità delle sostanze che vengono utilizzate durante le operazioni di pulizia occorre anche ricercare sulla confezione dei prodotti gli eventuali simboli segnaletici (indicatori di pericolo).

La **Scheda di Sicurezza**, rilasciata dal fornitore per ciascun prodotto classificato pericoloso, è l'unico strumento di informazione completo in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico. In particolare vi sono elencati i componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi di rischio e di sicurezza, i limiti di esposizione e i dispositivi di protezione individuale da fornire al lavoratore.

Un fattore aggravante per il rischio chimico è l'assenza di un **adeguato ricambio d'aria** (ventilazione naturale o forzata). Se le pulizie vengono eseguite in ambienti in cui il sistema di condizionamento non è in funzione e non è possibile effettuare una aerazione naturale (apertura finestre), impedendo di fatto il ricambio dell'aria, l'operatore sarà esposto ad una concentrazione maggiore di sostanze chimiche aero-disperse.

Anche la diluizione dei prodotti chimici utilizzati per le operazioni di pulizia deve essere effettuata in un ambiente aerato.

Merita attenzione anche la polvere ambientale che può sollevarsi durante le operazioni di pulizia, disperdendosi nell'aria talvolta in concentrazioni significative. Le proprietà tossicologiche della polvere sono in buona parte attribuite a componenti biologicamente o chimicamente attivi derivati dal tipo di attività che si svolge nel luogo.

RISCHIO CHIMICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
2	3	6 - RISCHIO MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- **Misure di protezione collettiva:**
 - sostituzione delle sostanze tossico/nocive con prodotti meno irritanti;
 - cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore e a seguire le istruzioni d'uso;
 - divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
 - interventi sull'organizzazione del lavoro soprattutto mirati a ridurre i tempi di esposizione;
 - limitazione del numero dei lavoratori esposti;
 - informazione, formazione e addestramento adeguati per ciascun lavoratore sull'utilizzo delle sostanze chimiche.
- **Misure di protezione individuale:**
 - occhiali per la proiezione delle mucose oculari da schizzi di sostanze irritanti o corrosive durante le operazioni di travaso e miscelazione;
 - guanti fino all'avambraccio per l'utilizzo di prodotti indicati come pericolosi;
 - guanti normali quando vengono utilizzati prodotti che non hanno simboli di pericolo;
 - stivali o scarpe chiuse e con suola antiscivolo per il lavaggio dei pavimenti;
 - mascherine con filtri per l'utilizzo di prodotti riportanti la dicitura "tossico per inalazione";
 - qualsiasi altro DPI necessario all'espletamento del servizio richiesto.
- Quando si propongono interventi migliorativi devono essere prioritarie le misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

13.7 - RISCHIO BIOLOGICO

Il personale addetto alle pulizie può essere esposto a differenti tipi di agenti biologici come microrganismi, batteri, virus e muffe e ai loro prodotti, come secrezioni fungine ed endotossine batteriche presenti in particolare nella polvere e nelle dispersioni di aerosol durante le fasi di pulizia, o nella manutenzione dell'aspirapolvere. Le modalità di esposizione agli agenti biologici sono inalazione, assorbimento cutaneo, contatto accidentale. L'esposizione a muffe o a spore si verifica soprattutto durante le operazioni di svuotamento dell'aspirapolvere e pulizia dei filtri, e può essere causa di manifestazioni allergiche e patologie

irritative a naso, occhi, gola.

L'esposizione a virus (epatite A) e batteri (E. coli) può avvenire per trasmissione oro-fecale portandosi alla bocca le mani sporche o i guanti da lavoro contaminati.

Le infezioni da Salmonella e Campylobacter possono avvenire attraverso il contatto diretto con animali infetti o loro escrezioni, soprattutto nella pulizia delle aree riservate agli animali.

Una infezione respiratoria spesso connessa con la pulizia e manutenzione di impianti di condizionamento è la legionellosi, causata da un batterio presente in basse concentrazioni nel suolo e nell'acqua, che può essere inalato attraverso le goccioline acquose nel corso di interventi su impianti di condizionamento contaminati.

Il contatto accidentale con materiale biologico contaminato può avvenire attraverso ferite cutanee, punture da ago, contatto diretto con le mucose e può causare infezioni importanti. L'adozione di comportamenti e dispositivi utili ad evitare l'esposizione a materiale biologico rappresenta la strategia più efficace per prevenire la trasmissione del virus dell'epatite B (HBV), del virus dell'epatite C (HCV) e del virus dell'immunodeficienza umana acquisita (HIV) che, anche se poco probabile va comunque presa in considerazione per la sua gravità.

RISCHIO BIOLOGICO		
PROBABILITA'	DANNO	RISCHIO (P x D)
3	3	9 - RISCHIO MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- *Vaccinazione nei casi previsti.*
- *Utilizzo di DPI adeguati.*
- *Al bisogno dotazione dei lavoratori di apposite "pinze" per la presa di materiale tagliente e pericoloso qualora fosse depositato fuori dagli appositi contenitori.*
- *Istruzioni operative per lavorare in sicurezza.*
- *Informazione, formazione dei lavoratori in merito al rischio specifico.*

ART. 14

TIPOLOGIA "D": SPAZI ESTERNI (scale, atri, terrazzi, balconi, ecc.)

Nella presente procedura non sono previsti interventi su spazi di questa tipologia.

ART. 15

OBBLIGHI, PRESCRIZIONI, LIMITAZIONI E DIVIETI GENERALI

15.1 - OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad organizzare i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
2. ad avere cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando,

durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;

3. a garantire che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
4. a porre in condizioni di sicurezza, durante la pausa pranzo e al termine della giornata lavorativa, tutte le attrezzature, le apparecchiature ed utensili utilizzati, scollegandoli dalla rete elettrica se da questa alimentati
5. a richiedere al responsabile dell'area o dell'impianto della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino, se è possibile e dove collegare l'alimentazione delle proprie attrezzature, macchinari ed utensili all'interno delle aree;
6. a fornire ai propri dipendenti:
 - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08);
 - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08);
 - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
7. a farsi carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
8. a predisporre il Piano Operativo di Sicurezza (POS) necessario all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
9. ad attenersi, nelle aree di transito interne all'Azienda, alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica orizzontale e verticale e in assenza di questa procedere a passo d'uomo;
10. a far avvenire la circolazione lungo percorsi predefiniti e riportati in planimetria con il rispetto della segnaletica ivi presente;
11. ad effettuare le manovre degli autoveicoli all'interno delle sedi, aree o impianti ASM, qualora effettuate in spazi ristretti o in presenza di scarsa visibilità, con l'aiuto di personale a terra;
12. ad evitare il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
13. a segnalare al RUP, al Referente, al Servizio di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
14. ad impegnarsi a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
15. a comunicare al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente DUVRI (Qualora la ditta appaltatrice variesse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono);

15.2 - PRESCRIZIONI, LIMITAZIONI E DIVIETI GENERALI

1. Divieto di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione, nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
2. divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni, di segnalazione, di misurazione e i mezzi collettivi di protezione installati su impianti, macchine o nelle aree della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino;
3. divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni (su impianti, macchine, attrezzature,

apparecchiature, apprestamenti di difesa, strumenti, ecc.), che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

4. divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
5. divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
6. divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);
7. divieto di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
8. divieto di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
9. divieto di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino;
10. divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
11. divieto di coinvolgere passivamente o attivamente, in tutto o in parte, elementi dell'impianto e/o strutture della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino, per mettere in atto opere provvisorie, senza l'autorizzazione per iscritto del responsabile dell'area o dell'impianto;
12. divieto di utilizzare apparecchiature, macchine, attrezzature, utensili della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino senza l'autorizzazione del responsabile dell'area o dell'impianto;
13. divieto di spostarsi in altre aree o impianti della Società Energetica Lucana non attinenti all'area o zona di lavoro, senza specifica autorizzazione, fatto salvo in caso di emergenza e/o evacuazione per raggiungere il luogo sicuro;
14. obbligo di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
15. obbligo di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
16. obbligo di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
17. obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
18. obbligo, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino;
19. obbligo di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
20. obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
21. obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
22. obbligo di ripristinare al termine del lavoro o servizio le i presidi di sicurezza preesistenti e di pulire l'area del cantiere eliminando nel contempo il materiale di risulta.

15.3 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE DI CARATTERE AMBIENTALE

1. E' vietato versare nei lavandini, nei tombini, ecc., gli agenti chimici utilizzati per le attività riguardanti il lavoro o servizio oggetto del contratto;
2. i rifiuti liquidi vanno stoccati in idonei contenitori dotati di bacino di contenimento e smaltiti a cura dell'Appaltatore;
3. le miscele di acqua e detersivo residuo, derivante dalla pulizia degli ambienti di lavoro, vanno versate negli




- scarichi delle acque nere dei bagni presenti all'interno degli edifici e mai nei tombini esterni;
4. tenere sempre a disposizione materiali idonei per assorbire o neutralizzare eventuali agenti chimici sversati;
 5. in caso di sversamento, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti sarà a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun onere e costo per la Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino;
 6. non effettuare travasi, trasferimenti, ecc. di agenti chimici senza aver prima predisposto le necessarie misure di contenimento in caso di sversamento;
 7. in caso vi sia necessità di conservare provvisoriamente presso le strutture della Società Energetica Lucana Autorità di Bacino agenti chimici o gas, questi dovranno essere immagazzinati sotto la responsabilità dell'Appaltatore, rispettando le seguenti indicazioni di minima:
 - / - stoccaggio in luoghi idonei dotati di bacino di contenimento e in assenza di agenti chimici incompatibili o di situazioni che potrebbero costituire un pericolo (fiamme libere, sorgenti di calore, ...);
 - ancoraggio stabile delle bombole di gas, apposizione di segnaletica riportante l'indicazione della pericolosità degli agenti chimici presenti.




15.4 - NORMA RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

1. Raccogliere i rifiuti prodotti durante l'attività, separandoli per tipologia e provvedere al loro smaltimento, in accordo alle prescrizioni della normativa vigente;
2. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla vostra attività va effettuato rispettando le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente (in particolare il D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.);
3. non abbandonare i rifiuti sul suolo e/o nel sottosuolo;
4. prestare attenzione a:
 - operazioni di travaso di rifiuti di tipo liquido, che vanno eseguite sempre in presenza di sistemi di contenimento, in particolare se dette operazioni vengono effettuate sui piazzali esterni;
 - operazioni di trasporto di rifiuti di tipo liquido, che vanno eseguite utilizzando recipienti adeguati provvisti di: idonee chiusure, accessori e dispositivi per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di svuotamento e riempimento e di prese agevoli per la movimentazione.

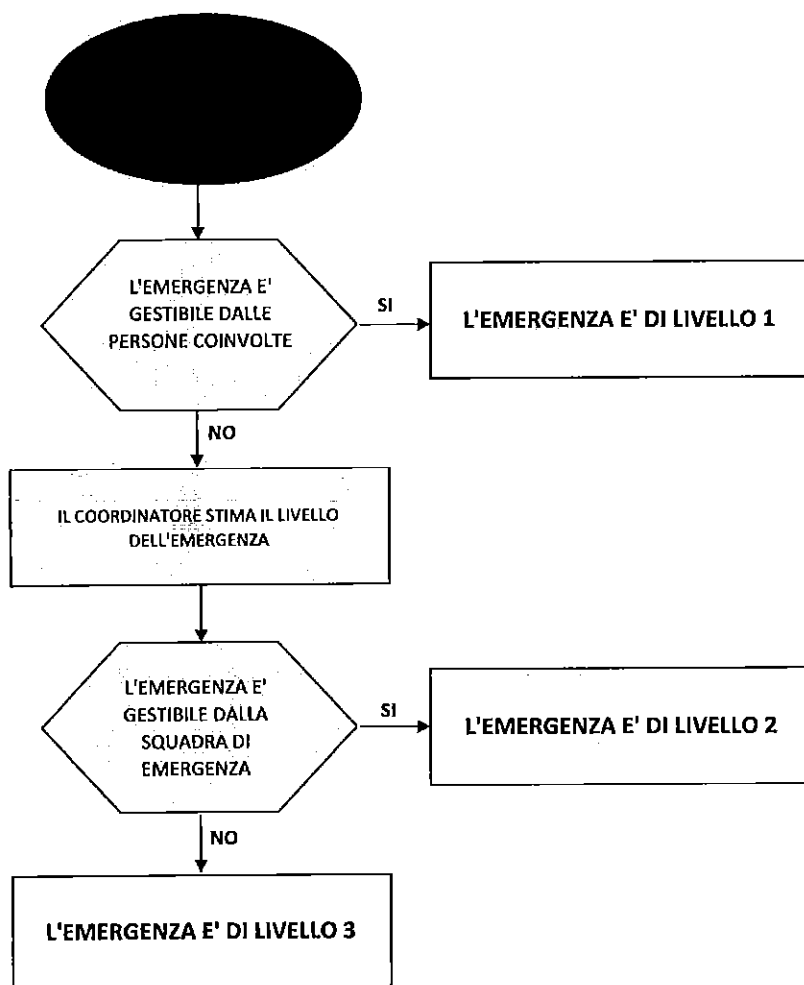
ART. 16 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La fornitura e l'addestramento sull'uso dei DPI sono di competenza dell'Appaltatore.

TIPOLOGIA DI D.P.I.	QUANDO	SEGNALE
Scarpe antinfortunistiche con puntale metallico e suola antiscivolo	Da indossare sempre	
Guanti di protezione dal rischio meccanico	Nel corso di operazioni di lavoro per cui si concretizza il rischio di tagli/ferite	
Indumenti da lavoro	Da indossare sempre	
Indumenti di protezione dal rischio microclimatico	In caso di eccessivo freddo o calore	

Inserti auricolari	Per le attività che prevedono l'esposizione a livelli di rumore elevati	
Occhiali di protezione	Nel corso dell'utilizzo dei prodotti chimici o per la protezione dalla proiezione di materiali	
Mascherina di protezione	Nel corso dell'utilizzo di prodotti chimici o in presenza di quantità elevate di polveri	

**ART. 17
GESTIONE EMERGENZA**



Si riportano le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che: ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia

elettrica, ecc..

17.1 - NORMA SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO

1 Misure di Prevenzione e Protezione

- all'interno degli immobili della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota;
- in sede di eventuale sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità;
- a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

2 Comportamento del personale e del Coordinatore delle emergenze In caso di emergenza

- sospendere immediatamente il servizio e mettere in sicurezza le attrezzature in uso;
- avvisare immediatamente il Servizio di Prevenzione e Protezione (Coordinatore delle emergenze), precisando l'ubicazione esatta e la natura dell'incendio;
- in caso di **piccolo incendio** il Coordinatore delle emergenze dovrà cercare di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandosi con una uscita alle spalle e senza correre rischi;
- qualora non riesca a spegnerlo dovrà cercare di chiudere le finestre ed uscire chiudendo la porta, quindi:
 - dovrà dare l'allarme facendo uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**;
 - **avvertire i Vigili del Fuoco – 115**;
 - togliere la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale;
 - prelevare una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria;
 - recarsi al punto di ritrovo e verificare la presenza delle altre persone eventualmente presenti o attendere l'arrivo dei pompieri, spiegare l'evento e consegnare la planimetria.

17.2 - NORMA SPECIFICHE IN CASO DI INFORTUNIO

1 Misure di Prevenzione e Protezione

- all'interno degli immobili della Società Energetica Lucana/Autorità di Bacino è previsto un adeguato numero di presidi di PRONTO SOCCORSO di tipo mobile (cassetta) per prestare il primo soccorso;
- in sede di eventuale sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni di tali presidi;
- a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza è **118 Pronto soccorso**.

2 Comportamento del personale e del Coordinatore delle emergenze In caso di emergenza

- qualora ci dovesse trovare nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenire solo se ne ha la possibilità e si è in possesso della qualifica di addetto al Pronto Soccorso secondo il DM 388/03, altrimenti deve avvertire immediatamente il Coordinatore delle emergenze;
- utilizzare i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione;
- a fronte di un evento grave è necessario tuttavia chiamare il **118 Pronto Soccorso**.

In accordo con quanto stabilito dall'Art.43 del D. Lgs. 81/2008 il Datore di Lavoro ha organizzato:

- il pronto soccorso;
- la lotta antincendio;
- la gestione dell'emergenza.

ART. 18
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione/eliminazione dei rischi di interferenza sono stati individuati i seguenti costi della sicurezza:

GARA N. 1 - SEDI DI MATERA, DI SAN GIULIANO, DI SANTA D'IRSI E DEL BASENTO					
N.	DESCRIZIONE	U.M.	COSTO UNITARIO €	NUMERO QUANTITA'	TOTALE €
1	Riunioni di coordinamento tra impresa e appaltatore	ora	50,00	4	200,00
2	Nastro di delimitazione in polietilene a strisce bianco/rosse in rotolo da 500 mt	cad.	40,00	4	160,00
3	Cartelli mobili di segnalazione su cavalletto bifacciale per uso sia interno che esterno con possibilità di sostituire il messaggio secondo le necessità	cad.	20,00	4	80,00
4	Pettorina ad alta visibilità	cad.	20,00	6	120,00
TOTALE					560,00

ART. 19
VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI

In ordine al presente articolo, si specifica che: Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione dello stesso. Il DUVRI in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. La revisione sarà consegnata, per presa visione, all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

La Società Energetica Lucana Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha redatto il presente documento preventivo che potrà essere aggiornato dallo stesso, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative; inoltre tale documento potrà essere integrato su proposta dell'aggiudicatario entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

ART. 20
CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento al D.Lgs 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

VERBALE DI ACCETTAZIONE/APPROVAZIONE CONGIUNTA
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

In riferimento all'affidamento del " SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28" il sottoscritto Dott. Luigi Modrone, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società Energetica Lucana, e la sottoscritta Dr.ssa Vera Corbelli, segretario generale della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ed il sottoscritto _____, nella sua qualità di legale rappresentante/titolare/delegato della Ditta/Impresa _____ aggiudicataria del predetto affidamento, visto il D.U.V.R.I. previamente stilato da SEL/autorità di Bacino e completato dall'impresa sopra indicata,

DICHIARANO DI ACCETTARE E CONDIVIDERE IL DOCUMENTO SUDDETTO

che sarà allegato al contratto, e si impegnano, per quanto di propria competenza, nel rispetto delle specifiche mansioni e responsabilità, a:

- cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il Decreto correttivo n.106 del 03/08/2009;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- adeguare ed aggiornare il D.U.V.R.I. in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture oggetto dell'appalto;
- rispettare quanto prescritto dall'art. 26 (e s.m.i.) del D.Lgs. 81/2008 nonché i dettagli operativi, i programmi di verifica ecc. eventualmente definiti con apposito allegato al presente Verbale.

Potenza, lì _____

Società Energetica Lucana
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Luigi Modrone)

DITTA/IMPRESA _____
LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE/DELEGATO
(_____)

Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Vera Corbelli)

**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e DELL'AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28**

ELENCO DEL PERSONALE IMPIEGATO

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Durata dell'appalto:

CINQUE ANNI (60 MESI)



ELENCO DEL PERSONALE IMPIEGATO – SEL / AUTORITA' DI BACINO

n .	NOME COGNOME	DATA DI NASCITA	DATA DI ASSUNZIONE	CCNL APPLICATO	MANSIONE	LIVELLO	N. ORE SETTIMANA	TIPOLOGIA CONTRATTO (Tempo Indeterminato o altro)	ANZIANITA' DI SETTORE	OPERATORE E ECONOMICO	STRUTTURA PRESSO LA QUALE E' IMPIEGATO
1	TIRONE GIUSEPPINA	28/09/55	11/07/18	Impresa di pulizie/Multiservizi	Addetta Pulizie	II	5,5 compreso lo straordinario delle vetrate	Indeterminato	11/17	DECA SRL	UFFICI DELLA SEL – CORSO UMBERTO I N.28 POTENZA – PIANO SECONDO
2	MANCUSI INCORONATA	19/10/57	03/11/16	Impresa di pulizie/Multiservizi	Addetta Pulizie	II	13 compreso lo straordinario delle vetrate	Indeterminato	12/20	DECA SRL	UFFICI DELL'AUTORITA' DI BACINO – CORSO UMBERTO I N.28 POTENZA – PIANO RIALZATO E PRIMO PIANO

I dati riportati nelle tabelle, sono stati comunicati dai titolari e/o legali rappresentanti della ditta che espleta il servizio di pulizia nelle sedi indicate.

**SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e
DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
SITI IN POTENZA CORSO UMBERTO I 28**

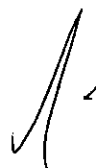
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

Enti Committenti:

**SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e AUTORITA' DI BACINO
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Durata dell'appalto:

CINQUE ANNI (60 MESI)



**CRITERI E SUB CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
ALL'OFFERTA TECNICA E ALL'OFFERTA ECONOMICA**

OFFERTA TECNICA (MAX 70 PUNTI)

Metodo di attribuzione del coefficiente per il calcolo dell'offerta tecnica :

CRITERI		PUNTEGGIO MAX
A) -	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	40
B) -	ATTREZZATURE E PRODOTTI UTILIZZATI	20
C) -	PROPOSTE MIGLIORATIVE/PRESTAZIONI AGGIUNTIVE	10
TOTALE		70

CRITERIO A) - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO (MAX 40 PUNTI)

SUB-CRITERI		PUNTEGGIO MAX
A1) -	Sistema organizzativo aziendale: Dovrà essere descritta nell'ambito della relazione tecnica la struttura organizzativa e logistica dell'impresa con indicazione dell'organigramma e dei diversi livelli di responsabilità.	5
A2) -	Procedure di gestione del Servizio: Dovranno essere descritte nell'ambito della relazione tecnica le soluzioni organizzative e logistiche per la gestione dell'appalto rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione come prescritte dal Capitolato, con descrizione del ciclo di produzione giornaliera, del personale impiegato in ogni sede, della formazione del personale.	10
A3) -	Modalità e tempi di sostituzione degli addetti: Dovrà essere descritto nell'ambito della relazione tecnica il sistema organizzativo adottato per far fronte alle sostituzioni per ferie, assenze e malattie degli operatori addetti al servizio e del personale di coordinamento, supervisione e controllo dell'appalto.	5
A4) -	Gestione delle emergenze e tempistiche degli interventi: Dovrà essere descritta nell'ambito della relazione tecnica la tempistica e le modalità di gestione e di organizzazione del personale con relativi sistemi di comunicazione adottati, per garantire tempestività di intervento nel caso di emergenze e richieste straordinarie.	5
A5) -	Metodologie per la raccolta differenziata con descrizione delle metodologie da adottare ai fini della raccolta differenziata dei rifiuti secondo quanto in vigore sul territorio ove sono ubicate le sedi: Dovranno essere descritte nell'ambito della relazione tecnica le metodologie che si intendono adottare e sviluppare in tema di raccolta differenziata dei rifiuti secondo quanto in vigore sul territorio dell'Ente e le eventuali azioni che verranno poste in essere per la riduzione dei rifiuti e altre soluzioni finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali del servizio.	5
A6) -	Possesso di certificazioni di qualità rilasciate da un Organismo accreditato da un Ente unico di accreditamento firmatario degli accordi EA/MLA: Dovranno essere elencati e descritti nell'ambito della relazione tecnica i Sistemi Gestionali Certificati adottati ed applicati dall'Impresa al fine di garantire la qualità dei servizi attribuendo punti 2,5 per ognuno dei seguenti certificati di cui si dispone: a) UNI EN ISO 9001 - Sistema di Gestione per la Qualità; UNI EN ISO 14001; b) Sistema di Gestione Ambientale; BS OHSAS 18001 - Sistema di Gestione della Sicurezza e salute sul lavoro, per un massimo di 5 punti.	5
A7) -	Progetto Applicazione clausola Sociale: Dovrà essere prodotto progetto di assorbimento della manodopera, redatto secondo le indicazioni del punto 3.5 delle linee guida ANAC n. 13 del 13/02/2019, con adeguata	5

descrizione in merito alla ricollocazione e utilizzo del personale al fine di salvaguardare le statuizioni di cui all'art.50 del D.l.vo 50/2016	
TOTALE	40

CRITERIO B) - ATTREZZATURE E PRODOTTI UTILIZZATI (MAX 20 PUNTI)	
SUB-CRITERI	PUNTEGGIO MAX
B1) - Macchinari e attrezzature impiegate: Dovrà essere presentata una sintetica descrizione della dotazione complessiva di macchine ed attrezzature utilizzate nell'espletamento del servizio, con indicazione della loro quantità, delle caratteristiche tecniche con particolare riguardo all'efficienza energetica, dei casi di utilizzo e delle periodicità di impiego, distinguendo tra quelle che rimarranno a disposizione delle strutture da quelle impiegate per più sedi. In merito alla quantità e qualità di macchine ed attrezzature proposte, il concorrente dovrà specificare, per ognuna di esse, se trattasi di macchine ed attrezzature nuove od usate. Nel caso di macchine od attrezzature usate dovrà indicare l'anno di acquisto e di fabbricazione delle stesse.	10
B2) - Prodotti utilizzati: Dovrà essere presentato un elenco dei prodotti che dovranno essere suddivisi per tipologia, destinazione d'uso, marca, scheda tecnica, modalità d'uso con indicazione delle relative certificazioni di compatibilità ambientale (Ecolabel Europeo o altre attestazioni equivalenti.), nel rispetto del DM Ambiente del 24/05/2012.	10
TOTALE	20

CRITERIO C) - PROPOSTE MIGLIORATIVE/PRESTAZIONI AGGIUNTIVE (MAX 10 PUNTI)	
SUB-CRITERI	PUNTEGGIO MAX
C1) Dovrà essere presentata una elencazione puntuale dei servizi migliorativi offerti sia in termini qualitativi che quantitativi rispetto agli interventi minimi previsti nel capitolato Speciale di Appalto. I servizi aggiuntivi proposti non dovranno comportare oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.	10
TOTALE	10

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	FREQUENZA DA CAPITOLATO	PUNTI - ATTRIBUIBILI - IN CASO DI AUMENTO DELLA FREQUENZA
TIPOLOGIA "A" - UFFICI - SALE RIUNIONI - MENSE - SPAZI INTERNI - ECC.		
Detersione porte in materiale lavabile. Lavaggio dei vetri interni/esterni ed infissi	MENSILE	1
Spolveratura a umido di arredi alti (mobili, scaffalature, etc.) con l'ausilio di scale ed attrezzature idonee	MENSILE	1
Pulizia a fondo caloriferi, condizionatori e veneziane	MENSILE	1
Lavaggio Mop umido o con straccio umido dei pavimenti dei balconi e dei terrazzi a livello	MENSILE	1
TIPOLOGIA "C" - LOCALI TECNICI		
Svuotamento contenitori rifiuti e cambio sacchetto quando necessario seguendo i principi della raccolta differenziata	MENSILE	1
Detersione porte in materiale lavabile. Lavaggio dei vetri interni/esterni ed infissi	SEMESTRALE	1
Spazzatura e pulitura a umido pavimenti	MENSILE	1

Spolveratura a umido di arredi e suppellettili fino ad altezza a portata di mano, avendo cura di sollevare ogni cosa depositata e riposizionarla nel medesimo posto	MENSILE	1
Spolveratura a umido di arredi alti (mobili, scaffalature, etc.) con l'ausilio di scale ed attrezzature idonee	SEMESTRALE	1
TIPOLOGIA "D" - SPAZI ESTERNI		
Lavaggio con Mop umido o con straccio umido dei pavimenti mediante trattamento specifico del pavimento con prodotti idonei	MENSILE	0,5
Spazzatura e pulizia dei terrazzi di copertura praticabili e non praticabili	SEMESTRALE	0,5
TOTALE		10

L'attribuzione dei punteggi ai singoli contenuti dell'offerta tecnica di cui ai suddetti sub-criteri avverrà assegnando un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori centesimali, così come indicato nella tabella seguente:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
OTTIMO	1,00
BUONO	0,75
SUFFICIENTE	0,50
PARZIALMENTE SUFFICIENTE	0,25
INSUFFICIENTE	0,00

Ciascun Commissario attribuirà ad ogni offerta, per ciascun elemento di valutazione, uno dei coefficienti sopra indicati; per ogni elemento di valutazione si determinerà la media dei coefficienti espressi dai Commissari. Detta media sarà poi moltiplicata per il punteggio previsto per il singolo elemento di valutazione. I valori ottenuti per ciascun elemento di valutazione della singola offerta verranno sommati e daranno il punteggio tecnico finale dell'offerta medesima.

Al fine di non alterare i pesi stabiliti per i vari criteri di valutazione, se nessun concorrente ottiene ai criteri di valutazione tecnica il punteggio pari al peso complessivo assegnato agli stessi, e effettuata la c.d. "riparametrizzazione", assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale più alto il massimo punteggio previsto ed alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

Non saranno ammesse le offerte tecniche che dopo la c.d. "riparametrizzazione" non avranno raggiunto complessivamente il punteggio minimo di 40 su 70. In tal caso la busta contenente l'offerta economica non verrà aperta.

OFFERTA ECONOMICA (MAX 30 PUNTI)

Sarà attribuito il valore massimo di 30 punti al prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta, IVA esclusa, mentre alle altre offerte verranno assegnati punteggi proporzionalmente decrescenti applicando la formula che segue, con arrotondamento alla seconda cifra decimale:

$$V(a)_i = 30 \cdot R_{\max} / R_a$$

dove:

R_a = il prezzo offerto dal concorrente

R_{\max} = il prezzo più basso offerto in sede di gara

30 = punteggio massimo attribuibile

Non sono ammesse offerte in aumento.

SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA e

DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SITI IN

POTENZA CORSO UMBERTO I 28 per la durata di anni 5

Lotto CIG:

CONTRATTO DI APPALTO DI SERVIZI

PREMESSO:

- che con delibera dell'Amministratore Unico n. _____ del _____ è stato

disposto di provvedere all'appalto del Servizio di pulizia degli Uffici della Società

Energetica Lucana spa e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino

Meridionale siti in Potenza Corso Umberto I n. 28 (di seguito "SEL" e "Autorità di

Bacino" o "Enti committenti") per la durata di anni 5, come meglio specificato nella

relazione tecnico illustrativa e Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale, per

l'importo complessivo a corpo da porre a base d'asta di €. **143.301,67**

(centoquarantatremilatrecentouno/67) e di incaricare il Dipartimento "Stazione

Unica Appaltante" della regione Basilicata di indire ed espletare la gara per conto di

SEL e Autorità di Bacino;

- che il Dipartimento Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata – Ufficio

Appalti di Servizi e Forniture con determina dirigenziale n. _____ del

_____, ha indetto una gara d'appalto con procedura telematica

aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs 50/2016 per l'affidamento del Servizio di

pulizia degli uffici della SEL e dell'Autorità di Bacino per la durata di anni 5 - Lotto n.

___ per un importo a base di gara di €. 143.301,67 oltre IVA, da aggiudicarsi con il

criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 2, del

medesimo Decreto Legislativo;

- che con determina dirigenziale n. _____ del _____, il

Dipartimento Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata – Ufficio Appalti di

Servizi e Forniture, ha disposto l'aggiudicazione del Servizio di pulizia degli uffici

della SEL e dell'Autorità di Bacino per la durata di anni 5 - Lotto n. ___ a favore del

_____ C.F./P.IVA _____;

- che i controlli sul possesso dei requisiti in capo all'Aggiudicatario hanno avuto

esito positivo;

- *(inserire le specificazioni sulle verifiche antimafia ed eventualmente le previsioni in*

merito alla condizione risolutiva e al recesso a seconda della normativa vigente al

momento della stipula) _____

- che con successiva determina dirigenziale n. _____ del

_____, il Dipartimento Stazione Unica Appaltante della Regione

Basilicata – Ufficio Appalti di Servizi e Forniture, disponeva l'aggiudicazione efficace

del Servizio di pulizia degli uffici della SEL e dell'Autorità di Bacino per la durata di

anni 5 - Lotto n. ___ a favore del _____ C.F.

/P.IVA/ _____;

- che è trascorso il termine dilatorio di 35 (trentacinque) giorni di cui all'art. 32 c. 9

del D. lgs 18.04.2016 n. 50 e ss.mm.ii.;

- che l'Aggiudicatario ha prodotto la garanzia definitiva;

- che con delibera dell'Amm.re Unico n. _____ del _____ la SEL e l'Autorità di

Bacino hanno preso atto dell'aggiudicazione in favore del _____ di

_____ (____) e approvava lo schema di contratto (che questo contratto

riproduce);

TUTTO CIO' PREMESSO

e che è parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula

quanto segue:

TRA

Il Dott. Luigi Modrone nato a _____ (____) il _____, Amministratore

Unico della Società Energetica Lucana spa – Potenza, Corso Umberto I n. 28 – C.F.

01708170764 (in seguito per brevità "SEL")

La Dott.ssa Vera Corbelli nata a _____ (____) il _____, Segretario

Generale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino meridionale - Potenza, Corso

Umberto I n.28 – C.F. 93109350616 (in seguito per brevità "Autorità di Bacino")

(congiuntamente "Enti committenti")

E

il Sig. _____, nato a _____ (____) il _____, C.F.:

_____, in qualità di Legale rappresentante del

_____ con sede legale in _____ alla via _____, _____

C.F./P. IVA: _____ (in seguito per brevità "Impresa")

Tanto ritenuto e premesso, le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliare, convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Gli Enti committenti, in esecuzione del precitato atto deliberativo esecutivo, affidano all'impresa, che accetta, il servizio di pulizia degli uffici della Società Energetica Lucana spa e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale siti in Potenza Corso Umberto I 28, meglio identificati nell'elaborato ~~"PLANIMETRIE E TABELLA SUPERFICI"~~, compresa la fornitura dei materiali e l'impiego di macchinari, mezzi d'opera e attrezzi necessari ad eseguire il già menzionato servizio.

Le prestazioni oggetto del contratto sono:

- le prestazioni specificate nel Capitolato speciale;
- (eventuale) i servizi migliorativi e/o aggiuntivi (rispetto agli interventi minimi previsti nel capitolato Speciale) proposti in sede di offerta. Tali servizi non dovranno comportare oneri aggiuntivi per gli Enti committenti.

Le prestazioni dovranno essere eseguite nei giorni, negli orari e con la frequenza previsti in Capitolato, salvo che, per motivi organizzativi non vengano eccezionalmente preventivamente concordate variazioni in modo da non

ostacolare o disturbare lo svolgimento delle attività che si tengono nei vari ambienti interessati.

Art. 2 Capitolato Speciale e Norme Regolatrici del Contratto

Formano parte integrante del presente contratto, per quanto qui non materialmente allegati:

- Capitolato Speciale;
- DUVRI (documento unico valutazione rischi interferenziali);

L'impresa dichiara di aver preso visione dei documenti innanzi richiamati e di accettarli integralmente e senza riserve quali parti integranti e sostanziali del presente contratto, obbligandosi a rispettarli e ad osservarli in ogni loro parte.

Art. 3 Ammontare del Contratto

L'importo contrattuale ammonta alla cifra complessiva, al netto dell'indicato ribasso offerto del _____ %, pari ad Euro _____ (_____ / _____).

Art. 4 Invariabilità del Corrispettivo

E' stabilito che il prezzo dell'appalto resterà fisso e invariabile per i 5 (cinque) anni contrattuali e si procederà al relativo adeguamento all'indice ISTAT del prezzo solo qualora si proceda al rinnovo dell'affidamento e per il relativo periodo dello stesso.

Art. 6 Pagamenti in Acconto ed a Saldo

L'appalto è a corpo e il canone è dovuto in misura fissa. Il corrispettivo è quello offerto sulla base degli importi indicati in sede di gara. L'impresa pertanto,

	presenterà fatture mensili posticipate pari ad 1/12 dell'importo annuo offerto. Al	
	pagamento si provvederà, entro il termine di 60 giorni , naturali e consecutivi, dalla	
	data di registrazione delle fatture.	
	Gli oneri finanziari di realizzazione delle eventuali prestazioni aggiuntive e/o	
	migliorative proposte dall'Impresa nel progetto tecnico presentato in sede di	
	offerta sono interamente a carico dell'offerente e si intendono integralmente	
	compensate nell'offerta economica. L'importo dovuto all'Impresa sarà determinato	
	effettuando le detrazioni per somme eventualmente dovute dalla stessa alla	
	Stazione Appaltante per penalità od a qualsiasi titolo in dipendenza del contratto. Il	
	pagamento delle attività di pulizia straordinaria, avverrà su presentazione di	
	regolare fattura e dovrà riportare la descrizione degli interventi eseguiti ed il	
	computo delle ore impiegate.	
	Art. 7 Termini d'Inizio e di Ultimazione del Servizio	
	Il contratto avrà durata di anni cinque a decorrere dalla data del 01 gennaio 2022 .	
	Gli Enti committenti si riservano comunque la facoltà di rinnovare il contratto, alle	
	medesime condizioni, per ulteriori tre distinte singole annualità, per una durata	
	massima pari a tre anni (36 mesi).	
	Gli Enti committenti si riservano inoltre la facoltà di richiedere all'Impresa una	
	proroga tecnica di un anno (12 mesi) del contratto in corso, ai sensi dell'art. 106	
	comma 11 del D.Lgs. 50/2016, finalizzata all'espletamento o al completamento	
	delle procedure di affidamento della nuova copertura del servizio. La proroga dovrà	

avvenire agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per gli Enti committenti. L'Impresa è obbligata ad accettare la proroga.

Art. 8 Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

Con la stipula del presente contratto l'Impresa assume gli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010. In particolare, indica di seguito gli estremi del conto corrente "dedicato", ai sensi dell'art.3 della L.136/2010: conto corrente intestato all'impresa presso _____, codice IBAN _____ ed ha già provveduto a comunicare le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto medesimo. L'Impresa si impegna a comunicare tempestivamente agli Enti committenti ogni successiva eventuale modifica ai suddetti dati. L'Impresa si impegna affinché in ogni eventuale subcontratto (compreso il contratto di subappalto) venga inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010, restando inteso che è facoltà degli Enti committenti richiedere copia del contratto tra l'Impresa e il subcontraente per verificare l'inserimento della clausola. Ai sensi del comma 9bis del richiamato art.3, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto. Gli strumenti di pagamento devono riportare il CIG. Per tutto quanto non espressamente previsto si rimanda alle disposizioni di cui alla L.136/2010.

ART. 9 – Obblighi dell'Impresa - assicurazioni sociali e responsabilità

Il servizio dovrà essere svolto dall'Impresa con i propri capitali, con propri mezzi

tecnici e materiali di consumo occorrenti, con proprio personale, attrezzi e macchine

mediante l'organizzazione dell'Impresa ed a suo rischio.

Nel materiale occorrente per l'esecuzione del servizio sono compresi, a titolo

esemplificativo e non esaustivo:

- attrezzature, apparecchiature, macchinari occorrenti e adeguati alla

prestazione richiesta: scale, lucidatrici, aspirapolvere, lavasciuga, carrelli,

monospazzola ecc.;

- materiale di pulizia: i detergenti, disinfettanti, sanificanti, cere, spruzzatori,

scopettoni, statiche, pennelli, piumini, panni, strofinacci, guanti, secchi,

sacchi per il contenimento di rifiuti (compresi i sacchetti per i cestini presenti

negli uffici).

Le operazioni di pulizia, condotte da personale specializzato e dotato delle migliori

attrezzature disponibili e dei materiali più idonei a risolvere, di volta in volta, le diverse

necessità di intervento, devono essere finalizzate ad assicurare il massimo confort e le

migliori condizioni di igiene per garantire un sano e confortevole svolgimento delle

attività nel pieno rispetto dell'immagine degli Enti committenti.

Tutti i prodotti impiegati devono essere non nocivi, né tossici e rispondenti alla

normativa vigente.

Le attrezzature, i materiali, gli apparecchi e le macchine, necessarie all'esecuzione

delle prestazioni devono essere mantenuti in buone condizioni d'uso in modo che le

caratteristiche siano costantemente conformi alle vigenti prescrizioni

antifortunistiche sugli ambienti di lavoro vigenti ed essere perfettamente compatibili

con l'uso dei locali; non dovranno essere rumorose, dovranno essere tecnicamente

efficienti e mantenute in perfetto stato. L' Impresa dovrà dettagliare, quindi, la

quantità delle macchine che intende utilizzare per il servizio e la periodicità

dell'utilizzo, distinguendo tra quelle che rimarranno a disposizione delle strutture da

quelle impiegate per più sedi.

L' Impresa sarà responsabile della custodia delle macchine, delle attrezzature e di tutti

i prodotti utilizzati e si impegna al rispetto del Decreto del 24 Maggio 2012,

pubblicato sulla G.U. nr. 142 del 20/06/2012, con cui il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del mare ha adottato i "criteri ambientali minimi per

l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene".

L' Impresa dovrà provvedere, per la corretta esecuzione del servizio, oltre alla pulizia

ed alla disinfezione giornaliera dei servizi igienici e di tutti i contenitori dei rifiuti,

anche alla fornitura, montaggio, manutenzione sia ordinaria che straordinaria con

eventuale sostituzione in caso di rottura, di quanto necessario in ogni servizio

suddetto e specificatamente: dispenser di carta per asciugamani e di sapone liquido,

distributori di carta igienica e contenitori per assorbenti da installare nei locali dei

servizi igienici delle donne.

Resta, altresì, a carico dell'Impresa la fornitura della carta igienica di buona qualità,

del sapone liquido per la pulizia delle mani e degli asciugamani di carta a perdere, che

dovranno essere preventivamente accettati dagli Enti committenti, da usare negli appositi distributori nei locali dei servizi igienici. È compreso nella fornitura il rabbocco quotidiano del sapone per mani, la ricarica della carta igienica di buona qualità e della carta per asciugamani ogni volta che occorre.

~~L'Impresa assume l'obbligo di osservanza della normativa in materia di lavoro come meglio specificato nel Capitolato.~~

ART. 10 - Generalità del personale addetto

L'Impresa dovrà comunicare per iscritto agli Enti committenti le generalità complete di tutto il personale adibito al servizio di pulizia e le eventuali variazioni.

~~Nessuna persona non preventivamente indicata può accedere ai locali degli Enti committenti.~~

L'Impresa è tenuta ad osservare e far osservare a tutti gli addetti al servizio la maggiore diligenza nella utilizzazione dei locali, impianti, attrezzature, macchinari e quanto altro oggetto del servizio di pulizia.

ART. 11 - Disposizioni in materia di sicurezza

L'Impresa si impegna ad osservare tutte le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia di prevenzione infortuni sul lavoro, igiene e sicurezza, nonché tutti gli obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela materiale dei lavoratori. L'Impresa dovrà inoltre attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel

DUVRI.

ART. 12 - Subappalto

[da inserire se l'Impresa ha dichiarato di non voler far ricorso al subappalto]

Non essendo stato richiesto in sede di offerta, è fatto divieto all'Impresa di subappaltare le prestazioni oggetto del presente contratto.

[da inserire se l'Impresa ha dichiarato di voler far ricorso al subappalto]

L'Impresa affida in subappalto, in misura non superiore al 40% dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle prestazioni contrattuali *[seguono specificazioni]*

Con la stipula del presente contratto, l'Impresa dichiara di aver rispettato le condizioni previste dagli atti di gara e dalla normativa vigente per l'affidamento in subappalto e di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi connessi all'affidamento in subappalto delle prestazioni sopra indicate, così come previsti dagli atti di gara e dalla normativa vigente.

ART. 13 – Penalità

Per il mancato espletamento del servizio o l'espletamento non conforme, gli Enti committenti si riservano la facoltà di comminare all'Impresa le penali secondo quanto disposto nel Capitolato.

ART. 14 - Risoluzione

Per la disciplina della risoluzione si rinvia a quanto previsto nel Capitolato.

ART. 15 – Oneri a carico degli Enti committenti

Sono a carico degli Enti committenti i seguenti oneri:

- o pagamento del corrispettivo dovuto all'impresa per l'effettivo e corretto espletamento del servizio;
- o compatibilmente con le proprie disponibilità, messa a disposizione dei locali da adibire a deposito di materiali ed attrezzature;
- o le spese per la fornitura di acqua e di energia elettrica.

La responsabilità dei locali è a totale carico dell'Impresa.

Art. 17 – Protezione dei dati personali

L'impresa dichiara di aver preso visione dell'informativa resa ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati e del Codice della Privacy italiano, come da ultimo modificato dal d.lgs. 101/2018 (nel seguito anche "Regolamento UE" o "GDPR") e contenuta nel Disciplinare di gara, che deve intendersi integralmente richiamato.

Con la sottoscrizione del contratto, l'Impresa prende atto del trattamento dei dati personali come sopra definito e si impegna ad adempiere agli obblighi di rilascio dell'informativa, ove necessario, nei confronti delle persone fisiche interessate di cui sono forniti dati personali nell'ambito dell'esecuzione del contratto.

Il Fornitore prende atto, altresì, della pubblicazione e diffusione a norma di legge di nominativi e prezzo di aggiudicazione. Inoltre, in adempimento agli obblighi di

legge che impongono la trasparenza amministrativa (art. 18 D.L. 83/2012, convertito nella L. 134/2012; art. 32 L. 190/2012; art. 29 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), l'Impresa prende atto della pubblicazione e diffusione dei dati e/o della documentazione che la legge impone di pubblicare, tramite il sito internet www.societaenergeticalucana.it, sezione "Società Trasparente".

TITOLARI DEL TRATTAMENTO

Gli Enti committenti sono Contitolari del Trattamento dei dati personali

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti potrà essere indirizzata a uno dei seguente indirizzi PEC

postapec.selspa@cert.regione.basilicata.it

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Art. 18 Controversie

Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, saranno attribuite alla competenza del Foro di Potenza. E' esclusa la competenza arbitrale.

Art. 19 Spese di Contratto

Per tutte le spese contrattuali, di registro in caso d'uso e quelle di bollo inerenti agli atti per la gestione del servizio sono a carico dell'impresa.

Potenza, lì

L'IMPRESA _____

SOCIETA' ENERGETICA LUCANA SPA

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

A